

pratica	tipologia portatore interesse		testo della proposta
2043865	Residente	Associazione	<p>Buongiorno, per l'Associazione OMISSIS organizzo visite guidate in Centro Storico a Venezia per residenti nel Comune di Venezia e nei comuni della Città Metropolitana i quali, di per sé, non sono tenuti al pagamento del ticket ma che, per i comuni limitrofi, rientrano nelle quote. In merito alla questione vorrei fare alcune domande, dal momento che non ho trovato delle indicazioni precise per la mia attività nei documenti presentati finora dal Comune di Venezia.</p> <ul style="list-style-type: none"> - quanto prima occorre prenotare l'accesso per i residenti nei comuni della Città metropolitana? - quali informazioni chiedete? Nome, cognome, codice fiscale...? - esisterà un portale? - l'iscrizione di ciascun socio può essere fatta dall'Associazione oppure ciascuno deve provvedere a farlo autonomamente? - con quale tempistiche definite e pubblicate le quote per i diversi periodi dell'anno? - ci sono dei documenti che possono provare il fatto che una persona parteciperà ad una visita guidata in un dato giorno? Il biglietto di ingresso? <p>Questa è una domanda personale: ma se una persone che abita nel Comune di Marcon una sera vuole venire a fare un "cicchetto" a Venezia e una passeggiata, deve prenotarsi per farlo? Quanto prima lo deve fare? Scusate per la domanda, ma mi pare che chi abita nelle aree limitrofe a Venezia sia molto vincolato in un'attività che viene normalmente fatta.</p> <p>Una considerazione: perché viene considerato in maniera differente chi abita nel Comune di Venezia e chi abita invece nella Città Metropolitana? Grazie!</p>

pratica	tipologia portatore interesse		testo della proposta
2043874	Residente	Personale	<p>Più di 40 anni fa l'autorevole economista Remy Proud'homme concludeva un rapporto su Venezia scrivendo "Venezia rischia di morire di turismo", per aggiungere che era "meglio morire di turismo che di fame". Queste lucide parole inquadrano il dilemma in cui tutt'oggi siamo immersi e che sono sottolineate dai risultati dello studio di Sociometrica, su dati ISTAT pubblicati alcuni giorni fa sui quotidiani. Il valore aggiunto derivato dal turismo a Venezia è molto alto; tolte le attività legate direttamente o indirettamente al turismo e al pubblico impiego le occasioni di lavoro a Venezia restano poche, la domanda di lavoro per il turismo fa leva su personale per lo più pendolare, scarsamente qualificato, e quindi anche la domanda di residenza ne risulta ridotta. Il turismo è ininterrottamente aumentato a Venezia nel corso degli anni; è stato dapprima mal sopportato nei periodi di maggior affollamento, i ponti primaverili e autunnali, ma oggi, la crescita molto rapida del numero dei turisti in una città che si sta spopolando giorno dopo giorno, pesa in modo particolare. La vita quotidiana risulta congestionata in ogni periodo dell'anno, tanto da stravolgere le consuetudini e rendere difficile l'esistenza a chi vi risiede abitualmente. I residenti soffrono per tutti i "costi esterni" dell'attività turistica e pagano con le tasse molti servizi che vanno anche a vantaggio dei turisti, mentre vedono ridursi quelli su cui possono contare. Va a questo proposito ricordato che nessun costo esterno entra nei calcoli del Valore aggiunto sopra richiamato perché questa grandezza rileva solo le transazioni che "passano attraverso il mercato" e non gli effetti indiretti sull'ambiente naturale e sociale delle attività di trasporto, di produzione o di consumo turistico, i costi esterni appunto. Se per assurdo Venezia fosse un unico museo, in base a questi parametri, il valore aggiunto della città probabilmente aumenterebbe ancora. Ma non è certo questo quello che vogliamo: il nostro valore fondamentale è tenere viva la città con i suoi abitanti, una città in cui residenti e turisti convivano liberamente per il bene di tutti. Per questo è necessario, almeno nel breve-medio periodo, concentrarci sulla gestione del turismo utilizzando al meglio le esperienze e le tecnologie disponibili, mentre si deve pensare a un piano organico d'intervento volto a promuovere nuove attività in città, facilitare l'accesso al mercato della casa e regolamentare il mercato immobiliare, come si sta ormai facendo in molte città europee. Il Comune ha puntato con decisione sul ticket d'ingresso come principale strumento per affrontare il turismo in eccesso. Ricordiamo in primo luogo la costituzione che dice che ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza (art.16). Limiti quindi motivati ed eccezionali, che non possono costituire la base per una politica del controllo dei flussi che richiede interventi strutturali, di lungo periodo. In realtà sul regolamento presentato dal Comune è in corso un vivace dibattito che ha messo in luce irrealizzabili proposte di riscossione e controllo oltre che incredibili esenzioni (i veneti), che aumentano i caratteri di discriminazione e quindi di illegittimità del provvedimento. E' un'idea irrealizzabile che va rigettata senza se e senza ma. Tuttavia a noi pare che la legittima protesta dei cittadini sul ticket non debba coinvolgere tutti gli aspetti della gestione dei flussi turistici. Siamo convinti che questi ultimi vadano affrontati e governati con diversi strumenti coordinati tra loro: analisi delle criticità, monitoraggio continuo dei numeri in gioco (quantità e qualità), una carta dei servizi e delle prenotazioni, simulazioni, modelli e previsioni, un piano della mobilità urbana, un sistema pianificato degli accessi e informazioni del visitatore.</p> <p>In primo luogo va fissata la capacità della città di Venezia di accogliere i visitatori nei numeri previsti nei periodi di massima affluenza e poi va studiata possibilità di gestire in modo ordinato l'ingresso dei turisti. La tecnologia è disponibile, si basa sui computer, sui telefoni cellulari, sulle reti telematiche, su card intelligenti e offre la possibilità di programmare la presenza di almeno una parte dei visitatori per mezzo di prenotazioni acquisite direttamente on line e dotare i visitatori che hanno prenotato di uno strumento obbligatorio (la "card") che facilita il loro soggiorno, semplificando l'accesso ai servizi e garantendo la disponibilità delle risorse turistiche prenotate (trasporti, alberghi, musei, spettacoli, servizi, ecc.). Sono due aspetti strettamente collegati. La prenotazione richiede di studiare un calendario prospettico e quindi bisogna raccogliere e distribuire informazioni sullo stato di occupazione delle risorse turistiche, prevenendo le situazioni di maggiore congestione e regolandosi di conseguenza. Vanno anche stabilite delle priorità di accesso differenziate alle varie "popolazioni" presenti in città: i residenti, gli studenti, i lavoratori, i turisti residenti, i turisti escursionisti. Si devono creare zone a traffico limitato acquee che riducano la congestione nel bacino di San Marco e va bloccato al traffico turistico il ponte della libertà. Ogni azione di controllo va coadiuvata da una coerente politica di prezzi e sconti (sull'ingresso ai musei, su negozi, su alcune attività tipiche) utili per distribuire le presenze turistiche nel tempo e nel tessuto urbano.</p> <p>Alla base di tutto il ragionamento deve esserci la ferma convinzione che non si può gestire quello che non si può misurare e che affidarsi alla percezione, "al fiuto", può portare fuori strada. Venezia d'altra parte è il laboratorio ideale per un'analisi con strumenti moderni dei flussi turistici: potrebbe essere un caso-studio per altre città storiche sotto l'egida del ministero dei Beni culturali.</p> <p>A Venezia è in funzione la Smart Control Room, un innovativo sistema di monitoraggio integrato di flussi, fenomeni e comportamenti di persone e mezzi. Gran parte di ciò che ha a che fare con gli spostamenti delle persone è analizzato a campione attraverso i dati provenienti dalle celle telefoniche a cui si agganciano i telefoni cellulari di residenti, pendolari e turisti, integrati dai dati trasmessi da una rete composta di una trentina di sensori di passaggio e da alcune video camere. Vanno poi condivise le informazioni in possesso dei vari enti preposti alla fornitura dei servizi (ACTV e Veritas innanzitutto) che possono interfacciarsi con le indicazioni sui flussi turistici. Ciascun tipo di dati da solo fornisce un quadro parziale della situazione, ma integrando fra loro grandezze di tipo diverso ed elaborandole con opportuni algoritmi, si ottengono delle descrizioni campionarie attendibili del movimento pedonale. Sulla base di questi dati si può stimare quante persone sono state e sono a Venezia, si possono misurare e prevedere gli affollamenti nelle aree di particolare interesse e attraverso modellazioni e simulazioni suggerire adeguate misure di intervento. Si possono gestire i movimenti di persone e di mezzi, coordinati e programmati in funzione di grandi eventi, di esigenze logistiche, si può controllare il traffico in modo da limitare il moto ondosso, l'inquinamento, cosa che ci si attende da una città che si proclama capitale della sostenibilità, ma che oggi sostenibile non è.</p> <p>Si sente parlare di pericoli per la privacy, ma i dati che provengono dalle celle telefoniche sono anonimi e vengono sistematicamente distrutti; sono rilasciati solo dati aggregati. La Control Room è finanziata con fondi europei e comunali, che sono soldi pubblici e, proprio per questo, le informazioni di cui dispone devono essere liberamente accessibili alle università e ai centri di ricerca per promuovere lo studio di soluzioni flessibili che vengano sperimentate e a mano a mano implementate. Vanno coinvolti i cittadini, le categorie economiche e sociali, i tour operator, i grandi operatori internazionali che gestiscono direttamente le attività turistiche per lo studio di soluzioni graduali che partano dal controllo dei gruppi organizzati, delle agenzie turistiche per poi scendere a modalità di intervento più sofisticate, e le varie misure devono venire via via presentate e discusse in dibattiti pubblici con la cittadinanza. Il turismo può essere una straordinaria fonte di ricchezza per la città, un volano per molte altre iniziative, ma deve essere governato da un organismo che ne garantisca la buona gestione, cui facciano capo accanto al Comune, altre istituzioni cittadine, che operino nella massima trasparenza e che possano intervenire agendo sulle leve più opportune, evitando manovre inutilmente restrittive per i turisti, ma non lasciando più al caso la fruizione di Venezia.</p>
2043876	Residente	Personale	<p>- Il gettito del contributo è destinato a finanziare interventi di raccolta e di smaltimento dei rifiuti, gli interventi di recupero e salvaguardia ambientale nonché interventi PRINCIPALMENTE in materia di RESIDENZIALITA' e miglioramento del vivere quotidiano la città, cultura, polizia locale, mobilità ed eventualmente turismo.</p> <p>- chi è esente dal contributo deve avere corsie riservate in modo da non risentire di code e disagi causati da eventuali controlli</p>
2043885	Residente	Personale	<p>La proposta così com'è sembra serve solo ed esclusivamente a fare cassa, in quanto impossibile controllare tutti gli accessi a Venezia (P.roma, Ferrovia,Tronchetto, P.Sabbioni,Treporti ,e infine Lido via Chioggia/Pellestrina) . Il tutto a mio modesto parere potrà funzionare pochi mesi, appena tutti capiranno che non ci possono essere controlli(si bloccherebbe il traffico ovunque)il tutto non servirà a nulla(siamo nell'era dei social l'informazione viaggia come non mai ,la frase sarà....si paga ma non ci sono controlli.</p>

pratica	tipologia portatore interesse		testo della proposta
2043892	Residente	Personale	<p>Sintesi della proposta</p> <p>1_no tornelli (non è un luna Park)</p> <p>2_prevedere un hub di accesso prima del ponte della libertà (con sistema automatico di rilevazione targa automezzi e codice di accesso su prenotazione. Al momento della prenotazione il visitatore prende atto e accetta i regolamenti comunali e le relative sanzioni. A Sirmione funziona). Con segnaletica dei divieti e dei codici di comportamento e sanzioni. E distribuzione di materiale informativo.</p> <p>3_disincentivare gli afflussi giornalieri è limitare una libertà personale. Buono invece incentivare i soggiorni lunghi. (Purtroppo la città non offre più servizi di alto livello, anche la proposta commerciale ormai è tutta rivolta al buy and go) . Ma le due cose non devono essere alternative. Prevedere invece più aree ristoro/verdi/etc. Dove chi liberamente preferisce consumare al sacco non debba sostare su ponti o monumenti.</p> <p>4_potenziare i servizi di controllo della polizia municipale e aumentare in caso le sanzioni.</p> <p>Personalmente avevo già proposto di bannare airbnb e creare piattaforma unica di prenotazione case vacanza gestita dal comune. Avendo così in un unica piattaforma il controllo diretto delle locazioni, delle tasse di soggiorno, altri contributi e tasse di accesso, nonché di promozioni turistiche e pacchetti turistici. Il problema non sono i turisti che pagano 200 euro in hotel e spendono in ristoranti o fanno shopping. Quelli possono stare anche una notte a Venezia.</p>
2043901	Residente	Personale	<p>Triplicare il contributo.</p> <p>Modulare il limite d'ingresso giornaliero.</p> <p>Anche i veneti dovranno versare il contributo. Nessuna esenzione.</p>
2043916	Residente	Personale	<p>Il tradizionale tema del sovraffollamento turistico nelle città d'arte deve essere accompagnato dal nuovo profilo del monitoraggio e contenimento dei flussi ai fini del contrasto al COVID-19. Attualmente non esistono basi giuridiche per introdurre specifici biglietti per l'accesso alle città d'arte, salvo il particolare contributo per l'accesso alla città antica di Venezia. Tuttavia, sono diverse le misure che, ben coordinate tra loro, potrebbero svolgere la funzione moderatrice tipica di questa forma di tassazione. In attesa della maturazione della normativa organica sui biglietti di accesso alle città d'arte, ai centri storici, e più in generale ai siti di interesse ambientale, storico e culturale, la risposta più adeguata da parte dei Comuni potrebbe essere basata su un sistema integrato di tariffazione stradale, parcheggi e tariffe per l'accesso a luoghi di cultura e, per quanto possibile, a complessi monumentali e centri storici. Purtroppo, i Comuni hanno margini di autonomia ristretti ex artt. 52, D.Lgs. n. 446/1997, e 149 del TUEL, in quanto il loro potere regolamentare è strettamente limitato a taluni aspetti del prelievo, indipendentemente dalla sua natura fiscale o non fiscale.</p>
2043929	Residente	Personale	<p>buongiorno, credo si debba modificare il modo di vedere la questione: è giusto limitare il numero di persone e far partecipare i visitatori alle spese extra che ha una città come venezia. ma è sbagliato che l'introduzione dei suddetti sistemi per farlo rende macchinoso sia per residenti(dichiarare gli ospiti) che per i visitatori (pagamenti per la visita)</p> <p>trovo che trovare una soluzione (ed è compito di chi ci governa) che renda diversa la fruizione degli introiti sia fattibile e cercherò di spiegarvela in maniera più high level possibile.</p> <p>chi ci visita deve si prenotarsi, ma senza pagare (non dobbiamo diventare un museo col biglietto di ingresso), ti verrà fornito un qr code(,app , codice quello che volete) che ti dia agevolazioni il numero delle prenotazioni ovviamente è limitato. se vieni a venezia ed i posti sono esauriti per la prenotazione della visita, tutti i servizi della città cominciano a costare di più (musei, trasporto, toilette pubbliche, ecc.. ecc., e in un secondo momento lo farei anche in tutte le attività di venezia).</p> <p>gli introiti dalla mancata agevolazione andranno ad alimentare il fondo (che userei solo per le specificità veneziane, salvaguardia, residenzialità ecc)</p> <p>aggiungo che non dovrebbero esistere clausole per veneti (purtroppo tra quelli giovani che vengono in giornata adubriarsi la maggior percentuale), mi sembra una cosa assurda e scorretta, se sei ferrarese sei meno prioritario di uno del comelico? venezia vengono a visitarla da tutto il mondo mi sembra una misura totalmente campanilistica e al di fuori dei tempi.</p> <p>aggiungo un po fuori contesto ma parte del filtro su turisti:</p> <p>possiamo dare i parcheggi auto di tronchetto e piazzale roma(parcheggi comunali) solo a residenti in centro storico. filtriamo i turisti a Mestre con ztl sul ponte, ridiamo il servizio auto a chi vuole venire a vivere a venezia nel 2023, io ho 32 anni e resisto, ma come si fa senza ciò?</p> <p>grazie</p> <p>p.s se eliminate barconi turistici all'interno del pesce veneziano e motonavi strapiene da punta sabbioni penso toglierete molta massa turistica alla città...</p>
2043933	Residente	Personale	<p>Concordo con la proposta, è vero che ahimè rende ufficialmente il tutto più simile a un parco divertimenti ma, visto che i turisti giornalieri già trattano Venezia come tale, è giusto che contribuiscano a mantenere pulita e accogliente la città, cosa che ad oggi ci accogliamo solo noi residenti e i turisti che pernottano (attraverso la tassa di soggiorno). Venezia è un gioiello e un patrimonio dell'umanità e come tale l'umanità tutta (che viene in visita) è giusto che dia una mano per far sì che non venga distrutta. Ciò inoltre aiuterà un po' a scremare chi viene a Venezia, per un turismo più sostenibile e vivibile, e aiuterà nel poter definire un tetto massimo di visitatori giornalieri.</p>

pratica	tipologia portatore interesse		testo della proposta
2043964	Residente	Personale	Non mettere i tornelli, sarebbero un grosso intralcio per i residenti; non aggiungere il contributo d'accesso ai biglietti del treno perché diventerebbe difficile per i residenti acquistare i biglietti per tornare a casa senza maggiorazione; far pagare il contributo d'accesso a tutti i turisti che non pernottano a Venezia (anche ai turisti che pernottano a Mestre); dare la possibilità ai residenti di esentare dal pagamento parenti e amici; non costringere i residenti a scaricare app sul cellulare; non aggiungere nulla che possa diventare un intralcio alla vita dei residenti.
2043973	Residente	Personale	Non pagamento.
2043975	Residente	Personale	Credo sarebbe più utile limitare gli accessi oltre al Tiket d'ingresso. Stabilire quante persone possono accedere a Venezia, come turisti, escluso chi lavora o ha parenti, senza creare disagio alla città e compromettere la vivibilità.
2043981	Residente	Personale	sono totalmente d'accordo nell'introdurre il contributo di accesso. Il contributo dovrebbe essere richiesto anche ai Veneti almeno nei giorni di weekend e festivi. Son questi tra i maggiori "intasatori" della città in tali periodi. Si dovrebbe pensare ad un numero massimo di presenze contemporanee date dal numero di posti letto alberghieri e delle strutture ufficialmente accreditate presso il Comune di Venezia centro storico. Si dovrebbe pensare alla chiusura totale del ponte della libertà istituendo una ZTL per residenti e per chi ha titolo: quali prenotazione in struttura del centro storico veneziano e corrispondente posto auto (della struttura o presso parcheggio convenzionato) e/o prenotazione presso uno dei parcheggi del centro storico. La stazione terminal dovrebbe essere Mestre mentre Venezia Santa Lucia dovrebbe diventare un terminal di navette ferroviarie a cui si accede con le stesse limitazioni del ticket di accesso fatte salve le categorie che hanno titolo ad arrivare in Venezia : lavoratori, etc.. nel rispetto del numero massimo.
2043982	Residente	Personale	Sono OMISSIS
2043986	Professionista	Personale	Buongiorno, ancora non capisco se io, possessore di un parcheggio a Venezia e professionista che è RSPP di oltre 50 strutture Alberghiere nel Veneziano (centro storico), dovrò fare qualcosa in merito al contributo d'accesso. Come la carta Venezia non ha previsto i professionisti che quotidianamente lavorano in centro storico, sarà così anche per il Contributo d'accesso? Un abbraccio, confidando di poter lavorare senza troppi impedimenti.
2043991	Studente	Personale	Il contributo d'accesso non risolverà Venezia dalle ceneri di un ipersfruttamento che perdura da oltre vent'anni, anzi. Da studente propongo piuttosto di limitare gli accessi alla folle massa di turisti nei periodi critici di Carnevale, ponte della Salute, festività natalizie, San Marco e, soprattutto, il periodo estivo e incentivare la residenzialità locale e degli studenti (NON come sta facendo Ca' Foscari con i dormitori extra lusso di Santa Marta e San Giobbe), oltre che l'artigianato locale veneziano. Abbassare le tariffe dei vaporetti: pagare €9,50 una singola corsa non è accettabile, e infatti nessuno lo fa caro Comune. Infine, sarebbe un'ottima idea e non capisco perché non sia stata ancora fatta, sarebbe di, insieme a un accordo con Trenitalia, includere nell'abbonamento Venezia Unica la tratta Venezia S. Lucia - Venezia Mestre e Venezia P. Marghera. Ultimo punto: via le navi da crociera dalla laguna, il fragile l'ecosistema lagunare è andato a farsi benedire e, spoiler, non si riattacca con la colla.
2043994	Professionista	Personale	Buongiorno, vorrei avanzare due proposte: 1) il ticket annuale per lavoratori esteso ad autonomi, partite iva, soci di società di persone, amministratori di società. 2) a mio avviso vanno INDIVIDUATE ulteriori categorie di "esclusi" dal contributo: utenti della Regione Veneto (cittadini, imprese), utenti e visitatori degli Istituti penitenziari e dei Tribunali, utenti dei Consolati esteri, utenti dei servizi sanitari. Grazie per il tempo che dedicherete alle proposte, Distinti saluti
2043995	Professionista	Personale	Il contributo esclude chi ha problemi economici dal venire. Venezia. Per scremare i visitatori rendere obbligatorio un corso gratuito su come rispettare Venezia, la sua storia, l'ecosistema lagunare e i residenti
2043996	Residente	Associazione	La legge relativa al contributo di accesso definisce con chiarezza l'uso delle risorse incassate con il contributo stesso. Proponiamo a distanza di qualche anno di attivare quanto indicato in mozione di Consiglio Comunale approvata da tutta la maggioranza dell'attuale Governo cittadino, rif. Venezia, OMISSIS, nr. ordine OMISSIS, Prot.OMISSIS che : "IMPEGNA il Sindaco e la Giunta a prevedere: a. la destinazione annuale di quota del contributo di accesso ad attività rivolte alla salvaguardia ambientale, cultura, turismo, mobilità dolce; b. l'attuazione di un progetto specifico per l'istituzione di un "documento identitario" rilasciato ai visitatori paganti della tassa di soggiorno e del contributo di accesso in qualità di: "cittadino in Venezia LivINg for Venice"; al documento dovranno essere collegati servizi e offerte culturali e informazioni destinate a valorizzare prodotti, servizi e luoghi nell'intero ambito metropolitano in stretta connessione con il sistema dei musei civici e del sistema eco museale metropolitano. In connessione con la campagna di sensibilizzazione enjoy respect Venezia. Saremmo lieti di incontrare gli uffici deputati e i consiglieri per approfondire la praticabilità della proposta oggi valida più che mai per dare senso e sostanza alla richiesta a turisti e visitatori della città di Venezia.
2043997	Lavoratore nel Centro Storico	Personale	Prova 123 Prova
2044004	Residente	Personale	Non sono d'accordo nell' introdurre una tassa di ingresso in quanto non è questo uno strumento per regolamentare i flussi turistici. Propongo di rivalutare uno studio di fattibilità per un sistema si di "prenotazione " di visita solamente in determinati periodi (vedi picchi di quest'ultimo anno. Regolando dunque l'accesso alle aree più critiche. Grazie
2044005	Residente	Personale	Van contingentate le licenze di ostelli/b&b&/hotel e strutture ricettive, gestiti i flussi (attraverso una collaborazione con actv e trenitalia).
2044007	Residente	Personale	No al contributo di accesso, sì alla regolamentazione degli ingressi a Venezia, no alla ulteriore monetizzazione di questa città, sì alla limitazione dei flussi turistici in entrata.

pratica	tipologia portatore interesse		testo della proposta
2044010	Residente	Personale	Numero contingentato di visitatori (numero da definire sulla base delle presenze riscontrate in Centro Storico negli anni dal 2005 al 2015) riferito a tutti i cittadini stranieri ed italiani ad esclusione dei residenti nel Veneto ed agli studenti e lavoratori fuori sede, ingresso in città con prenotazione obbligatoria e contributo economico di 2 euro al giorno.
2044011	Residente	Personale	Io sono d'accordo sul contributo ma penso che bisogna recuperare edilizia turistica per usarla come residenziale detassando chi affitta a cifre possibili da pagare a chi ha un reddito da operaio
2044012	Residente	Personale	Abolire il contributo di accesso
2044014	Residente	Personale	Contributo di ingresso a 10€ esclusi minori. Soldi che dovranno andare al sociale, aiuti a famiglie, pensionati, ecc.
2044016	Residente	Personale	Escludo il ticket per chi soggiorna in strutture alberghiere. Per tutti gli altri che non rientrano tra gli esentati, propongo di applicare un ticket come succede in diverse località dell'alto Adige. Ossia: se si vuole visitare esempio la valle campo di dentro a sesto bz o la val fiscalina sesto bz o il lago di braies ecc è gratuita per tutti i turisti che vogliono raggiungerla a piedi , per tutti gli altri che vogliono arrivarci in auto di pagherà dagli 8 euro a persona fino a più di 10 per le tre cime di Lavaredo. Propongo quindi un parcheggio a pagamento prima del ponte della libertà e raggiungimento della città gratuitamente, per tutti gli altri sia che la raggiungano in auto o mezzo pubblico il pagamento della tassa di accesso come prestabilito.
2044019	Residente	Personale	Una diversa gestione della residenzialità che permetta una proporzione più congrua tra abitanti e visitatori temporanei. Una gestione più adeguata unita al potenziamento in loco di servizi utili alla persona per contrastare situazioni di degrado e permettere una migliore esperienza di visita. Maggiore attenzione ad attività e iniziative speculative partecipanti all'innalzamento del costo della vita.
2044020	Residente	Personale	1-i soli esenti dal contributo d'accesso dovrebbero essere i residenti del comune di venezia o chi studia/lavora a venezia (i veneti paghino come gli altri). 2-i controlli dovrebbero avvenire prima dell'arrivo a venezia, quindi soprattutto a Mestre e Puntasabbioni. A Mestre si potrebbe indirizzare i flussi in eccesso verso altre destinazioni meno frequentate (Riviera del Brenta, Padova, Colli Euganei-Terme euganee, Treviso, ecc.) Sarebbe quindi utile coinvolgere anche queste destinazioni. 3-si alla ztl sul ponte della libertà per cui si arriva a Piazzale Roma con la macchina solo dopo aver prenotato e pagato il contributo d'accesso 4-incentivare l'acquisto del biglietto giornaliero actv grazie ad uno sconto se con il biglietto si paga anche il contributo d'accesso
2044025	Residente	Personale	Abrogare del tutto la proposta in quanto 1) Va a dare sempre più l'idea di una città morta, un sito archeologico senza vita 2) È lesiva degli stessi interessi della comunità (parenti o amici di studenti fuori sede/ persone che ancora non hanno registrato un domicilio perché vivono in affitto che vengono in visita si troverebbero a pagare per vedere i loro cari) 3) È di fatto discriminatoria. 4) Non scoraggia in ogni caso il turismo mordi e fuggi più povero (esempio: i vari addii al nubilato, celibato e atrocità varie che vengono celebrati ogni weekend da persone venete)
2044029	Residente	Personale	Caro sindaco, la proposta non è male, l'importante è non installare i tornelli! Quelli sì che farebbero sentire noi veneziani come fenomeni da baraccone e sembrare la città come un enorme Luna Park! La via della soluzione è, ahinoi, ben lontana e assai ardua da percorrere. Se lei visse a Venezia, forse le verrebbe più facile trovare una soluzione che per me è solo quella della residenzialità. Più Veneziani, meno turisti; più attività commerciali essenziali alla vita quotidiana, meno baretto, meno banchetti, meno affittacamere e bed&breakfast. Mi scuso per lo sfogo, ma se i turisti vengono a Venezia è anche perché ci sono ancora Veri Veneziani! Saluti
2044031	Residente	Personale	Penso sia praticamente impossibile obbligare il turista a registrarsi ad un portale per venire a Venezia e poter poi controllare chi paga questa tassa e chi invece la evade e che come al solito la farà franca , almeno che non si inserisca una multa molto elevata , del tipo 30 volte la tassa dovuta . Propongo , se questo è percorribile , che questa accisa venga incassata alla fonte con parametri diversi a seconda che si arrivi a venezia in treno, autobus, taxi , vaporetto , auto , piedi, barca e a seconda del periodo di arrivo , bassa media o alta stagione. Il biglietto di qualsiasi mezzo di trasporto arrivi a venezia sarà aumentato a seconda del periodo , dell'accise decisa dal comune . Fissa per i mezzi di trasporto con emissione di biglietto individuale. Variabile a seconda del n. di persone per taxi e auto private e barche . Controlli per chi arriva in auto e fa sbarcare persone e riparte . Tornello per chi viene a piedi . L'intermediario si farà carico di versare tale cifra al comune di venezia (trattenendosi una commissione del 10%) .
2044032	Residente	Personale	A mio parere il contributo d'accesso è troppo basso per aver un vero impatto dissuasivo per gli escursionisti giornalieri. Senza alle vie d'accesso il controllo sarebbe di fatto sporadico e del tutto inefficace. La 'vecchia' proposta di rendere a pagamento l'accesso all'area marcia sembra di più facile applicazione e consentirebbe forse di richiedere contributi più elevati. Venezia non può costare così poco. Poi ben vengano esenzioni ed eccezioni, che però andrebbero consentite attraverso un QR scaricabile, una sorta di biglietto omaggio.
2044041	Residente	Personale	Sono d'accordo con il ticket d'ingresso, purché questa misura sia affiancata da una attenta e seria regolamentazione degli affitti brevi/turistici. Questo fenomeno a Venezia ha dimensioni sproporzionate rispetto alla popolazione e alla dimensione della città stessa. Ora il Comune ha lo strumento normativo per determinare questa regolamentazione, bisogna che ne faccia uso.
2044048	Residente	Personale	Non condivido assolutamente l'idea di mettere una gabella sull'ingresso in città, facendo sentire noi residenti alla pari di meri custodi di una sorta di museo, se dovete mettere dei limiti all'accesso cominciate a bloccare anche le bande di giovinastri provenienti dall'entroterra che nei fine settimana si ubriacano e schiamazzano in spregio alla città ed alle pseudo ordinanze emesse da codesta amministrazione, oppure modificate il regolamento del contributo inserendo che il pagamento è dovuto anche da chi soggiorna al di fuori della città, vedi Mestre e dintorni.

pratica	tipologia portatore interesse		testo della proposta
2044055	Residente	Personale	<p>Salve, se il contributo serve realmente, a scopo di avere del denaro che poi venga speso per la manutenzione di Venezia, sono d'accordo, sempre che questo non vada a discapito o stress burocratico, dei veneziani residenti a Venezia acqua, o terraferma, o veneziani nati a Venezia che hanno pieno Diritto di recarsi a Venezia per viste mediche o visite parentali ogni qualvolta lo vogliano.</p> <p>Dovrebbe esserci qualcuno che gestisca i rendiconti di queste entrate finanziarie, dato che si tratterà di somme ingenti, perché non finiscano nell'ennesimo pozzo senza fondo di non si sa mai chi...</p> <p>Sono a capo di movimenti per la tutela di Venezia e del degrado che i turisti fanno a Venezia.</p> <p>Dovreste fare più controlli e sanzionare i turisti che considerano Venezia un luna park e un immondezzaio autorizzato...</p> <p>Speriamo che pagare un ulteriore tassa serva.</p> <p>Mà se l'amministrazione non mette più controlli seri su Venezia 24H ho i miei forti dubbi che si fermerà mai questo scempio continuo..!!!</p> <p>Negli altri paesi ci riescono...</p> <p>Perché..???</p> <p>Forse più responsabilità e serietà da parte dell'amministrazione, oppure meno menefreghismo.</p> <p>Cordialmente.</p>
2044058	Lavoratore nel Centro Storico	Personale	<p>Chiedo che l'accesso a tutta la città di Venezia, isole comprese, sia liberamente consentito, senza oneri né limitazioni di calendario o di orario, a chiunque sia in possesso di uno o più dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> sia nato e abbia avuto residenza continuativa in centro storico fino all'età di 30 anni; sia lavoratore autonomo o dipendente con sede di lavoro in centro storico; abbia parenti fino al terzo grado in linea retta o secondo grado in linea collaterale residenti in centro storico; sia affine di persone con parenti fino al terzo grado in linea retta o secondo grado in linea collaterale residenti in centro storico; abbia una relazione di stabile convivenza o stabile rapporto affettivo con persone che hanno parenti fino al terzo grado in linea retta o secondo grado in linea collaterale residenti in centro storico.
2044068	Residente	Personale	<p>Come residente trovo oltraggioso anche solo dover dimostrare di vivere a Venezia Centro Storico ...il comune è unico e non vanno fatte differenze con gli altri comuni della città metropolitana. Per regolare i flussi turistici limitare le autorizzazioni all'apertura di nuovi hotel e permessi di attracco e passaggio di ulteriori barche e lancioni da turismo. Croceristi a numero chiuso in alta stagione. Numero chiuso e zona traffico limitato anche ponte della libertà e piazzale Roma in base alla capienza dei parcheggi. Gruppi turistici limitati ad un massimo di 8 persone per guida turistica.</p>
2044074	Residente	Personale	<p>a mio parere non è utile allargare l'esenzione oltre i confini del comune di Venezia (cioè a tutti i veneti) in quanto chi viene in città in giornata sono proprio loro</p>
2044075	Residente	Personale	<p>Nessun contributo di accesso è nessuna prenotazione per accedere al territorio comunale. Rafforzamento dei servizi nei giorni festivi (paradossale che actv abbia un orario domenicale ridotto in una città come Venezia) e deviazione dei flussi creando nuovi itinerari con deviazioni programmate.</p> <p>Info point nei punti di accesso e campagna mediatica di livello. Aumento costo Ztl per pullman che non hanno come destinazione una struttura turistica nel comune e istituzione di una Ztl anche per i lancini provenienti dalle località balneari fuori dal comu e di Venezia.</p> <p>Aumento del biglietto per la motonave da Punta sabbioni.</p>
2044081	Lavoratore nel Centro Storico	Personale	<p>Giusto chiedere un contributo a chi vuole visitare la città ed usufruisce dei servizi</p>
2044092	Residente	Personale	<p>È assurdo la modulazione dei flussi turistici io se vado in una città e per entrare devo pagare vado da un'altra parte. A Venezia abbiamo solo il turismo così lo scoraggiamo , invece di incentivarlo..</p>
2044093	Residente	Personale	<p>Credo sia fondamentale regolamentare il flusso turistico giornaliero soprattutto alla luce delle presenze giornalieri che arrivano durante il periodo estivo dalle località balneari della costa adriatica e durante l'anno da altre residenze. Si può quindi intervenire in partenza dalle località balneari dove i turisti pernottano.</p> <p>E' desolante da residente quasi quotidianamente far alzare dai gradini del proprio ingresso orde di turisti che fanno picnic lasciando ovunque spazzatura.</p> <p>Giusto e doveroso il contributo</p>
2044108	Residente	Personale	<p>Il contributo minimo dovrebbe essere fissato a Euro 50 al giorno, 200 per la settimana a persona. Esonerati minori di 6 anno, 30 Euro fino a 12 anni</p>
2044117	Residente	Personale	<p>C'è già la tassa di soggiorno. Non ha senso introdurre un'altra tassa.</p>
2044122	Residente	Personale	<p>Propongo che il contributo di accesso sia unico per tutti i giorni dell'anno, per dimostrare che le bellezze di Venezia sono per tutti, a prescindere dal reddito. Si deve stabilire solo il limite massimo di accessi, perché è evidente che Venezia è "fragile" e non può sostenere un numero di visitatori illimitato ogni giorno. Perciò in base a quanto concordato in Conferenza di Servizi fra Comune di Venezia, Forze dell'Ordine, Azienda USL 3 Serenissima, Vigili del Fuoco e Protezione Civile, si deve stabilire un limite massimo di accessi (in aggiunta a quelli per gli ospiti degli alberghi e delle altre strutture ricettive, comprese locazioni turistiche), ad esempio 50000 persone, che si ritiene la città può sopportare ogni giorno, e fino a tale numero "scatta" il contatore degli accessi, raggiunto il quale non si può più entrare in città, se non in un altro giorno in cui in base al numero delle prenotazioni sia possibile. La prenotazione dell'accesso dovrebbe costare poco, in pratica il prezzo di gestione del servizio stesso, perché le bellezze culturali ed architettoniche di Venezia sono per tutti, a prescindere dal reddito.</p>
2044124	Lavoratore nel Centro Storico	Personale	<p>E' giusto imporre un contributo ma con i soldi raccolti si devono ristrutturare i monumenti della citta'</p>

pratica	tipologia portatore interesse		testo della proposta
2044138	Visitatore abituale	Personale	Sono un dipendente della OMISSIS la mia sede di lavoro è a Marghera ma sovente per esigenze di servizio ci spostiamo tra le sedi dell'ente, una delle quali è la nuova sede istituzionale di OMISSIS. Già questa fattispecie presenta delle difficoltà di inquadramento nella bozza di regolamento pubblicata. Tra le casistiche di esenzione potrei ricadere nell'articolo 5 lettera E ma poi scopro che quell'esenzione può essere essere oggetto di determinazione di soglie specifiche. Qualora io dovessi con urgenza recarmi per servizio dal commercialista sito in prossimità del ponte di Rialto dovrei verificare prima se per quel giorno non sono state poste delle soglie? Mi sembra francamente assurdo. Ma conclusa la parentesi lavorativa io mi trovo spesso a Venezia città per motivi sentimentali. E qui arriviamo al paradosso: io, residente a Padova, lavoratore da 16 anni nel comune di Venezia anche se nella municipalità di Marghera, dovrei chiedere il permesso a qualcuno per recarmi a Venezia città? Oltre a pagare prezzi assurdi per il parcheggio dell'auto sono tenuto a rendere conto dei miei spostamenti e pagare per accedere all'interno di un comune limitrofo? Onestamente ritengo che questa norma leda i principi costituzionali, in primis quanto sancito dall'articolo 16 della Costituzione, oltre a ledere la privacy dei cittadini. Si potrebbe cercare un ambito di applicazione per i turisti esteri, ma i cittadini italiani hanno il diritto di frequentare la più bella città del mondo senza alcun tipo di restrizione e senza doverne rendere conto a qualcuno.
2044145	Residente	Personale	Dal momento che se non erro il contributo di accesso è limitato entro una certa fascia oraria, propongo di eliminare questo limite ed estendere all'intera giornata l'accesso a pagamento, in modo tale da bloccare veramente il turismo di massa e non rendendo facile aggirare la cosa venendo poco prima o dopo tale fascia oraria.
2044158	Residente	Personale	Modulazioni flussi turistici Contributo d'ingresso Controllo della citta' per evitare il degrado
2044161	Residente	Personale	Aumento dell'importo a 20-25 €. Esclusione solo dei residenti in provincia o nel raggio di 10-15 km (esempio Mogliano). Stop ai B&B Stop ai cambi di destinazione d'uso ai negozi. Ritorno dei plateatici al pre COVID
2044168	Residente	Personale	Nell' implementare la regolamentazione a riguardo del contributo d' accesso per venezia, vorrei proporre di aggiungere nelle ESENZIONI dell' Articolo 5 anche: - le persone iscritte all' AIRE del Comune di Venezia - I partner delle persone nate a Venezia e/o iscritte all' AIRE. E' bene infatti tenere presente che veneziani residenti all' estero che tornano a fare visita ai propri cari, avranno molto probabilmente partner stranieri con cui non necessariamente sono sposati e allo stesso tempo non devono essere discriminati per questo. Quando si fa visita alla famiglia, anche il partner verra` a fare visita alla famiglia acquisita (soggetti z dell' articolo 5). Penso si possa facilitare la richiesta di esenzione tramite una semplice autocertificazione anche ai partner non nati a Venezia, anziché dover ricorrere alla richiesta del soggetto ospitante che spesso è anziano e/o malato e probabilmente non in gradi di fare la richiesta.
2044169	Residente	Personale	Installazione di tornelli elettronici in tutte uscite della stazione di Venezia S.L., attivabili tramite scansione di codice QR-code o altro sistema riconoscimento di pagamento di eventuale tassa. Un esempio potrebbe essere l'implementazione di un sistema software in collaborazione con Trenitalia/Trenord/ecc... utilizzando il codice scansionabile direttamente biglietto/titolo di viaggio, oppure implementare il famoso progetto Card Venezia Unica utilizzabile per treno/bus/vaporetto ed eseguire la medesima cosa su chip in Piazz.le Roma. Il problema però rimarrebbero i sistemi privati tipo taxi,ecc...
2044171	Residente	Personale	Non sono d'accordo
2044174	Visitatore abituale	Personale	Per i proprietari di immobili non residenti l'accesso deve essere gratuito
2044179	Residente	Personale	Propongo che i cittadini iscritti all aire di Venezia, e cioè ex residenti veneziani, vengano a tutti gli effetti considerati residenti, assieme ai loro figli e coniugi, sia rispetto al contributo di accesso, sia rispetto al costo del Imob, che invece ora pagano come non residenti qualsiasi; sono infatti preoccupata pensando ai moltissimi figli e nipoti di residenti che lavorano all estero e che rischiano di essere obbligati a giustificare le loro visite ai propri cari. Inoltre chi ha un Imob dimostra così il rapporto stretto e continuativo con la città e deve essere esentato come ogni residente dal problema di doversi registrare per essere a venezia. Inoltre ricordo che suddetti parenti vengono in genere ospitati dalle famiglie di origine. Questo spiega il numero di cellulari presenti nel territorio molto superiore a quello degli ospiti di hotel e airbnb in molte occasioni. Grazie per l'attenzione. Ex veneziani che vivano in altri comuni possono inoltre grazie al certificato storico di residenza avere le medesime facilitazioni.
2044180	Residente	Personale	Venezia rappresenta un unicum che va preservato in favore della sostenibilità. Disincentivare tutti i mezzi meccanici (da lasciarsi in terraferma con aumento del costo dei parcheggi), aumentare i servizi navetta durante il cui tragitto si spieghi ai visitatori che la sua esistenza non è data solo dall'immenso patrimonio artistico, ma anche dalla vita che alberga in Laguna e in ciascuno dei suoi canali. Il mondo ama Venezia e un eventuale contributo volontario, debitamente mirato a un progetto di salvaguardia di questo unicum riscuoterebbe molte e svilirebbe il triste messaggio dei nostri tempi legato al consumismo turistico che la sta devastando. Vedere automobili parcheggiate al di qua del ponte della Libertà, svilisce la sua straordinaria originalità.
2044185	Residente	Personale	Sono favorevole all'introduzione del contributo d'accesso in quanto, soprattutto in alcuni periodi dell'anno, la situazione dei trasporti e della viabilità diventa difficilmente gestibile.
2044186	Residente	Personale	Qualsiasi sia la proposta accettata dovrebbero essere rispettati dei punti fondamentali - istituzione di un numero massimo di accessi giornalieri, compatibili con una buona fruibilità della città e dei servizi da parte sia dei turisti che dei residenti - utilizzo dei proventi del contributo per incrementare il numero dei cestini per rifiuti e per garantirne un adeguato numero di svuotamenti nell'arco della giornata - utilizzo dei proventi per incrementare il servizio di sorveglianza atto ad evitare comportamenti non in linea con il decoro (bivacchi su ponti, rive, vere da pozzo passerelle per acqua alta, davanzali ecc...)
2044188	Residente	Personale	Il contributo di accesso per essere capito ed accettato va motivato, in particolare va sottolineato il grande lavoro che fa Veritas per cercare di tenere pulita la città, impresa impossibile nei mesi di maggior afflusso (da aprile a ottobre) senza un suo potenziamento. I relativi oneri però non possono ricadere sui soli residenti, da qui la necessità, e legittimità, del contributo. Ritengo però che sia essenziale istituire un numero massimo di ingressi giornaliero, a prescindere dal contributo

pratica	tipologia portatore interesse		testo della proposta
2044189	Visitatore abituale	Personale	Rifiuto totale del contributo.
2044190	Residente	Personale	Disciplinare gli accessi come proposto mi sembra semplicemente inattuabile per la rete dei controlli da mettere in campo. Al netto delle perplessità sul piano normativo. Piuttosto bisogna porre uno stop all'apertura di nuove strutture ricettive (anche in terraferma) e aumentare la residenzialità rendendo fruibili le troppe case popolari che sono inabitabili. Non diminuirà il numero dei turisti ma renderà la città più abitata. Pensare a agevolazioni (anche fiscali) a favore degli inquilini che contraggono contratti di locazione in modo da garantire la presenza in città anche a chi ha un reddito medio.
2044193	Residente	Personale	Ritengo la proposta di istituire un contributo adeguata e consona. Penso però che l'importo vada adeguatamente commisurato tenendo conto anche dei costi per il trasporto pubblico di navigazione (già eccessivi rispetto alle principali capitali europee) e automobilistico che un turista, giornaliero e non, deve affrontare
2044197	Residente	Personale	La mia proposta è di eliminare questa assurda idea della tassa d'ingresso che in nessun modo interviene sui problemi principali della relazione tra la città ed il turismo di massa. Invece di legiferare per creare misure serie e rigorose per regolare gli ormai insostenibili flussi turistici in entrata e l'altrettanto problematica situazione delle dilaganti affittanze turistiche la norma in questione si limita a monetizzare proprio i flussi che invece andrebbero urgentemente ridotti. Invito la giunta ed il sindaco a far bene il loro lavoro, ricordandosi che devono rappresentare con lungimiranza ed estrema responsabilità la cittadinanza intera e una città patrimonio e non grandi e piccoli gruppi di interesse. Grazie, Cordialmente,
2044201	Residente	Personale	Leggo anche oggi una serie di articoli sul gazzettino riguardo la famigerata tassa di accesso ed il suo rinvio Volevo esporti un po' la mia idea e lo faccio senza nessuno scopo se non quello di rendere più vivibile la mia città. Provate a vedere la cosa da un punto di vista diverso, cioè quello dell'utente. Dovreste a mio parere creare una serie di "bisogni" per cui le persone che vogliono venire a Venezia e sono miliardi in tutto il mondo, abbiano il piacere, dovere di pagare questo contributo per avere la possibilità di usufruire dei servizi della città senza essere massacrati dall'overtourism. Durante la pandemia se non avevi il qr code non potevi fare nulla, non potevi andare al bar al ristorante al cinema in battello, per cui lo stato aveva creato una situazione per la quale la gente si vaccinava per avere il codice non per paura del virus. Bene, si potrebbe pensare di fare lo stesso con il contributo di accesso nel senso che se lo paghi ed hai il qr code puoi fare delle cose e se non ce l'hai puoi solo venire in città liberamente perché deve restare una città e non diventare un parco divertimenti ma non puoi usufruire di tanti servizi. Faccio un esempio Vuoi prenotare o entrare in un garage con la tua macchina? Devi avere il codice altrimenti la lasci a Mestre Puoi saltare la coda al vaporetto entrando dagli accessi privilegiati e acquistando il biglietto con un piccolo sconto allo sportello preposto Vuoi entrare in un museo Devi avere il qr code per acquistare il biglietto Vuoi andare gratuitamente nei bagni pubblici, devi avere il qr code ecc ecc Ovviamente bisogna mettere in rete tutte queste cose e decidere il numero massimo di codici emettibili per ogni singola giornata un modo da creare un numero massimo di utenti. Poi si può anche fare una cosa furba per far capire ai media e alla pubblica opinione che l'operazione è fatta per controllare i flussi e non solo per fare cassa. Si decide un certo numero iniziale di codici che si possono scaricare gratuitamente e poi progressivamente avvicinandosi al numero massimo il prezzo può aumentare in modo che gli ultimi siano più costosi inducendo le persone ad acquistarlo con largo anticipo Per i residenti i veneti e tutti coloro che hanno esigenze di venire spesso in città per visitare i parenti o per lavoro si può pensare all'emissione di un codice senza scadenza previa scettazione di una domanda in comune. Come ti ho detto è solo un abbozzo di un'idea e di un approccio diverso per raggiungere lo stesso risultato Bisogna far sì che sia l'utente che voglia acquistare il contributo e non obbligarlo.
2044202	Lavoratore nel Centro Storico	Personale	Venezia ha voglia di essere una città normale. Il ticket certificherà la sua vocazione di diventare una specie di Gardaland, non esiste al mondo che per visitare una città si debba pagare, i nostri avi e chi ha reso grande la Serenissima si rivolterebbero nella tomba. Un domani se accadesse a Padova? Treviso? Firenze? La mercificazione di Venezia è già in essere, il comune deve sostenere la residenza, prima di tutto. Senza residenti e tessuto sociale non esiste ticket che salverà la città.
2044206	Residente	Personale	Sono d'accordo sul contributo di accesso, cercherei però anche una soluzione per i venerdì e sabati sera dove orde di festanti arrivano da tutta la regione per fare baldoria.
2044207	Residente	Personale	Art.5 Punto 1 z) "soggetti che si rechino in visita a persone residenti nella Città antica o nelle isole minori" limiterebbe i soggetti residenti in terraferma o fuori comune, ma con casa nella città antica, nella possibilità di ricevervi in visita ospiti e amici (esclusi ovviamente i fini turistici). Suggesto di sostituire con "soggetti che si rechino in visita a persone con dimora nella Città antica o nelle isole minori". Altra cosa, non sarebbe forse più semplice il controllo flussi applicando maggiorazioni di prezzo e numeri contingentati a tutti i mezzi di trasporto in arrivo nella città antica, con linee dedicate e tariffe agevolate per i portatori di carta venezia, istituendo una ZTL per i mezzi privati?
2044208	Residente	Personale	Sono favorevole al contributo di ingresso a Venezia città e Isole, suggerirei di non far entrare assolutamente i soggetti già noti alle forze dell'ordine per aver apportato danni, furti, aggressioni ecc. Azioni che sconvolgono la quiete della città.
2044230	Residente	Personale	Sono favorevole al contributo d'accesso soprattutto per quelle categorie che vengono a distruggere la città in giornata. Parlo di chi arriva in crociera e tutti quelli che partecipano ai vari bacaro tour (che organizzano da Rovigo e dintorni, basta cercare su internet) addii al celibato e simili. Noi residenti infatti soffriamo soprattutto questo tipo di "giornate" in cui la gente finisce per urinare nelle calli perché parte al mattino alle 6 e gira in città senza meta fino a sera alcolizzandosi. L'alternativa sarebbe proibire questo tipo di manifestazione sul territorio e cercare di arginare il problema alla fonte. Ormai si vedono veneti con il bicchiere di spritz in plastica nei vaporetti! E parliamo di primo pomeriggio non di notte. Ho visto scene di anziani con la sedia a rotelle lasciati a terra perché non c'era spazio in vaporetto, una vergogna.

pratica	tipologia portatore interesse		testo della proposta
2044320	Residente	Personale	<p>Propongo di eliminare il contributo di Accesso a Venezia Centro Storico e Isole e di istituire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ZTL riservata ai soli residenti del Comune di Venezia dal Ponte della Libertà fino a Piazzale Roma. - prenotazione obbligatoria per il pernottamento nel centro storico - definizione di un numero massimo di turisti per le giornate di punta - detassazione delle attività non legate al turismo <p>Il contributo di Accesso a Venezia Centro Storico e Isole segnerà la definitiva morte del Centro storico e delle Isole come luoghi di residenza e di qualunque attività economica non legata al turismo. Chi mai si sognerà di aprire un ufficio, un'attività, uno studio, una manifattura in un luogo dove un cliente non può nemmeno accedervi? Come volete essere ricordati dalla storia?</p>
2044353	Studente	Personale	<p>Parto dal presupposto che spero è mi auguro che i cittadini veneti e in particolare quello residenti nella città metropolitana di Venezia(ex provincia) siano esentati tassativamente da questo pagamento in quanto il veneto non può essere considerato turista ma ospite in casa di consanguinei. La gente che viene a Venezia già spende molto per i trasporti, per i musei e nei ristoranti, con questa tassa sicuramente moltissima gente rinunciarebbe a venire, arriverebbe un turismo sicuramente selezionato ma è vergognoso che si impedisca indirettamente ai cittadini di accedere a un luogo pubblico. Piuttosto si abiliti una piattaforma di prenotazione lasciando la precedenza ai veneti e ai residenti della città metropolitana, che sono Vs. fratelli e non si possono comunque considerare "poaretti". Fermo restando che siete voi veneziani a lamentarvi sempre dei turisti ma con questa misura manderete a casa per primi i padroni di casa appunto, i veneti. Il turista vará sempre schei da spendar.</p> <p>Cordialità</p>
2044377	Residente	Personale	<p>Buongiorno, vorrei contribuire se possibile per la mia città, nel OMISSIS ero con OMISSIS nelle liste per il Comune di Venezia, e già allora avevo proposto il biglietto d'ingresso alla città, avevo proposto l'utilizzo di una carta di credito da comprare nei punti d'accesso, non sono poi tantissimi : Ponte della Libertà (ingresso), Ferrovia, Fusina, San Giuliano, Porto, Aeroporto, Punta Sabbioni.</p> <p>La carta poteva essere di varie taglie, oggi in euro potrebbero essere : 20,50,100,400 euro (ricaricabili), coinvolgere le osterie e i bar di tutta la città, ad accogliere i possessori di cara. La carta da 400 euro per una famiglia (nucleo familiare) da diritto a tutto mezzi di trasporto, musei (tutti) chiese, campanili, e non ultimo la possibilità di usare bagni pubblici, e dei locali tutti, esibendo la carta, pranzo in uno dei locali che avranno aderito all'iniziativa, menù tipico veneziano per far conoscere le nostre tradizioni, tutti i locali se esportano dovranno avere contenitori con il logo e l'indirizzo stampato ben visibile, al fine di risalire a chi abbandona i rifiuti in mezzo alla strada.</p> <p>Una sola sosta per un caffè o una bibita in un bar</p> <p>Al cliente dovrà essere fornita una mappa con i vari itinerari e percorsi per individuare tutti i gli escenti che avranno aderito, questo al fine di far conoscere zone della città che mai potrebbero conoscere.</p> <p>Con questo sistema si eviterebbe l'uso del contante.</p> <p>Dove ci dovessero essere dei tornelli sarà sufficiente passare la carta, la stessa cosa per i mezzi di trasporto.</p> <p>Capisco che può sembrare troppo costosa, ma se fate due calcoli spendono molto di più senza la carta.</p> <p>Una visita per chi va a Murano in una fornace, gratis, a chi espone il marchio di " Murano", oggi mediamente si paga dai 5 agli 8 uero per questo servizio.</p> <p>Molte altre cose potrebbero essere aggiunte</p> <p>In caso di controllo chi non avrà la carta dovrà comprarla subito al costo di 20 euro, non avrà diritto a niente se non al ritorno a Ferrovia o Piazzale Roma.</p> <p>Spero di non avervi annoiati se così fosse scusate il disturbo.</p> <p>Vi auguro di trovare la giusta soluzione.</p> <p>p.s le carte potranno essere acquistate anche nelle loro città di partenza, chiedendo informazioni sul Vostro sito o su quello di ACTV o in alternativa alle cooperative private che potrebbero essere interessate.</p>
2044479	Residente	Personale	<p>Oltre al contributo d'accesso dovrete regolamentare gli arrivi con i barconi da Punta Sabbioni. Bisogna mettere dei controlli e un numero di accessi massimo (a Gardaland per accedere alle attrazioni esiste il conta persone, a Veniceland uguale). Un'amministrazione che ha permesso la costruzione di alberghi ostelli per persone con pochi schei che da Mestre vengono a Venezia senza neanche fare il biglietto del bus o del treno, poi cerca la soluzione al turismo mordi, sporca e fuggi??? Fatevi una domanda e datevi una risposta per la coerenza. Inoltre nei giorni di ponte/festività/estate il ponte della Libertà deve essere chiuso ai bus turistici e alle auto che non siano di residenti, studenti, lavoratori. I Vigili devono stare all'ingresso del Ponte e non a metà ponte quando è già intasato. Questo però significa andare contro gli interessi dei gestori dei parcheggi...tra cui il Comune medesimo...Cosa esiste a fare la control room se poi non si vedono gli ingorghi, le code e il caos più assoluto. Anche sul Ponte un conta persone...Veniceland ha bisogno di cura, amore e rispetto. Regole chiare, controlli dei Vigili e delle forze dell'ordine, basta ostelli, aumenti alle stelle di tutti i servizi per turisti (come gli Emirati Arabi) in modo da eliminare quelli che portano solo immondizia e no ricchezza né cultura. So che non è un'alternativa al contributo d'accesso peraltro giustissimo e troppo poco oneroso, ma spero che il Sig. Sindaco accoglia questa preghiera laica...Inoltre dateci un'alternativa all'Actv, dateci parcheggi per residenti e se possibile caveghe el nome Venice sue maiette dea Reyer Coppa. Venice, Florence, Naples sono le città finte degli americani. Venezia è unica e tutto il mondo la conosce. Grazie!</p>
2044489	Residente	Personale	<p>Riduzione dell'importo da 10 € a 5 € ed esenzione per la Provincia, capita spesso di andare a Venezia con amici residenti nei comuni limitrofi (Spinea, Martellago, Marcon).</p> <p>Saluti.</p>
2044571	Visitatore abituale	Personale	<p>Buon giorno, la mia è una richiesta di chiarimento. Sono proprietaria di un appartamento e pago regolarmente IMU - TARI e Acqua.</p> <p>Non mi è chiaro chi può accedere alla mia proprietà (marito convivente, figli non conviventi, compagna/o dei figli) senza versare il contributo e indipendentemente dalla mia presenza. Qualora invitassi degli amici cosa debbo fare?</p> <p>Da dove posso scaricare il qr-code?</p> <p>Sarebbe possibile aver indicato un URL dove recuperare tutte queste informazioni?</p> <p>Grazie</p>
2044721	Residente	Personale	<p>potenziamento della preesistente imob card inserendovi accesso a musei, teatri concerti, con prezzi a crescere tanto più è vicino l'orario di arrivo/fruizione del servizio. (esempio prezzo pieno se richiesto a meno di una settimana, 10% se 3 settimane prima o altra scontistica compatibile coi costi di erogazione del servizio), possibilità di inserire nella medesima convenzioni con bar e ristoranti secondo scontistica da concordare, oppure traffico telefonico (soprattutto per gli stranieri) con compagnia telefonica interessata, tra le tante, a mettersi in gara come sponsor dell'iniziativa.</p>

pratica	tipologia portatore interesse		testo della proposta
2044725	Residente	Personale	Trovo la proposta del contributo d'accesso inutile e con profili di incostituzionalità (il transito su suolo nazionale è libero e senza onere alcuno per i cittadini italiani). Inoltre le procedure di controllo e verifica di tali presupposti risulterebbero estremamente difficili per non dire impossibili. Una proposta alternativa sarebbe quella di limitare l'accesso ai soli turisti stranieri facendoli accedere a scaglioni solo previo acquisto da parte loro di un biglietto valido per una mostra o per un evento (esempio: Salone Nautico) sponsorizzato dal comune di Venezia. Tali scaglioni verranno poi accompagnati in giro per la città solo da una guida riconosciuta e con regolare licenza onde evitare truffe di vario genere e tipo.
2044768	Residente	Personale	art.16 Costituzione Italiana , accordo di Maastricht basterebbero per capire che è improponibile una richiesta del genere. Aggiungiamoci anche la trasformazione di una città in un parco storico artistico. Non è sufficiente? Si può chiedere un contributo d'accesso per introdurre principi di programmazione e modulazione dei flussi turistici giornalieri, e nel contempo aprire 10 nuovi alberghi? Si tratta di fare cassa o evitare che Venezia diventi caotica con gli attuali 14 milioni di turisti? Ripopolare Venezia e diminuire le case a uso turistico, con conseguente aumento di offerta di abitazioni per residenti e relativa diminuzione dei costi questo è l'inizio per un cambiamento vero e rispettoso della città e dei suoi abitanti
2044774	Visitatore abituale	Personale	per chi come nel mio caso, che sono a OMISSIS due o tre giorni alla settimana in quanto la mia compagna abita in via OMISSIS, sarebbe il caso di mettere l'esenzione insieme all'abbonamento sulla Carta Venezia u sul pass IMOB della macchina evitando così di effettuare sempre prenotazioni o richieste. Grazie per l'attenzione
2044796	Residente	Personale	Ritengo il contributo di accesso del tutto inutile a calmierare i flussi turistici. si crei invece una modalità di prenotazione seria efficiente e premiante per gli ospiti che desiderano un soggiorno in città godibile e tranquillo anche a tutto vantaggio dei residenti
2044797	Residente	Personale	Io credo che se Venezia è intasata dai turisti, perlò più mordi e fuggi, il contributo triplicato va richiesto ai croceristi. Quelli sì sono turisti di scarsa qualità in linea generale, che non portano rilevanti benefici alla città oltre al fatto non irrilevante che sciamano a frotte sul percorso più stressato tra San Marco e Rialto non potendo apprezzare le vere peculiarità della città e visitando modello fast food. Ci sono eccezioni, ma sono proprio quelle svoraggiate dalle masse di bassa lega. Per capirci quelli che fanno urinare i figli nei canali, che si stravecchiano come in spiaggia e si vestono come se fossero al bagno Maria. Solo pochi decenni fa Venezia richiamava la miglior società internazionale, adesso la mediocrità impera ovunque, sia nel comportamento delle persone che nell'offerta di servizi e shopping. Penso in particolare a baracchino, ambulanti, mendicanti di vario genere e compagnia cantante. Mi scuso per il tono polemico, ma quando vedo questa città unica trattata solo come se fosse un bancomat e non un tesoro inestimabile mi saltano i nervi.
2044798	Residente	Personale	Mi rendo conto che sia difficile regolamentare l'ormai insostenibile flusso turistico della città, anche perché credo che la maggior parte delle persone che vengono in visita non abbiano la più pallida idea di dove si trovino, non hanno idea di cosa sia la storia o l'arte e non hanno in sé gli strumenti per apprezzare ciò che possono vedere o vivere a Venezia, si tratta semplicemente di una spunta sulle cose consigliate da fare nella vita e da raccontare agli altri. Credo che pensino si tratti di un grande e mega parco divertimenti costruito al solo fine di divertire i turisti o peggio una specie di riserva indiana in chiave veneziana, pertanto il pagamento di un ticket è avallare questa diffusa credenza che sminuisce ancora una volta la nostra splendida Venezia. Che amici e parenti veneti e non, mi vengano a trovare ma debbano esibire un'autocertificazione o peggio che la debba esibire io è quanto di più triste ci possa essere per Venezia. Non ho purtroppo formule magiche ma penso si tratti di un madornale errore. Agite sulle locazioni turistiche con una regolamentazione più seria ed efficace, aiutate gli studenti a trovare casa aiutando i proprietari, provate a sostenere gli esercizi di vicinato necessari a noi residenti, aiutateli con gli affitti, date dei contributi d'imposta oppure delle agevolazioni ai proprietari così che possano abbassare gli affitti, aiutate le famiglie a trovare casa qui, ma non trasformate anche noi residenti in attrazioni turistiche. Non sono veneziana, vivo qui da 21 anni, amo in modo viscerale questa città ma per la prima volta mi sono sorpresa a pensare di andare altrove...Buon lavoro
2044801	Residente	Personale	Prima di applicare il contributo di accesso è prerogativa uno studio dettagliato sulla gestione dei flussi turistici . Fatto questo si potrà applicare il contributo di accesso con le esenzioni caratterizzate non da interessi politici ma bensì per la salvaguardia di Venezia e delle isole con il maggior flusso turistico . Partendo dal presupposto che Venezia viene " invasa " dai turisti pendolari o meglio giornalieri da vicinato, questi sempre con le esenzioni stabilite dovranno pagare il contributo in quanto non soggiornando in nessuna struttura alberghiera ed extra alberghiera non pagano la tassa di soggiorno . Deve essere scongiurato che il contributo versato dai visitatori e turisti sia poi distratto anziché reinvestito dai Comuni nel miglioramento dei propri servizi di accoglienza , sicurezza del territorio oltre che nella raccolta e smaltimento rifiuti. Rendere quindi questo contributo come una " tassa di scopo " coinvolgendo i rappresentanti di categoria di categoria del comparto turistico e commercio nella gestione ,riconoscendo come Comuni turistici , autorizzati ad applicare il contributo di accesso ,quelli che si impegnano ad istituire un" tavolo comunale del turismo " nel quale si decide come utilizzare il gettito ai fini turistici (servizi, promozione, sicurezza, infrastrutture ,raccolta e smaltimento rifiuti) , costituito dal Comune ,assessore al turismo, assessore al bilancio e dai rappresentanti maggiormente rappresentativi del comparto ricettivo e commercio presenti nel territorio .
2044802	Residente	Personale	Contraria al contributo d'accesso. Intervenire con agevolazioni su prenotazioni anticipate, agevolazioni per incentivare la visita nei periodi con meno afflusso. Regolamentare e limitare le affittanze turistiche per favorire il ripopolamento della città
2044807	Residente	Personale	Buongiorno. Non ho purtroppo le sufficienti competenze tecnico-giuridiche per fornire suggerimenti particolarmente utili a perfezionare la proposta del Comune, mi limito quindi ad un piccolo suggerimento su un punto specifico relativo alla vita comune dei residenti delle isole maggiori o minori del Centro Storico. Con le attuali tariffe per il trasporto acqueo ACTV, per chi non è in possesso di Carta Venezia venire a trovare un residente delle isole significa un esborso minimo di 19 euro (pari a 2 biglietti da 9,50 euro). Quindi, per una coppia di residenti delle isole invitare a casa propria parenti o semplicemente amici non residenti a Venezia significa chiedere a ciascuna coppia 38 euro di semplice trasporto, che risulta veramente un esborso assolutamente eccessivo e che mette in difficoltà normali consuetudini e rapporti umani tra i non residenti e i residenti, che rischiano - questi ultimi - di vivere in una specie di "riserva indiana". La proposta pratica è quindi di accordare ai visitatori di cittadini residenti (ovviamente accreditati preventivamente online dai residenti stessi) due biglietti ACTV (ciascuno rispettivamente per andata e ritorno) per trasporto acqueo al prezzo della Carta Venezia di 1,50 euro ciascuno. Ideale - ed in possibile alternativa - sarebbe addirittura di accordare un pass 24 ore al prezzo scontato di 5 euro, che sarebbe un vantaggio duplice, sia per ACTV (5,00 euro sono superiori ai 3,00 euro dei due biglietti andata e ritorno dalle isole) sia per il parente o amico che si sentirebbe libero di muoversi assieme al residente in città durante la giornata di visita. Sperando di aver fatto cosa utile porgo distinti saluti
2044832	Visitatore abituale	Associazione	Prima di tutto tornate al plateatico antecedente il covid, poi mettete una regola di chiusura esercizi ad una ora decente così che i residenti se hanno voglia di dormire possono farlo,poi liberate i posti barca che occupano le rive necessarie al carico o scarico . Poi mettete gli anelli(scione) per poter effettuare un ormeggio sicuro. Fatto questi interventi poi parliamo di tiket di ingresso. Cordiali saluti da un veneziano doc.

pratica	tipologia portatore interesse		testo della proposta
2044839	Residente	Personale	Propongo di lasciar cadere l'applicazione della tassa di accesso e di trovare misure alternative. Infatti il testo proposto dal Comune è operativamente inapplicabile e fonte di grave e lacerante conflittualità. La complessità di applicazione creerà un senso di stato di polizia, rendendo la residenzialità sempre più difficile.
2044843	Residente	Personale	Trovo che il contributo d'accesso sia uno strumento non solo sbagliato ma anche antidemocratico. Se si introduce il numero chiuso e la prenotazione, chiedere il contributo diventa del tutto inutile e si rivela come l'ennesimo balzello per spremere i turisti. Per altro non sembra ci sia alcun limite all'autorizzazione di nuovi alberghi (a Venezia e a Mestre). Quando si comincerà a considerare Venezia come una città e non un luna park? Grazie per questo spazio.
2044847	Residente	Personale	Il contributo all'accesso è un vincolo inaccettabile per la libertà di movimento personale e contrario alla storia alla cultura della città E' facilmente riconducibile ad un altro tentativo di fare cassa Se si vuole ridurre l'afflusso turistico e favorire la residenzialità altre sono le strade da percorrere 1) Garage Comunale , è dei cittadini , bisogna fare immediatamente la gara per l'assegnazione quasi totale dei posti liberi, magari a costi calmierati 2) Zona a Traffico Limitato nel centro storico per i lanciai fonte di moto ondoso, acustico e di inquinamento. 3) Proposta di candidatura alla Comunità Europea per un'agenzia 4) impensabile aprire altri due alberghi al tronchetto, dovrebbe diventare un'area direzionale per attirare posti di lavoro qualificati, oramai a Venezia non esiste più nessuna azienda con sede nel centro storico 5) creazione di un team dedicato per accelerare l'utilizzo dell'ospedale al mare per insediamenti destinati a creare posti di lavoro possibilmente non nel settore turistico Cordiali saluti
2044860	Residente	Personale	Contraria al ticket d'accesso. Basta alberghi, si a case per i residenti.
2044874	Residente	Personale	No alla tassa d'ingresso propongo invece di fermare autobus privati e navi nei periodi di maggior afflusso . Altra proposta stop a nuove strutture turistiche , alberghi parcheggi affitti turistici , più strutture uguale più turisti
2044938	Professionista	Personale	Propongo, per i residenti nella regione Veneto, il rilascio di una tessera di residenza, oppure fare in modo che la carta d' identità elettronica permetta l' entrata nella città. In occasione di particolari festività (Redentore, Madonna della Salute, Regata storica...) la necessità, di richiedere gratuitamente, solo per queste ricorrenze un permesso speciale. Grazie e buon lavoro
2044946	Professionista	Personale	<p>La mia proposta, peraltro già presentata con l'installazione OMISSIS nel corso della mostra OMISSIS a OMISSIS nel 2019, è un'ipotesi basata sui crediti meritocratici e pertanto slegata dal principio del denaro. Attualmente vige la proposta della tassa e chiunque, dal turista rispettoso e consapevole al delinquente irrispettoso, può avere accesso alla città pagando. Il sistema che propongo si basa invece sui crediti meritocratici e consentirebbe di valutare gli ingressi con un metodo legato al contributo che ognuno è in grado di apportare alla città. Come si può stabilire una valutazione di questo tipo? Il metodo più semplice è quello di approntare una app in grado di generare un questionario con alcune domande generali inerenti al patrimonio artistico di Venezia per permettere a chi conosce la città, e chi desidera conoscerla non può esimersi dal farlo, di entrare e di fruire delle sue bellezze in maniera consapevole. Questo metodo darebbe una risposta concreta e alternativa all'utilizzo del denaro per limitare gli accessi nelle città d'arte selezionando i turisti sulla base della loro predisposizione a conoscere le città, posizionando Venezia come città all'avanguardia nel campo della ricerca sulla sostenibilità economica.</p> <p>Cosa avvierebbe un metodo del genere? Innanzitutto genererebbe posti di lavoro prima inesistenti, anche per la creazione di questionari che variano sul sito ogni ora, al fine di non consentire ai turisti di copiare le risposte. Nascerebbero opuscoli informativi on line che consentirebbero una maggior diffusione delle informazioni presenti sul territorio di Venezia, avviando una maggior fruizione e i conseguenti percorsi alternativi, di alcuni monumenti poco conosciuti. Per rispondere basterebbe uno smart phone (eventualmente all'interno della Ferrovia e nei valichi di passaggio un touch screen ad uso pubblico per chi non avesse lo smart phone) che con la risposta ad un breve questionario di cinque domande garantirebbe una rapida scrematura dei visitatori. La realizzazione di questo primo prototipo credo consentirebbe una visione più precisa di quale potrebbe essere il gradimento di un sistema economico e sociale che comincia a reggersi con modalità diverse, legate ai valori dell'arte e della cultura e non più del denaro fine a se stesso. Parallelamente nascerebbe un percorso di quartieri culturali che avvierebbero anche un ripensamento connesso alla circolazione dei beni nel territorio veneziano.</p> <p>Descrizione del progetto artistico OMISSIS presentato a OMISSIS nel 2019.</p> <p>La visualizzazione della proposta applicabile alla gestione dei flussi turistici nel territorio veneziano viene fatta con la messa a punto di una struttura simile ad un flipper nel quale scorre una biglia. La biglia viene lanciata a mano come si fa normalmente con i flipper.</p> <p>1) La biglia cadendo dall'alto entra nel circuito e gira intorno al primo settore che si illumina, visualizzando la creazione di 100 posti di lavoro per la selezione del personale culturalmente preparato in grado di stilare i ventiquattro questionari giornalieri che dovranno fornire le cinque domande per entrare a visitare la città.</p> <p>2) La biglia entra nel secondo settore e gira intorno illuminando i dieci posti di lavoro necessari alla realizzazione e alla manutenzione del sito, sul quale vengono posizionati i testi dei ventiquattro questionari tradotti in sette lingue (italiano, francese, inglese, spagnolo, russo, arabo e cinese).</p> <p>3) La biglia entra nel terzo settore che determina la creazione di venti posti di lavoro per realizzare e allestire i touch screen e i caselli di lettura degli smart phone per fare la verifica delle risposte al questionario.</p> <p>4) La biglia entra nel quarto settore dove mille persone selezionate che hanno superato il test, girano e visitano anche i monumenti meno conosciuti di Venezia, snellendo di conseguenza i percorsi più intasati della città.</p> <p>5) La biglia entra nel quinto settore dove cinquecento persone che non hanno superato il test sono indotte a cambiare destinazione e a visitare i centri vicini al territorio di Venezia (Chioggia-Mestre, Dolo, Mira, la Riviera del Brenta, etc..) generando un ulteriore indotto economico e culturale che illumina altrettanti monumenti limitrofi.</p> <p>Credo sia importante che un progetto così ambizioso e complesso nasca dal mondo dell'arte ed è in quest'ottica che sto ragionando da anni con diversi economisti per trovare delle soluzioni alternative alla mera logica del denaro.</p>

pratica	tipologia portatore interesse		testo della proposta
2045052	Residente	Personale	<p>Più che "monetizzare" sarebbe opportuno LIMITARE il numero massimo di turisti, specialmente gli escursionisti che rappresentano il 70% delle presenze. A cosa serve chiedere un balzello ESENTANDO I VENETI che ogni weekend si riversano a migliaia per i consueti bacaro tour??</p> <p>Stabilite una soglia massima a prenotazione, dopo di quella BASTA. Ne guadagnerebbe anche l'immagine della città, ormai sovraffollata e votata ad attività di basso livello: pure i turisti si troverebbero meglio.</p>
2045054	Residente	Personale	L'accesso a Venezia deve essere a numero chiuso senza NESSUN contributo d'accesso. Una volta raggiunto il numero stabilito per quella particolare giornata, nessun'altro può accedervi.
2045058	Residente	Personale	<p>Assolutamente contraria a qualsiasi cosa che limita la libertà di movimento delle persone</p> <p>Soluzione :politiche abitative per ripopolare Venezia di residenti e smetterla di costruire alberghi anche a Mestre basta cambio d'uso basta affitti turistici</p> <p>Esiste già la tassa turismo aumentatela un po se volete far cassa</p>
2045068	Residente	Personale	<p>la mia proposta è non applicare nessun tipo di pagamento per entrare in una città viva, ma di stabilire, possibilmente con rappresentanti cittadini, un tetto massimo di turisti giornalieri entranti in città. questo è quello che vogliono i cittadini: poter vivere la propria città e camminare per strade, calli, e campi!</p> <p>i veneti devono pagare perchè sono quelli che vengono in città ad ubriacarsi e molestare le persone; i bambini sono in carrozzine doppie e bloccano i flussi; non voglio essere controllato da una guardia privata!</p>
2045076	Residente	Personale	<p>La polizia locale, a Venezia centro storico, da quanto noto, è normalmente in pzza San Marco e ple Roma.</p> <p>Ci sono ormai scatolettisti su molti ponti (3 gg fa, sul ponte dei Giocattoli a Rialto, proprio nel mezzo), non solo Scalzi e Accademia dove, peraltro, ci sono le telecamere.</p> <p>E le false associazioni pro qualcosa (visti in campo San Maurizio, Toeletta, campo Santo Stefano, Zattere, Sette Martiri), sono sempre al loro posto, o quasi.</p> <p>I poveri immigrati, sempre gli stessi da anni, invecchiati con noi, braccia di organizzazioni del malaffare, probabilmente nigeriane., che chiedono danaro.</p> <p>Le orde di turisti che, non educate, camminano regolarmente nel centro delle calli, rendendo difficoltoso il passaggio.</p> <p>I pozzi del '500 usati come tavolini.</p> <p>I gradini del ponte di Rialto (il più eclatante) utilizzati come sedili per consumare tranci di pizze o similari, sfornati da negozietti gestiti da immigrati.</p> <p>Le deiezioni dei cani buttate per terra, (se non direttamente in canale) posti in miseri sacchetti di plastica.</p> <p>Più polizia locale, molto di più, per il centro storico, a vigilare, educare, multare.</p> <p>Vigili ferrei nell'applicare le regole che nel regolamento comunale sono ben chiare.</p> <p>Il livello turistico deve elevarsi ed essere educato e colto.</p> <p>Venezia non può essere la gita di un giorno per bere più del solito.</p> <p>Se contributo deve essere, che sia vero, tangibile, costoso.</p> <p>Almeno 100 euro al giorno.</p> <p>Altrimenti è inutile e controproducente.</p> <p>Così modesto da sembrare uno strumento utile a qualcosa d'altro.</p>
2045098	Residente	Personale	<p>Propongo un'esenzione per chi è parente o affine (almeno fino al 4°grado) di residenti in città o nelle isole, anche indipendentemente dal fatto di essere residenti nella regione veneto (dal momento che anche per questi può essere prevista una soglia). Infatti, nel mio caso concreto, troverei ingiusto che i miei genitori, fratelli, sorelle, nipoti, cugini dovessero pagare per venire a trovarmi. Già devono pagare treno o parcheggio (costosissimo), aggiungere anche il contributo di accesso sarebbe eccessivo. Non sono i parenti a rappresentare il turismo dannoso per la città. Altrimenti noi residenti saremmo sempre più isolati. Inoltre non mi è chiaro in quali casi potrebbe essere fissata una soglia anche per i residenti in città.</p>
2045103	Residente	Personale	<p>L'accesso al ponte della libertà con sistema come i caselli stradali, in modo da avere un controllo degli ingressi. Per chi sale sul bus , sistema come quello dell'ATVO per Aeroporto, dove entrando insedime aeroportuale si paga 8 € il biglietto. Controllore a bordo dei bus .Sale solo chi paga al momento o mostra il ticket pre-acquistato al controllore. Una linea che eviti la fermata Fincantieri (la situazione a tale fermata è raccapricciante).</p>
2045113	Residente	Personale	<p>La mia è una bocciatura totale della proposta.</p> <p>Il contributo d'accesso più che un contributo è una tassa di visita alla città. Limitare l'accesso, specialmente in base al pagamento di un biglietto, contribuisce a distruggere il tessuto cittadino e a rendere il centro storico sempre meno "città" e sempre più "museo", andando ad alimentare il fenomeno della disneyzzazione della città.</p> <p>In secondo luogo questa proposta è assolutamente lesiva della privacy delle persone che dovrebbero giustificare il perché sono in giro per una città.</p> <p>Infine, le numerose esenzioni rendono la platea dei paganti molto ridotta, andando a colpire soprattutto i cittadini residenti che si vedrebbero costretti a trafilare burocratiche per poter invitare delle persone a casa propria (nuovamente ignorando la privacy delle persone che dovrebbero giustificarsi dicendo chi vanno a trovare), e renderebbe impossibile fare delle "visite a sorpresa" a dei residenti, cosa che ovviamente ovunque nel mondo è la normalità.</p> <p>Venezia è una città e non un museo, e come tale vogliamo viverla. Se si vuole diminuire il flusso turistico si pensi piuttosto a eliminare le affittanze brevi (ad es. Airbnb) incentivando l'affitto a persone residenti.</p>
2045162	Residente	Associazione	<p>Come già proposto in audizione presso VI commissione consiliare, congiunta alla IV, VIII e IX OMISSIS, vanno incentivati tutti quei turisti che giungono in città potendo dimostrare di avere pre-acquistati servizi turistici a monte garantiti da operatori regolari in città, che vadano pertanto a creare indotto con l'impiego di figure professionali autorizzate, per servizi di ristorazione, trasporto, guida, entrate ai musei, gestendo così il flusso e al contempo penalizzando il nero ed il sommerso, utilizzando anche la leva economica della ZTL, che potrebbe essere modulata, oltre che sulla tipologia del mezzo anche sul valore dei servizi pre-acquisiti.</p> <p>Relativamente ai turisti che raggiungeranno la città tramite treno, va formalizzato un accordo tra l'amministrazione comunale e gli operatori ferroviari (sostituti d'imposta), che in quanto vettori dovranno provvedere ad incassare il contributo d'accesso differenziato da calendario, da tutti coloro che raggiungeranno la città (fatto salvo gli esenti), per tutti le altre categorie escluse, il rimborso si potrà ottenere su presentazione della giustificazione di esclusione, preso punti-cassa da stabilirsi, o come sconto sui biglietti d'entrata ai musei minori extra Piazza San Marco (contribuendo a disintasarle le direttrici pedonali verso il centro), o come sconto su un TPL per un eventuale linea dedicata loro, che possa de-saturare le linee pubbliche lungo il Canal Grande.</p> <p>Infine, i Veneti, fuori gli orari d'ufficio durante la settimana, e pertanto nelle ore serali, nei week-ends e festivi, sono da considerarsi turisti come tutti gli altri, in quanto rappresentano la maggior parte degli escursionisti in città, perciò soggetti al contributo d'accesso.</p>

pratica	tipologia portatore interesse		testo della proposta
2045176	Residente	Personale	Il.gettito deve aiutare anche i cittadini e non solo la parte comunale, andando a ridurre le tasse comunali in busta paga e le bollette a carico del cittadino,così tutti ne traggano beneficio non solo il comune
2045225	Residente	Personale	<p>Innanzitutto da residente nel comune di Venezia desidero davvero tanto che ci sia questo contributo di accesso alla città di Venezia per tutti, tranne per i residenti nel comune di Venezia abitanti a Mestre e per i lavoratori pendolari delle varie attività che si svolgono nel "centro storico", l'accesso deve essere gratis. E' insostenibile ormai la situazione che si viene a creare quando giungono anche dal Veneto (eccetto l'area di Mestre come dicevo e città metropolitana di Venezia) e da tutta Italia e dall'estero migliaia e migliaia di turisti "mordi e fuggi" ed intasano e bloccano il ponte della libertà e tutta la povera città di Venezia dove è impossibile poi camminare e transitare per ponti e calli. Il contributo di accesso lo metterei a 20 euro come massimo nei periodi di maggior congestione e caos come a carnevale e a 15 euro nei restanti normali periodi.</p> <p>Aggiungo poi che il ponte della libertà ormai sta diventando un "monumento storico" e suggerisco di progettare un altro "people mover" con collegamento tra zona piazzale Roma e San Giuliano o altre zone di Mestrepenso che risolverebbe moltissimi problemi Buon lavoro</p>
2045230	Visitatore abituale	Personale	Un eventuale pagamento non regolerebbe la quantità di persone che a vario titolo entrano in città trasformandosi in un mero biglietto di ingresso. Diverso sarebbe sensibilizzare con campagne FATTE BENE i visitatori, turisti, cittadini, fruitori della città. Se il problema è invece economico, siate onesti e ditelo.
2045251	Residente	Personale	Da residente e commerciante in Venezia centro storico credo che un controllo dei flussi con numero chiuso sia necessario per salvaguardare Venezia e permettere vivibilità ai residenti. Sono contrario al cosiddetto ticket di ingresso a perdere. Propongo prenotazione con pagamento da stabilire che dia la possibilità di usufruire di gratuita o scontistica su servizi musei e altro in modo da impegnare il prenotante alla visita. Altrimenti si rischiano prenotazioni con scarso interesse che poi per motivi futili non vengono rispettate. Sui controlli la vedo dura visti gli orari diversi tra turisti lavoratori e residenti
2045272	Residente	Personale	<p>PREMESSA: Ritengo che il vero problema sia la regolamentazione dei flussi turistici e che il contributo di accesso sia un metodo inutile, oltre che odioso, per affrontare il problema, se non addirittura forse proprio per evitare di affrontarlo alla radice. Essendo il tema complesso, delicato e divisivo, ritengo che lo strumento corretto per affrontarlo con il contributo dei cittadini non sia questo generico "questionario", da qui la mia</p> <p>PROPOSTA: Costituzione di una cosiddetta "Assemblea di Cittadini/i" (con estrazione a sorte di un centinaio di partecipanti, formazione tramite audizione di esperti, portatori di interesse e di diritto e successiva fase di deliberazione facilitata da personale professionista). Questo nuovo strumento di democrazia è stato già illustrato OMISSIS. Ritengo che tale Assemblea dovrebbe avere come domanda "Come regolamentare l'accesso alla laguna di Venezia e alle sue isole?", estendendo all'intera laguna l'oggetto della deliberazione nello spirito della nuova formulazione dell'art.9 della costituzione (tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi).</p>
2045294	Residente	Personale	<p>A prescindere da ogni altra considerazione politica e di opportunità è del tutto evidente che la MOBILITY è riconosciuta come il primo business, in continua crescita, a livello mondiale. Quindi gli operatori del settore (agenzie, vettori, ecc) dovranno farsi carico dei relativi oneri e disagi, non certamente il cittadino residuale di Venezia.</p> <p>Seguono alcuni rilievi :</p> <p>_ Flussi direzionali _ Non sono noti/pubblici (se pur ci sono) i dati di flusso derivanti dalle diverse modalità di accesso al Centro Storico: terra (treno/macchina/bus turistici), acqua (nave/operatori lagunari), aereo, altro. In macro unità di tempo (soprattutto nei picchi) e non solo in percentuale tra le diverse componenti..</p> <p>_ Flussi e Timing _ Non si può implementare o programmare alcun provvedimento senza aver prima definito il livello massimo di presenze in città. Ovvio. Mi riferisco, non semplicemente, al picco massimo istantaneo (giornaliero, weekend, altro), bensì alla sua durata prevedibile anche su più giorni/ore. Per esempio, se per 5 gg le presenze in città risultano anche minimamente sotto al limite massimo previsto, e quindi teoricamente compatibili, non è detto che la città regga la continuità di tale medesima pressione anche nei giorni/ore successivi. Bisogna quindi intervenire conseguentemente e in anticipo. Come del resto già avviene con l'inquinamento atmosferico.</p> <p>Tecnologia_ Ticket o Carta Venezia ?</p> <p>Sul ticket, scelta del Comune, si è detto e scritto quasi tutto. La sua gestione appare assai complessa ,per qualsiasi organizzazione, figurarsi per il Comune (anche se con affido a terzi). Su un' ipotetica Carta Venezia si sa poco o nulla. Invece meriterebbe maggiore attenzione. Per le seguenti ragioni di sintesi:</p> <p>_ meno criticità politiche e giuridiche. In tutto il mondo si prenotano on line servizi, o pacchetti di servizi. L'accesso diventa una pratica conseguente.</p> <p>_ sarebbe fortemente orientata alla qualità (turismo sostenibile) più che alla quantità, comunque misurabile in fase di start up. I sistemi informativi andrebbero interfacciati (anche per il rilascio del relativo QR Code), ma gli operatori ne avrebbero un bel incentivo (marketing, immagine, ritorno economico marginale da definire)</p> <p>_ la carta avrebbe un costo comprensivo per una somma di servizi (trasporto pubblico, ma anche privato, musei, Biennale, Fenice, altri enti culturali, ecc, incluso margine operativo per le casse comunali per costi gestione, sicurezza, nettezza urbana, altro) Chi più resta in città, in proporzione meno paga.</p> <p>_ Formazione culturale e comportamentale del visitatore. Con il tempo crescerebbe la coscienza collettiva necessarie ed attesa per vivere al meglio la città. Senza QR Code entri, ma come ultimo della fila per qualsiasi servizio. Un po' alla volta si adeguerebbero. Necessaria campagna di comunicazione, come del resto per il Ticket.</p> <p>_ Le Università veneziane, che si occupano da tempo del problema (sin della programmata Expo, mai realizzata), dovrebbero esprimere un parere di analisi e di progetto ben più articolato e a-politico. Sono una risorsa per Venezia promuovano momenti di confronto, anche operativo.</p> <p>Grazie per l'attenzione e buon lavoro</p>

pratica	tipologia portatore interesse		testo della proposta
2045298	Lavoratore nel Centro Storico	Personale	<p>Gentilissimi/e, Trovo sia assolutamente necessario modificare l'art. 5 (esenzioni) comma 1 z) soggetti che si rechino in visita a persone residenti nella Città antica o nelle isole minori, in "soggetti che si rechino in visita a persone residenti o domiciliate nella Città antica o nelle isole minori". Ormai da quasi 10 anni studio o lavoro (da meno anni vivo con regolare contratto di affitto) nella cosiddetta "Città antica del Comune di Venezia", dove però non ho spostato la residenza per valide ragioni personali. La mancata modifica di tale comma significherebbe che io - come tutti/tutte gli/le altri/e cittadini/e e lavoratori/lavoratrici di Venezia unicamente domiciliati/e e non residenti qui - non potrei ricevere visite dal mio compagno (non coniugato), dai miei parenti e dai miei amici. Significherebbe privare i cittadini regolarmente paganti un affitto della loro vita sociale, obbligando tutti/e noi a dover uscire dalla nostra città per poter visitare i nostri cari. La mancata modifica di tale comma porterebbe sicuramente a un ulteriore depauperamento della popolazione domiciliata con regolare affitto nella Città antica del Comune di Venezia, a favore di un trasferimento degli stessi a Mestre, non intaccata da tale regolamento (sul quale le riserve permangono per molte ragioni, anche di privacy). Poiché dubito che l'obiettivo di tale regolamento sia svuotare la Città antica del Comune di Venezia dei/delle suoi/e cittadini/e non solo residenti ma anche di quelli/e domiciliati/e, che qui lavorano e/o studiano, a favore di un ampliamento del numero degli appartamenti che inevitabilmente verrebbero poi affittati ai turisti (chi prende un appartamento in affitto se i propri cari dovranno pagare per andare a trovarlo/a?), ritengo assolutamente necessaria la modifica di tale comma.</p> <p>Auspico che tale modifica venga accettata e che noi domiciliati nella Città antica del Comune di Venezia non saremo obbligati a trasferirci a Mestre, porgo cordiali saluti,</p>
2045301	Residente	Personale	<p>Da residente concordo in pieno con il testo proposto dall'Amministrazione Comunale.</p> <p>Considerazioni personali Auspico che il testo possa servire per aprire poi una successiva discussione più approfondita sul "numero chiuso". In assenza di una qualche norma nazionale o europea in merito alla regolazione dei flussi turistici, è più che mai cruciale che una realtà come Venezia si faccia portavoce di un nuovo tipo di turismo, sperando che l'iniziativa possa poi essere raccolta anche da altre città storiche in Italia che stanno subendo lo stesso scempio ad opera di flussi turistici del tutto fuori controllo.</p> <p>Suggerimenti Sarebbe interessante se venisse creato un sistema automatico, integrato con i sistemi di prenotazione online delle strutture ricettive (ad es. booking, airbnb, ecc.) e con i siti dei vettori di trasporto (trenitalia, italo, flixbus) che, contestualmente all'acquisto di un biglietto di viaggio o di una prenotazione per un soggiorno, consentano anche l'immediata verifica della "disponibilità" per accedere alla città storica e, nel caso di esito positivo, il pagamento del contributo di accesso. Questo sistema consentirebbe di avere, in ogni momento, una misura istantanea dell'entità dei flussi e permetterebbe anche ai visitatori di programmare agilmente i soggiorni e le visite. Questo sistema potrebbe poi essere ulteriormente integrato con un'app per chi arriva in città con mezzi propri: l'app potrebbe servire, ad esempio, anche per accedere ai parcheggi. Con i migliori auguri di buon lavoro, Cordialmente,</p>
2045381	Residente	Personale	<p>Introdurre tra le esenzioni al numero contingentato e al ticket anche chi ha il domicilio a Venezia. Ci sono persone che magari per lavoro o affetti passano la maggior parte del loro tempo vivendo in città senza essere residenti che troverebbero problematico poter continuare a farlo con l'entrata in vigore del ticket e del numero contingentato perché dovrebbero prenotare giornalmente il loro ingresso in città. Sarebbe magari il caso di includere anche questo aspetto tra le esenzioni.</p>
2045473	Residente	Personale	<p>Sono favorevole al contributo di accesso.</p>
2045853	Residente	Personale	<p>La maggior parte del flusso turistico giornaliero è costituita da escursionisti residenti nella regione Veneto, nonché da tutti i turisti che pernottano nelle strutture ricettive della terraferma veneziana, in primis i grandi ostelli presenti nell'area della stazione ferroviaria di Mestre. Entrambe queste due categorie di visitatori giornalieri devono essere incluse nel pagamento del Contributo di Accesso, altrimenti il flusso giornaliero non verrà limitato né controllato.</p>
2045898	Residente	Personale	<p>Sono OMISSIS residente a Venezia nel Sestiere di Castello. Il contributo d'accesso giornaliero di 3€ già c'è quindi sono contrario al Ticket; piuttosto intensificare l'aspetto di senso Civico nei veneziani e nei forestieri perché Venezia è di tutti. Spesso i servizi di trasporto a Venezia sono purtroppo assai scadenti, come quelli di ACTV che vorrebbero anche aumentare le tariffe ma il servizio che offrono è spesso purtroppo increscioso. Suggerisco di procedere così:</p> <ul style="list-style-type: none"> - migliorare i servizi già presenti come il "People mover" rendendolo 24h su 24h (dal Tronchetto è come una epopea ritornare di notte, e ciò non è accettabile) - più linee notturne intensificando la 2 anche nelle ore serali. - Migliorare il comfort dei servizi di trasporto che già ci sono ma mezzi che sono troppo datati e non degni del prezzo del biglietto. Se si viaggiasse meglio, meno come carri bestiame, forse i viaggiatori sarebbero più contenti e ci sarebbero meno lamentele che sono all'ordine del giorno. <p>Attuate queste migliorie, tra alcuni anni valuteremo, se è il caso di mettere un Ticket.</p>

pratica	tipologia portatore interesse	testo della proposta
2045979	Residente Personale	<p>Osservazioni su Contributo di accesso a Venezia (Ticket). Premetto che l'idea di un "ticket" di ingresso alla città storica ed alle isole può ingenerare perplessità legate alla sensazione che questo strumento accrediti definitivamente Venezia città-museo e non centro urbano vivente come invece è desiderio dei suoi residenti ma non solo. E' del resto anche vero che le dimensioni assunte dal turismo a livello mondiale e la estrema facilità attuale degli spostamenti (per tutti i voli "low cost") rovesciano volumi di presenze sempre maggiori che inducono trasformazioni veloci e forse definitive nel contesto urbano cittadino (ricettività, extra alberghiero, ristorazione veloce, attività di somministrazione) per cui una forma di limitazione è necessaria e doverosa e, considerati gli esistenti principi di libertà di movimento delle persone, non vedo soluzioni attuali alternative al ticket. Gli obbiettivi del contributo di accesso a Venezia ed isole (ticket) rispondono quindi a due esigenze fondamentali: - Governare l'accesso alla città di visitatori per ridurre l'eccesso di turismo giornaliero e i picchi, stagionali o coincidenti con particolari manifestazioni, favorendo la creazione di un equilibrio tra le esigenze dei residenti da un lato e delle varie categorie di visitatori dall'altro (turisti pernottanti in hotel, in abitazioni e visitatori giornalieri); - Far partecipare il visitatore, soggetto passivo del contributo, attraverso il contributo stesso, alla gestione economica della città e dei servizi maggiormente sottoposti a pressione dalla presenza turistica giornaliera, uno su tutti la raccolta e la gestione dei rifiuti, evitando che i costi ed i disagi aggiuntivi generati dal turismo ricadano sulla città e vengano pagati dalla popolazione residente in termini economici ma anche sociali. Correttamente il ticket di accesso è stato previsto in correlazione ad una prenotazione di visita per cui prenotazione e ticket costituiscono un sistema integrato. Ma non basta: questo sistema integrato, per essere coerente con gli obbiettivi e per non ridursi a mero introito di cassa, deve prevedere un "Tetto Massimo di Presenze Giornaliere": sommando chi dall'esterno si reca giornalmente a Venezia per scopi di lavoro, di studio, di turismo pernottante si raggiungono già cifre altissime, che sopravanzano da sole il numero dei residenti nella città storica: a tal proposito numerosi studi di matrice universitaria hanno già definito il Carico Massimo Giornaliero, indicando, a seconda degli autori, un tetto che va dalle 30,000 alle 40,000 persone/giorno aggiuntive, che potrebbe soddisfare tutti, compresi gli operatori commerciali, evitando sovraffollamenti: Il Tetto potrebbe essere incrementato solo in caso di grandi eventi ma comun que non superando il numero di residenti permanenti in città. Gli obbiettivi della misura possono tuttavia essere vanificati da Deroghe in numero eccessivo o di contenuto contrario allo spirito del provvedimento che, si ricorda, nasce per arginare l'overtourism. Vanno naturalmente fatte salve le circostanze di accesso alla città per motivi che definibili giustificati (esemplificativamente studio/lavoro/sanità/ecc.). Nelle altre situazioni, suggerisco un ripensamento sui seguenti punti: A)RIMODULAZIONE DELL'AMMONTARE DEL CONTRIBUTO: 3,00 euro/persona previsti come contributo base/standard per l'accesso alla città sono una somma troppo bassa per operare da dissuasore all' eccesso di turismo. Per un raffronto qualitativo, basti pensare che 3,00 euro sono il costo di circa due quotidiani, di due caffè o di una tipica colazione al bar, caffè più cornetto: la misura minima del ticket dovrebbe salire, a mio avviso a 5,00 euro/persona come ticket base, con le varie modulazioni previste per determinate situazioni/giornate, con livelli più elevati nei giorni di grandi eventi, per poter incidere con efficacia. B)NO ALLA LIBERTÀ DI ACCESSO AI VENETI: Questa "categoria" costituisce la frazione di visitatori dominante, specie nei mesi intermedi di semi stagione ed è qualitativamente composta, in gran parte, da gruppi di giovani spinti da motivi ludico/ricreativi piuttosto che culturali/turistici: le cronache (ma anche le esperienze direttamente vissute dai residenti) hanno continuativamente informato di tour alcolici border line, di feste di celibato/nubilato per le vie della città, di schiamazzi molesti, anche notturni e nei mezzi ACTV, fino a non infrequenti episodi di violenza gratuita su inermi passanti. La "libertà" di accesso alla città, ammessa dalla deroga, non farebbe che avvallare e consolidare queste pessime abitudini creando, in chi le pratica, la percezione quasi di "ammissione" dei comportamenti e di Venezia come luogo ove tutto è consentito: il sistema di prenotazione/ticket, applicato anche agli abitanti la Regione, opererebbe secondo lo scopo per il quale è stato pensato, ovvero un freno al volume di persone spinte a venire in città con intenzioni di "chiasso/confusione/movida molesta": la ratio addotta da qualche forza politica a giustificazione della deroga (in sintesi, consentire ai cittadini del Veneto di venire liberamente nella loro Capitale) è del tutto estranea agli obbiettivi che la regolamentazione di accesso si pone, non vale quindi come giustificazione della stessa e assume una chiara connotazione di favore all'elettorato di riferimento di chi l'ha proposta. C)NO ALLE FASCE ORARIE: Limitare ticket e prenotazione alla fascia oraria 8.00/17.00 è ugualmente contraddittorio rispetto agli obbiettivi posti dal provvedimento: basti pensare che durante la bella stagione il limite delle 17.00 trova ancora giornate piene di luce e spesso di alte temperature: con questo limite orario, è possibile che molti accessi alla città siano rischedulati ed effettuati a partire dalla sera, gratuita, con un prevedibile intasamento della città e dei suoi punti di accesso. La deroga, quindi, non sarebbe coerente con l'obbiettivo di riduzione della massa turistica operandone solo una redistribuzione in orari diversi. Se si vuole tutelare la città e i suoi residenti è necessario che la "protezione" data dal ticket e dalla prenotazione funzionino sempre, a tutte le ore del giorno. D)NO ALLE ESENZIONI IN CONCOMITANZA DEI GRANDI EVENTI Carnevale, Redentore, Biennale, Mostra del Cinema etc costituiscono eventi che richiamano a Venezia centinaia di migliaia di persone: sarebbe contrario agli obbiettivi del provvedimento l'esenzione dal ticket e dalla prenotazione in queste giornate che sono invece quelle nella quali la città ha maggiore necessità di tutela.</p>
2046034	Lavoratore nel Centro Storico Personale	<p>Buongiorno, per prima cosa nel modulo di accesso alla sezione Tipologia di portatore di interesse non c'è la scelta di chi come me, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettera d) è soggetto che paga IMU dal 2015. Ho dovuto selezionare Lavoratore nel Centro Storico ma non è la mia condizione: vivo stabilmente nel mio appartamento dal 01/09/2015, ma lavoro a Padova, pertanto tutti i giorni lavorativi sono pendolare. Inoltre ho dovuto selezionare la casella "di essere un cittadino non residente che esercita stabilmente da almeno un anno la propria attività di lavoro o di studio o istituzionale", ma anche qui la dichiarazione è vera solo in parte in quanto non esercito nel Comune la mia attività di lavoro come ho già spiegato prima. Passando allo scopo di questa comunicazione, vorrei suggerire di modificare la lettera z) dell'art. 5 del regolamento "Esenzioni" in: "soggetti che si rechino in visita a persone di cui alle lettere a), c) e d) del precedente art. 4."</p>
2046051	Residente Personale	<p>Sono fermamente contrario al contributo d'accesso, la città deve essere di libera e gratuita fruizione. Se si vuole limitare gli accessi, piuttosto si eviti il dilagare delle affittanze turistiche e degli alberghi di grandi dimensioni sia a Venezia quanto e soprattutto in terraferma. Questa non è una politica per incrementare la residenzialità, ma per eliminarla.</p>
2046373	Residente Personale	<p>Più politiche e servizi per i residenti, politiche del lavoro che non sia solo legato al turismo. Controlli e regolamentazioni su bb (spesso abusivi). Non si mette un biglietto in ingresso se poi si costruiscono a Mestre alberghi alveare. Vuol dire che si vuole solo fare cassa, non disincentivare il turismo mordi e fuggi. Ed è indegno che un amico che venga a trovare un residente debba pagare per entrare in un città che è per definizione pubblica.</p>

pratica	tipologia portatore interesse		testo della proposta
2046381	Residente	Personale	La visione del Sindaco è chiara, Venezia dal ponte della libertà in poi vista come centro storico della città metropolitana di Venezia. Venezia isola è una città viva , anche se al collasso , inutile dare la colpa ad una categoria solo, dagli affitti brevi di chi addirittura non è residente alla miriade di bar e ristoranti appunto gestiti da persone che alla sera tornano a casa in terraferma... mi sembra logico che più voce in capitolo su questa scelta devono averla i residenti del centro storico. Apparte i costi e problemi assurdi legati ai controlli veramente questo sarebbe il colpo finale per far diventare questa città un museo/parco giochi a pagamento e spopolarla definitivamente, non si può pagare un ticket per andare a S Marta , cannaregio , sacca fisola... Venezia non è solo piazza San marco e appunto la mia proposta è di mettere un ticket simbolico di un euro per vedere il VERO centro storico. Mettete i tornelli in piazza San Marco ... un ottima entrata per le casse comunali facile da controllare che non uccide definitivamente la città
2046387	Lavoratore nel Centro Storico	Personale	Non sono d'accordo con l'introduzione del contributo d'accesso.
2046441	Residente	Personale	Trovo che il contributo di accesso non sia un contributo utile alla regolamentazione dei flussi turistici, né un reale vantaggio per la cittadinanza. Il biglietto di ingresso, al contrario, può essere un ennesimo segnale di museificazione della città. Sarebbero più opportune, a mio parere, più politiche su casa e residenzialità, un tetto al prezzo degli affitti e al numero massimo di posti letto turistici nel territorio comunale, contributi/agevolazioni per chi vuole aprire negozi di prossimità. L'argine all'overtourism deve arrivare prima di tutto attraverso il mantenimento di una rete sociale di cittadini - ovvero attraverso una città viva e non con la creazione di un museo.
2046499	Residente	Personale	Ritengo che il punto non sia il contributo, ma porre un numero chiuso agli accessi dei turisti, tramite un sistema di prenotazione. Raggiunto il tetto massimo di presenze gestibili e sostenibili, dovrebbe essere impedito tout court l'accesso alla città lagunare e alle isole da parte dei non residenti/non lavoratori ecc. Se la prenotabilità anticipata è tale per cui, raggiunto il tetto summenzionato, non è più possibile per i non residenti/non lavoratori ecc accedere alla città, allora è a mio avviso un sistema valido, ma se è applicata senza un limite numerico (ovvero, se basta pagare allora la prenotazione è assicurata e si accede) non ha senso. Ritengo inoltre che il contributo (per quanto minimo) abbia un valore simbolico negativo, in quanto rende la città simile a uno "spazio privato", un bene di consumo, alla quale si può accedere solo a pagamento, anziché essere quello che è (o dovrebbe): uno spazio pubblico, di tutte/i e idealmente accessibile a tutte/i, la cui peculiarità e fragilità lo rende soggetto a una serie di tutele, inclusa quella di prevedere un limite tassativo di accessi puramente turistici. Sempre nell'ottica di rendere Venezia e le isole uno spazio residenziale, lavorativo, normale, nonché degno della sua storia e della sua cultura, porrei un freno alle comitive che utilizzano la città per svolgervi addii al celibato/nubilato rumorosi, volgari, sporchi e indecorosi e soprattutto di disturbo della quiete pubblica (si tratta anche in questo caso principalmente di turisti, non di residenti), e comitive analoghe che scorazzano per campi e calli nelle ore più tarde.
2046550	Residente	Personale	non è con una "tassa" d'ingresso che si risolve il problema della residenzialità di venezia, a meno che non si vincoli la spesa di questi introiti a politiche di ripopolamento del territorio insulare e di disincentivazione dell'affitto turistico
2046610	Residente	Personale	Verifica del ticket di ingresso molto veloce e efficiente (per esempio tornelli come quelli presenti nelle Metro) Pubblicazione almeno ogni anno del tot riscosso e del totale impiegato a sostegno e miglioramento di VENEZIA CENTRO STORICO
2046614	Residente	Personale	Grazie per la vostra attenzione per gli famiglia in difficoltà in questi giorni
2046624	Residente	Personale	Secondo me il ticket dev'essere associato ad un "servizio" in quanto i turisti, pagando, vorrebbero un servizio (come se visitassi un qualunque museo, ad es.) . Quindi proporrei di associarlo ad un biglietto A/R di tratta urbana (bus/mezzi acquei) piuttosto che biglietto per utilizzo di WC o un "welcome gift" come una pochette con bottiglietta d'acqua/cartina di Venezia. Questo per non far passare il ticket come una "tassa" ma piuttosto come l'acquisto di un servizio. Buon lavoro
2046696	Lavoratore nel Centro Storico	Associazione	A nome delle due associazioni, OMISSIS e OMISSIS, sono con la presente a manifestare il totale diniego al contributo proposto. Offensivo per le imprese di navigazione che già pagano le tasse approdi AVM e contribuiscono con la Tassa ZTL Bus a Fusina, Tronchetto e Terra ferma. Se da una parte possiamo capire la necessità di ridurre i flussi a Venezia, non capiamo perché le imprese di navigazione, che già pagano tanto, debbano essere penalizzate con questo ennesimo contributo. Riteniamo che il contributo, nel caso sia istituito debba essere pagato solo ed esclusivamente da chi accede a Venezia per mezzo treno, auto o bus di linea e che siano totalmente esonerati i servizi GT, taxi e altre forme di mobilità.
2046904	Residente	Personale	Spero che parte degli introiti del contirbutu venga utilizzato per mettere più vigili a controllare tutta la mole abnorme di bici che invade l'isola a cui noi residenti siamo stnachi di subire. Gente svestita in centro, bici in ogni dove che non rispetta il codice dellastrada ma anzi ti insultano seglielo fai presente, motoondoso provocato dalle barche turistiche che transitano sul canale di sabato e domenica e che ormezzano dovunque. Spero abbiate ben preso in considerazione la contingentazione delle bici in isola visto che siamo invasi senza criteri e se anche farete la pista ciclabile - spero di no - non risolverà il problema che la gente pensa che in isola non esistano regole e possono fare quello che vogliono. Con i soldi recuperati dal contributo di accesso mi auguro che ci sarà anche più pulizia sulle strade sia lato mare che laguna dato che non capisco come mai al Lido ci sono le spazzatrici e noi abbiamo la sabbia in mezzo alla strada ad ogni folata di vento e non si capisce chi chiamare per avere un PRONTO INTERVETNO come da società civile comanda. Grazie per l'attenzione ed auspicio che verranno presi in considerazione i miei suggerimenti.
2046929	Residente	Personale	L esclusione dal pagamento ai residenti studenti lavoratori e famigliari.
2047159	Residente	Personale	Istituirei anche una zona ZTL sul ponte della Libertà limitata ai residenti e alle persone che hanno prenotato la struttura ricettiva limitatamente per il periodo richiesto.
2047164	Residente	Personale	Assolutamente contraria al ticket di accesso. Favorevole ad un sistema di contenimento degli accessi, con soglia massima pari al numero dei residenti nel centro storico di Venezia (inferiore a 50.000 unità). All'interno di tale soglia sono da conteggiare non solo i visitatori giornalieri, ma anche gli ospiti delle strutture ricettive ubicate sul territorio dell'intero Comune di Venezia. ZTL sul Ponte della Libertà. Parcheggi riservati ai residenti, con costi agevolati, a Piazzale Roma. Regolamentazione dell'utilizzo dei trolley, causa di inquinamento acustico e di danneggiamento alla pavimentazione. Venezia città di arte, cultura e bellezza, non capitale dello spritz!

pratica	tipologia portatore interesse		testo della proposta
2047683	Residente	Personale	Gentilissimi, da residente in città esprimo la mia approvazione in merito al contributo d'accesso proposto. Sottolineo che credo sia importante monitorare i flussi di persone in città perchè, ormai per lunghissimo tempo durante l'anno, la città è assolutamente invivibile per i residenti, c'è rabbia nei confronti dei turisti perchè impediscono di muoversi con la dovuta velocità/sicurezza. Seve un tetto massimo al numero di persone che ogni giorno vengono in città. Spero che le proposte di orario e giorni di non applicazione del contributo siano decisi in modo da rispettare gli abitanti. La movida non è sostenibile (quindi se una persona arriva di sera deve pagare eccome il contributo!), anzi c'è un serio pericolo di sicurezza pubblica nelle fondamenta Misericordia, Ormesini e il flusso di persone deve essere limitato! Chi risiede deve avere priorità non solo per l'uso del mezzo pubblico ma banalmente per camminare per strada! I veneziani che non hanno "svenduto" la città trasformando le abitazioni in B & B (non sempre regolari) hanno il diritto di continuare a vivere qui come cittadini, non come comparse di Gardaland. Venezia senza residenti muore, una città-museo non è sostenibile. Chi viene per "sfruttare" la città è giusto che paghi. Cordiali saluti
2047713	Studente	Associazione	All'art. 5 comma 1, aggiungere lettera prevedente l'esenzione dal pagamento per i fedeli di confessioni religiose il cui luogo di culto si trovi nella Città antica e serva anche la popolazione residente in terraferma (entro e fuori la Città metropolitana), quando questi vi si rechino per motivi di culto (partecipazioni a funzioni religiose ed espletazione di altre pratiche cultuali previste), dichiarabili tramite autocertificazione. Il caso è sollevato pensando specificatamente alla OMISSIS (luogo di culto: OMISSIS), a cui titolo effettuo la proposta, ma immagino possa egualmente riguardare la Comunità Ortodossa Greca, Comunità Ebraica, la Comunità Luterana, la Comunità Anglicana, i cui luoghi di culto parimenti sono siti nella Città storica e sono frequentati da fedeli da tutta la terraferma veneziana.
2047831	Residente	Personale	Io penso che si debba puntare sulla sicurezza: è necessario individuare un numero di visitatori oltre il quale la città non è in grado di sostenere un'eventuale evacuazione in caso di calamità naturale. Oltre al numero dei turisti dobbiamo aggiungere il numero dei lavoratori pendolari che quotidianamente raggiungono Venezia. Andrebbe pensato inoltre un sistema di percorsi obbligati, sensi unici, un modo per distribuire le persone evitando di intasare le calli (un po' come si fa nelle città dove circolano i veicoli). In collaborazione con Google Maps ad esempio si potrebbero suggerire percorsi alternativi per recarsi a S. Marco oppure tornare in Ferrovia. Ritengo che il contributo di accesso così come è stato previsto non limiti affatto i numeri degli arrivi. Se vogliamo un turismo di qualità al contributo di accesso dovremmo comprendere a titolo meramente esemplificativo: accesso gratuito a tre musei accesso libero illimitato alle toilette pubbliche (magari anche aumentarne il numero) un viaggio in vaporetto (linee dedicate) L'importo massimo deliberato dall'amministrazione (€ 10,00) ovviamente non coprirebbe però i costi (in questo caso per una vera limitazione dei flussi il contributo dovrebbe arrivare minimo a 50 euro!). Augurando buon lavoro, saluto distintamente.

pratica	tipologia portatore interesse	testo della proposta
2048131	Residente Personale	<p>Venezia è una delle top destination del turismo mondiale, per appeal, audience e cifra d'affari (fatturato). La filiera del turismo (ricettività, ristorazione, commercio, servizi, trasporti,...) rappresenta di gran lunga la prima attività produttiva/industria della città e del suo territorio. La crescita costante dei flussi turistici sulla città, e quella che si prevede nei prossimi anni, esercita una pressione al limite dell'insostenibilità, con livelli di densità e di rapporto residenti/visitatori unici a confronto delle altre top destination, paragonabile solo agli insediamenti dedicati (parchi a tema/Expo). La massa/milioni di turisti su Venezia e il territorio è composta da un'eterogeneità di profili di turisti/consumatori: - per tipologia: turisti di prossimità, turisti di passo, escursionisti/crocieristi, visitatori, soggiornanti, villeggianti - per modalità: turismo individuale, collettivo, organizzato - per vocazione: leisure, congressuale, culturale, religioso, scolastico,... - per capacità di spesa: turismo di massa e turismo 'alto di gamma': meeting & incentive, luxury & wedding, produzioni artistiche e cinematografiche,...</p> <p>Ciascun profilo costituisce una domanda diversificata, in termini di tempi e modalità dell'offerta, che richiede risposte appropriate. Tutti questi profili esprimono un comune denominatore: per tutta la durata della visita/soggiorno (lunga o breve) il turista è un community-guest – ospite temporaneo della comunità. In quanto ospite/cittadino temporaneo della Città il turista deve farsi carico proporzionalmente del costo dei servizi che la Città mette in campo per la migliore fruizione del suo soggiorno, e per il buon funzionamento della comunità in generale: da visitor/consumer a temporary-citizen. L'accesso e la fruizione dei beni pubblici, e dei beni culturali ed ambientali in particolare (ancor più nel caso di un sito 'patrimonio dell'umanità'), sono garantiti a tutti, purchè nel loro rispetto e senza produrre danno alla collettività, e, pertanto, non possono essere a priori limitati e/o impediti (inapplicabilità del 'numero chiuso'). Viceversa, l'adozione di una leva economica può introdurre selettività all'accesso e fruizione, e facilitare la pianificazione dei flussi dei turisti/visitatori sulla destinazione. La soluzione è l'attivazione di uno strumento tecnologico nella forma di un codice identificativo personale digitale – Personal-code del turista/consumatore/temporary-citizen, dalle seguenti caratteristiche: - acquisto in rete Internet o tramite operatori e/o strutture di informazione e accoglienza - tecnologia digitale su supporto fisico (ad es. badge) e/o logico (ad es. barcode/qr-code per dispositivi mobili,..) - interoperabilità con tutte le reti ed operatori della filiera del turismo e delle attività economiche e servizi pubblici operanti per il turismo: alberghi, ristoranti, pubblici esercizi, commercio, agenzie viaggi, musei e attrazioni, servizi alla mobilità e trasporti pubblici,...</p> <p>Lo strumento realizza una vera carta di accesso e fruizione della città – city-pass: 'Venice incoming card', le cui prestazioni sono: - emissione e gestione da parte dell'O.G.D. di Venezia (anche per l'impianto tecnologico e la messa in rete dell'applicazione), con introiti accreditati al Comune e/o agli altri Comuni del territorio partecipanti - prezzo di acquisto dinamico, parametrato sulla durata del soggiorno/visita (magari a premio per i 'long-term') e inversamente proporzionale all'arco temporale tra il momento dell'acquisto e l'inizio previsto (maggiore è l'intervallo, maggiore è la possibilità di pianificazione del flusso degli arrivi e conseguente - programmazione/erogazione dei servizi, e dunque minore è il costo al turista/consumatore). Il prezzo può anche essere differenziato in relazione a diverse zone territoriali di accesso (ad es. Città storica o sue parti, come l'Area Marciana, Estuario ed isole, Terraferma, altre zone/Comuni) - utilizzo 'obbligato' mediante collegamento in rete con l'emittente (analogamente alle applicazioni in uso per le fidelity-card o carte aziendali) della card/personal-code per ogni transazione commerciale inerente l'accesso e la fruizione della città e del territorio da parte di un non residente che si muove per turismo: in caso di mancata presentazione viene applicato un over-price a favore dell'emittente a titolo di quota-parte dei servizi di soggiorno della città e riscosso direttamente dall'operatore per conto dell'emittente/Amministrazione beneficiaria - attivazione di procedure di controllo per prevenire e reprimere abusi, truffe ed utilizzi non conformi in genere della card/personal-code e/o comportamenti non corretti da parte degli operatori del territorio - potenzialità di impiego 'promozionale' e/o selettivo dei quantitativi di emissione e del pricing per orientare/programmare i flussi (ad es. in funzione di eventi e/o della destagionalizzazione) o incentivare specifiche tipologie di turismo (ad es. a maggior capacità di spesa e/o valore aggiunto), nonché per azioni di direct-mktg - tracciabilità dei pagamenti, sviluppo della moneta e riduzione dell'uso del contante.</p> <p>Il gettito dalla vendita delle card/personal-code, oltre agli introiti degli over-price per singole transazioni in assenza di presentazione della card, sostituisce ed incorpora ogni tassa e contribuzione economica attualmente riscossa dal Comune di Venezia e/o altri comuni e soggetti per l'accesso e fruizione del territorio ai fini turistici (tassa di soggiorno, tariffe ZTL, sovrapprezzo turistico sui ticket di trasporto pubblico, ecc...). Naturalmente sono esclusi i non residenti che accedono al territorio per esigenze diverse dal turismo: lavoro, studio, salute, servizi alla collettività,...</p> <p>Per rendere più efficace lo strumento, potrebbe essere prevista l'opzione 'long-term-issue', con l'esenzione per i turisti che programmano con largo/larghissimo anticipo il loro accesso in città, come pure per i 'lungosoggiornanti'. Da valutare l'opzione di se e come assoggettare anche gli accessi con mezzi di trasporto 'slow' (cicloturismo e simili, quelli consentiti su Venezia). Quanto al gettito atteso, un calcolo prudenziale porta alla seguente previsione: prelievo medio pro-capite di € 5 per una popolazione di visitatori (turisti + escursionisti) quantificata in 25 milioni/anno = introito annuo di € 125 milioni.</p> <p>Conclusioni: quello qui presentato è uno strumento significativamente diverso e distante da quello proposto dall'Amministrazione, in quanto finalizzato ad una programmazione/gestione proattiva della domanda turistica (la quale genera i flussi di visitatori) e non alla semplice intercettazione e contenimento dei flussi a fini prevalenti di fare gettito. Un'ordinata ed efficace gestione dei flussi turistici attuali ed attesi è quella di abbandonare una logica di interventi slegati a livello degli attori e categorie economiche della filiera verso una visione 'industriale' del processo che mette al centro il turista/consumatore finale e l'attenzione ad un'offerta integrata di prodotti e servizi turistici.</p>

pratica	tipologia portatore interesse	testo della proposta
		<p>OMISSIS OMISSIS Premessa</p> <p>Questa proposta muove da un preciso assunto: che la tassa di ingresso è inaccettabile perchè sancisce, al di là di ogni altra considerazione, che la città viene proposta sul mercato turistico come pura merce, con tutti i diritti conseguenti all'acquisto, oltre a tutte le conseguenze che il Regolamento crede di poter normare ma non è affatto in grado di controllare! L'intero sviluppo del farraginoso e ingestibile strumento di "regolazione dei flussi" testimonia in modo plastico la semplice verità che per entrare in città si paga e che i cittadini veneziani sono assoggettati alle stesse regole di riconoscibilità dei turisti. Il senso stesso di città e di cittadinanza svanisce in una anonima presenza fisica priva di identità specifica dentro un recinto sorvegliato. Uno insulto ai cittadini e uno sfregio alla città. Presupposti di una gestione del "turismo urbano" di una città d'arte Il tema del turismo urbano è composto di due fattori: la struttura dello spazio urbano e il numero dei visitatori. Sono le relazioni di reciprocità tra questi due fattori i pilastri di qualsiasi proposta. La città che deve mantenersi tale, e i visitatori che devono essere messi in condizione di vedere e di comprendere dove sono e perchè. Le due cose sono intimamente legate a un aspetto quantitativo: quanti visitatori perchè la città mantenga la propria identità di luogo di vita, fatta di spazi vissuti e di abitanti stabili, e i visitatori rimangano soggetti e non oggetti da manovrare per generare lucro sulla base del numero. Questo porta al concetto irrinunciabile di soglia di capacità, fisica e funzionale, un concetto certamente flessibile secondo le circostanze che si presentano nell'arco di un anno, ma non assoggettabile alla semplice variabile mercantile da riscuotere come contropartita di pagamento. Dunque il numero come funzione diretta dell'incasso. Una intelligente flessibilità come misura di effettiva capacità di gestione dei flussi turistici ha il suo necessario presupposto nella previsione dei flussi in arrivo su base quotidiana, secondo le modalità multiple esistenti, la cui affidabilità può solo essere affidata ad un meccanismo di preventiva comunicazione delle intenzioni di accesso da parte delle varie tipologie di visitatori. Un meccanismo che implica il necessario presupposto della prenotazione, di per sé un atto comune e crescentemente in uso in ogni campo dell'epoca attuale, cui lo sviluppo tecnologico associa possibilità multiple e crescenti di utilizzo in ogni campo in cui la regolazione possa svolgere una funzione utile alla fruizione consapevole. Il complemento operativo che conclude il circuito previsionale dei flussi attesi è conseguentemente rappresentato dalla predisposizione dei servizi commisurati alle esigenze espresse dai flussi in arrivo. Qui intervengono gli strumenti di programmazione dell'offerta, con cui si intende l'ampia gamma di servizi urbani, pubblici e privati, che una città è in grado di produrre commisurandoli alla entità e natura della domanda quotidianamente prevedibile. Lo strumento di collegamento tra domanda e offerta è la City card. Un dispositivo cui la tecnologia offre sempre crescenti possibilità di vantaggioso impiego, dai trasporti alla ristorazione, dalla cultura al commercio, etc., che è in grado di associare in modo semplice e diretto con un sistema di piattaforme interconnesse sia il settore pubblico che quello privato. Un campo sul quale l'innovazione produce continui sviluppi da cui si può trarre crescente profitto a beneficio per tutti.</p>
2049834	Residente	<p>Associazione</p> <p>Gestione dell'offerta</p> <p>I vantaggi di questa impostazione consistono nella responsabilizzazione del visitatore per le scelte che compie e nella flessibilità dello strumento gestionale proposto per fronteggiare le esigenze quotidiane dei singoli visitatori, sottraendoli al puro trattamento massivo e indifferenziato degli arrivi e restituendo loro la condizione di soggetti anziché di oggetti della visita. Ma, come ogni cosa, l'avvio di una gestione responsabile e innovativa di Venezia, la città d'arte più affollata del mondo per la sua stessa natura insulare, richiede una strategia di entrata in funzione e una di progressivo assetto a regime. Questo serve a elaborare un metodo gestionale della realtà concreta del turismo urbano. Il metodo è finalizzato a mantenere un rapporto sostenibile tra gli spazi urbani e i visitatori. Per questa ragione occorre monitorare e registrare in modo quotidiano l'andamento dei flussi per cumulare un patrimonio conoscitivo specifico quale vero know how in progress prodotto dal sistema gestionale. La progressiva costruzione di un data base gestionale, implementato su base quotidiana, è il passaggio che in tempi ragionevoli dovrà essere in grado di assistere lo sviluppo dinamico della domanda-offerta dei flussi del turismo urbano durante l'intero corso dell'anno, perseguendo così un uso della intera città secondo parametri di sostenibilità: economica, ambientale e sociale. A questo scopo il costoso investimento pubblico della Control room va indirizzato alla raccolta, aggiornamento, elaborazione dei dati di flusso, sia come memoria di sistema che soprattutto come continuo strumento di informazione, certificata trasparente e disponibile, secondo procedure note e sottratte a possibili manipolazioni che violino la Privacy di cittadini e visitatori. I numeri della domanda e la soglia di capacità La sostenibilità dell'impianto si regge su alcuni assunti che ne costituiscono la condizione primaria. I parametri di quantità che concorrono a determinare la capacità ricettiva del turismo in città secondo le due essenziali componenti, stanziale e pendolare, in rapporto a valori di soglia ragionati e sostenibili della capacità di accoglienza. La città storica dispone di una offerta di circa 20 mila letti alberghieri e di circa 40 mila extra alberghieri come albergo diffuso, cui possono aggiungersi altri 20 mila (alberghieri ed extra) di Mestre e altri 20 mila di un hinterland metropolitano che sfrutta la prossimità alla città storica. Il totale: 60 + 20 + 20 migliaia di letti porta a 100 mila il massimo potenziale ricettivo "veneziano" oggi in essere. Qualcosa che può verificarsi solo in alcune giornate all'anno mentre più spesso solo avvicinato. A queste cifre vanno sommate le presenze giornaliere, le più imprevedibili per fattori stagionali e meteorologici, che possono tranquillamente stimarsi in picchi prudenziali a partire da 10-20 mila presenze giornaliere. E con frequenza anche oltre. In questi numeri non sono naturalmente compresi gli addetti ai servizi turistici che convergono quotidianamente dalla terraferma sulla città storica. E' chiaro che con questi numeri, pari a 100 mila stanziali con 20 mila pendolari, in pratica 120 mila presenze contemporanee, nessun concetto di sostenibilità urbana è pensabile, nè praticabile, né auspicabile. La stessa esperienza empirica si è incaricata di dimostrarlo senza tema di smentita, mentre la sola metà della cifra risultante rappresenta un valore limite saltuariamente accettabile all'interno di una capacità gestionale che finora non si è mai vista. Sul versante quantitativo la risposta non sta dunque nella mera gestione tecnica di qualunque flusso, che non può offrire alcuna soluzione accettabile, quanto piuttosto in una politica urbana orientata a riportare su parti del patrimonio edificato urbano usi di tipo non turistico per ripristinare un equilibrio nel mix funzionale di attività e di presenze in grado di mantenere la vita di una città d'arte come Venezia. In sostanza tra abitanti e turisti, nell'ambito di una politica del lavoro che persegua il valore aggiunto prodotto e non la quantità di consumo turistico purchessia. Conclusioni Ogni considerazione relativa alla gestione dei flussi turistici veneziani non può sottrarsi ad una precisa osservazione della traiettoria urbana della città che li riceve come conseguenza diretta della politica turistica in atto. In questi anni si è registrato un salto di qualità nella crescita dei flussi turistici nazionali e internazionali nei confronti di alcune città, grandi e piccole. E' il frutto di una industria internazionale del turismo che in molte città, alcune più di altre, ha identificato un potenziale economico immobiliare da sfruttare attraverso intensi metodi di investimento e di marketing. Questi hanno prodotto</p>

pratica	tipologia portatore interesse		testo della proposta
2049910	Residente	Personale	Suggerisco di applicare il numero chiuso, per questioni di sicurezza oltre che di vivibilità, soprattutto nelle isole minori.
2050159	Residente	Personale	<p>Buongiorno, ho già presentato nel 2016 il progetto OMISSIS, quindi mi interesso da un po' della questione. Ai fini di agevolare la lettura cerco di sintetizzare molto brevemente alcune considerazioni sulla bozza di regolamento: 1)Non appare chiaramente il concetto di prenotazione/pre-pagamento del contributo di accesso, che invece andrebbe rafforzato; 2)Viene data poca rilevanza al concetto di limite per motivi di sicurezza, al momento pare che una volta raggiunto il limite di sicurezza basti pagare di più per ottenere comunque l'accesso, mettendo quindi in pericolo anche chi aveva prenotato per tempo (se un teatro è pieno non si entra e basta, non faccio entrare altri spettatori a tariffe maggiorate per farli sedere in braccio a chi era prenotato per tempo...). Quindi all'articolo 6 punto 2 direi che la Giunta comunale "deve" prevedere le soglie giornaliere di presenza (punto a) mentre "può" prevedere i restanti punti; 3)Tra le esenzioni non vedo (se non sbaglio) la categoria dei proprietari di barche ormeggiate in darsene cittadine, ed i propri invitati; 4)Tra le esenzioni suggerirei di non limitare l'accesso ai funerali et al ai parenti... spesso è molto più vicino un convivente o un amico che un parente... suggerirei di puntare al motivo dell'accesso in città (per funerale, matrimonio, visita ad amici, rappresentazione teatrale, assistenza a persona ammalata ecc) a prescindere dal grado di parentela che eliminerei totalmente dal Regolamento. E' più importante l'autodichiarazione del motivo che non il grado di parentela. 5)Non è chiara la modalità di ottenimento dell'esenzione. Suggerirei di inserire nel sito un elenco di categorie escluse (rilascio di barcode a validità annuale o durata superiore, senza conteggio nei limiti quotidiani all'accesso) e di categorie esenti (rilascio di barcode a validità giornaliera, senza conteggio nei limiti quotidiani all'accesso, ad eccezione delle attuali categorie d+e ovvero residenti nella Città metropolitana e nella Regione del Veneto, salvo appartenenza anche ad una delle altre categorie di esenzione previste). Dopodiché il visitatore autocertificherebbe di appartenere ad una delle categorie presenti. Se appartiene a categoria di esclusione dovrà fornire elementi ai fini di ottenere l'esclusione es annuale. Se appartiene a categoria di esenzione per motivi di privacy non dovrà dichiarare a quale appartiene, ma sarà solo soggetto a controllo campionario di verifica. Quindi sarà presente la possibilità di cliccare sulla categoria generale "esente". Solo a sua discrezione ed in modo facoltativo (utilità per il Comune ai fini statistici e praticità per il visitatore data dal non dover recuperare i documenti giustificativi in periodo successivo) potrà proseguire nella compilazione del form indicando la categoria di esenzione ed eventualmente allegando un'autodichiarazione di dettaglio con ad esempio i biglietti per lo spettacolo prenotato. 6)All'articolo 6 punto 6 risulta che il titolo ha validità fino alle ore 24:00 del giorno indicato: per evitare l'effetto Cenerentola suggerirei di estenderlo ad esempio fino alle 3:00 del mattino successivo; 7)All'articolo 6 punto 7 risulta che chi non è in regola debba pagare 10,00 euro. Suggerirei un importo molto più elevato, in quanto saranno dati tutti gli strumenti per potersi mettere in regola anche dal cellulare in fase di entrata. Quindi nessuna giustificazione nei confronti di chi non si è volutamente messo in regola e conseguenti multe salatissime, da irrorare con il buon senso dell'accertatore (che presumo saprà distinguere l'anziano in difficoltà dal gruppo di turisti incuranti delle regole); 8)Vettori: nella prima fase lascerei stare, suggerisco di metterli come ipotesi eventuale, per ora è più semplice se gestisce tutto il Comune, al massimo si può chiedere ai vettori di inserire un alert all'atto dell'emissione del biglietto con destinazione Venezia per ricordare al cliente la necessità di versare il contributo d'accesso, e fornire indicazione del sito di riferimento per il versamento. 9)Infine, ma non in ordine di importanza, suggerirei di partire in modalità test, ovvero prenotazione/iscrizione nel portale gratuita e senza limiti né sanzioni, solo al fine di rodare la procedura, per poi aggiungere gradualmente gli importi del contributo, i controlli, i limiti all'accesso, le sanzioni. Grazie per il vostro difficile lavoro, cari saluti,</p>
2051083	Professionista	Personale	Sono una guida turistica e nel 2021 ho lavorato solo con gli individuali che venivano a visitare la città proprio perché non invasa dal turismo di massa. Coppie che alloggiavano negli hotel del centro, che chiedevano di mangiare in ristoranti tipici, di acquistare prodotti artigianali e che visitavano vari musei. Questo dovrebbe averci insegnato che non ci servono 13 milioni di visitatori all'anno con un potere di spesa di 50€ a testa, meglio 6 milioni di turisti con un potere di spesa di 300€. Il turismo di massa CONSUMA la città e non lascia nulla alle attività in mano ai veneziani (souvenir, locali con menù turistici ecc. non sono gestiti dai veneziani!). AVANTI TUTTA con il contributo d'accesso ma non a 10€ almeno 50€ per i giornalieri!!! MEGLIO POCHI MA BUONI!!!
2051133	Visitatore abituale	Personale	Sono proprietaria assieme a mio marito di un appartamento al Lido di Venezia. Sono residente all'estero e sia io che mio marito paghiamo regolarmente TARI ed IMU. Vorrei che anche per i proprietari di immobili non residenti e per i loro familiari fosse concesso un documento elettronico o un pass cartaceo con validità a tempo indeterminato o come minimo annuale per accedere al nostro appartamento e a Venezia e che siano esonerati - al pari dei parenti ed amici dei residenti nel comune - sia dal pagamento del tributo di accesso sia alla limitazione di accesso in funzione del numero di presenze / numero di accessi giornalieri, visto che noi veniamo in vacanza soprattutto d'estate e in periodi di forte accesso (Carnevale e mostra del cinema o Biennale) e i nostri amici e parenti ci vengono a trovare nei periodi in cui noi siamo presenti. Anche che venga estesa ai proprietari di immobili non residenti la possibilità di registrare ed ospitare a titolo gratuito amici nel proprio appartamento di vacanze. Dover tirar fuori ogni momento che prendo il traghetto o dover portare con me una copia del certificato di acquisto dell'immobile già mi sembra una violazione della privacy e l'obbligo di registrare la visita di amici alla nostra casa una forma di schedatura. Ma almeno che per i parenti (fino al terzo grado) sia possibile avere una tessera di accesso da scannerizzare per 'ingressi multipli'. Forse anche per i parenti o amici che vengono a trovarci più frequentemente e che sono in possesso di una carta Venezia, si potrebbe istituire una carta Venezia speciale per proprietari di immobili non residenti e per i loro parenti ed amici, in modo da evitare un inutile costo e dispendio di tempo sia per gli utenti sia per il personale del comune o dei vari servizi addetti al controllo. Inoltre sarebbe auspicabile che l'ottenimento di una eventuale tessera elettronica di accesso fosse ottenibile - presentando la debita documentazione - presso le normali biglietterie che emettono la carta Venezia e non che si debba andare al comune, visto la difficoltà di accesso (ricevimento su appuntamento e ad orari limitati, per cui chi arriva il fine settimana non potrebbe ottenere tale tessera perché lo sportello comunale sarebbe chiuso). Inoltre nel caso si debba andare in comune, la possibilità di ottenere il rimborso dell'importo indebitamente pagato se l'ospite resta solo il fine settimana o in giorni di chiusura degli uffici comunali
2051158	Residente	Associazione	Chiediamo che la fase di consultazione fosse estesa a incontri pubblici nel territorio con la possibilità di dialogo e scambi di conoscenze dirette.
2051694	Residente	Personale	Credo sia importante il libero accesso a quelli che hanno prestato servizio nel ns Comune durante la loro vita lavorativa e che per questo hanno vissuto un sociale con i residenti In questo caso parliamo di diversi lustri di vita sociale, alle volte completamente differente di quella che si continuerà per il restante della vita. Per il resto credo vada bene la proposta, anche se non ho ben capito un richiamo fatto ha regolamenti o leggi passate, scusate l'ignoranza: L'importante è che l'impegno sia , anche se tardivo rispettato . Il 31 06 2023 sarà un bel giorno da festeggiare e ricordare. Grazie e speremo ben.
2052727	Residente	Personale	Resident
2053036	Residente	Personale	Non sono d'accordo con il contributo di accesso. I flussi vanno regolati in altro modo.

pratica	tipologia portatore interesse		testo della proposta
2054057	Residente	Personale	<p>Non sono favorevole al contributo di accesso. Piuttosto a 1) far rispettare(a tutti , residenti e non) le norme basilari dell'educazione civica e del rispetto, attraverso un controllo capillare . 2) riorganizzazione del trasporto pubblico. Chi si serve dei mezzi , deve principalmente usufruire di un servizio , non pagare una "tassa"</p>
2055258	Residente	Personale	<p>Pur essendo favorevole all'introduzione di un contributo di accesso alla città storica e alle isole della laguna di Venezia Si chiede di: modificare il regolamento e sostituire "Giunta" con "Consiglio comunale" perché non si possono demandare esclusivamente alla Giunta determinate decisioni, che riguardano la città. Stabilire subito nel regolamento la soglia degli accessi annui. istituire più zone ZTL, acquea, terrestre e per le grandi navi, regolamentate e con limiti di accesso mensile. Istituire la carta dei servizi come prevista, che permetterebbe di controllare e monitorare i flussi. Regolamentare i flussi dei turisti escursionisti. Individuare percorsi alternativi in modo di valorizzare le zone periferiche e in particolare i forti della serenissima , delle tre bocche di porto. Controllare e regolamentare i plateatici in modo che la città sia accessibile ai suoi residenti, far rispettare il regolamento ai commercianti delle bancarelle evitando di trasformare la città in una casbah, con merce esposta fuori dalle vetrine e a terra e secchi nelle fontane storiche. Imporre un regolamento alle guide turistiche, limitando i flussi escursionistici nelle calli strette e rendendo obbligatori alcuni percorsi. Proibire lo jogging delle aree monumentali. Regolamentare e sanzione i comportamenti nelle zone monumentali aumentando la segnaletica relativa alle sanzioni. Aumentare i controlli della polizia urbana soprattutto nelle ore serali. Rapportare il contributo di accesso all'aumento ISTAT. Destinare le somme provenienti dal contributo di accesso esclusivamente alla città storica e alle isole, per riqualificare e migliorare i servizi. Non permettere l'accesso gratuito ai veneti, che rappresentano la maggior causa di sovraffollamento e dei carico di rifiuti e hanno spesso comportamenti inadeguati. Non consentire l'accesso gratuito a chi paga la tassa di soggiorno nel Veneto perché non giustificato. Comunque l'ignoranza, la maleducazione di chi viene a Venezia e la prima causa del suo degrado, insieme alla mancanza di scrupoli di chi la sfrutta. Vanno intensificate le campagne di sensibilizzazione dei visitatori e proibito lo sfruttamento della città con misure idonee.</p>
2055335	Residente	Personale	<p>Non applicate questa ulteriore tassa. Paghiamo già IMU...addizionale comunale...addizionale regionale...ecc....Non è ammissibile che se viene mia figlia a trovarmi che ora abita fuori dal Veneto e vuole andare a Venezia con le sue figlie e marito...dove ha fatto sia il Liceo che l'Università...debba pagare questa odiosa tassa d'ingresso. Fate pagare ai vari super ricchi e a quelli che soggiornano al Danieli e altri alberghi 5 stelle. Io sono nata a Venezia e ho abitato da piccola...ora sono nella degradata Mestre come quasi tutti i veneziani. NON APPLICATE QUESTA ODIOSA TASSA DI ACCESSO!!!!</p>
2055780	Residente	Personale	<p>Personalmente ritengo la proposta del Comune assolutamente inutile e dannosa soprattutto per i cittadini veneziani, serve solo a far cassa e pagare il palazzetto e lo stadio per cui ci siamo indebitati per 20 anni. Si a definire una soglia di carico (50.000?) No a un tributo di ingresso non collegato ad una soglia di carico e nemmeno all'erogazione di servizi. Si ad una soglia di carico assistita da prenotazione obbligatoria gratuita nei periodi di punta (giornate da bollino rosso) o, in alternativa, ad una carta servizi per l'accesso con prenotazione al trasporto pubblico e ai musei comunali. Inoltre prenotazione obbligatoria sempre per tutti i tipi di gruppi organizzati, scolaresche comprese, anche provenienti dal Veneto. E va da sé che vengano applicate le norme, sempre disattese, sul decoro, gruppi tipo addio ai celibati e simili.</p>

pratica	tipologia portatore interesse		testo della proposta
2055787	Residente	Personale	<p>Nel ringraziare per questa opportunità data ai Cittadini dall'Amministrazione comunale di Venezia, di esprimere le proprie considerazioni in merito all'iniziativa per introdurre "principi di programmazione e modulazione dei flussi turistici giornalieri" a Venezia Centro storico e Isole, desideriamo qui sinteticamente soffermarci sugli aspetti generali che generano tale Norma. Dopo attenta lettura dello specifico "Regolamento", preferiamo infatti lasciare al "Legislatore" l'incombenza di dirimere le tante problematiche che l'attuazione concreta di tale provvedimento necessariamente comporta, soprattutto quale novità assoluta in termini di pianificazione urbanistica mondiale.</p> <p>La domanda che ci si pone è: quale l'obbiettivo atteso?</p> <p>Proviamo a dare alcune risposte: -mantenimento della residenzialità -turismo "sostenibile" -controllo della sicurezza (sia logistica che dalla criminalità) -salvaguardia economica -aspetto identitario</p> <p>E' chiaro che risulta difficile contemperare tutto, che gli interessi in gioco sono molti, e che diventa improbo lottare contro i mulini a vento di un'evoluzione globalizzante irreversibile. Certo è che chiudere le porte prima che scappino tutti i buoi appare più un palliativo che un effettivo rimedio, ovvero si configura come una cristallizzazione del problema, piuttosto che una sua soluzione</p> <p>Il fatto è che bisogna aver coraggio e determinazione per intraprendere certe scelte, che certamente finiranno per scontentare qualcuno, anche se nel conseguimento ultimo del Bene comune. Così come sta succedendo con la "croceristica", fino all'altro giorno uno dei volani produttivi dell'"Azienda Venezia", Azienda che dopo i fasti della Serenissima ha smesso di investire, vivendo di rendita senza pensare agli "ammortamenti".</p> <p>Venezia ha sempre vissuto del suo entroterra, sviluppando un indissolubile connubio con la Terraferma, e non solo Veneziana. Ecco pertanto dove andrebbe primariamente cercata la soluzione</p> <p>Innanzitutto moltiplicando i Terminal di accesso, lungo tutto l'arco lagunare da Cavallino a Sottomarina</p> <p>Delocalizzando gli Eventi, da Portogruaro a Chioggia, nell'ambito di una valorizzazione della Città Metropolitana avente il medesimo Sindaco</p> <p>Valorizzando Mestre quale Capitale amministrativa dell'elefantiaca burocrazia lagunare.</p> <p>Stiamo qui parlando di tutti gli Eventi, dal Carnevale alla Regata storica, dalla Biennale alla VeniceMarathon.</p> <p>Stiamo qui parlando di tutti gli Enti, dal Comune alla Regione, dalle Soprintendenze ai Musei.</p> <p>Tanto a Venezia comunque verrebbero... da tutto il Mondo a vederla! evitiamo di essere noi stessi Amministratori Veneziani ad aumentarne i flussi...</p> <p>Non è proprio questo che ci si propone con il Contributo d'accesso? e allora che questa "sana provocazione" possa almeno configurarsi come ideale soluzione per un turismo soggiornante, limitando il "mordi e fuggi".</p> <p>Per una Venezia vera Capitale della sostenibilità, ma senza i carrozzoni che la sostengano.</p> <p>Nell'ambito di un'oculata pianificazione che pur promuovendo l'innovazione, sappia al contempo valorizzarne la tradizione.</p> <p>Tra Bangla, Cinesi e Take away vari... siamo ancora in tempo ad invertire la rotta?</p> <p>Certamente il "Contributo d'accesso" con il controllo delle presenze - ancorché solo "escursionistiche" - risulta un importante strumento di salvaguardia contro lestoffanti e malintenzionati di ogni risma, ma certamente da solo non potrà produrre quella "rivoluzione sostenibile" così lungamente auspicata per questo nostro gioiello a suo tempo sapientemente incastonato nel Pianeta Terra.</p>
2055790	Residente	Personale	<p>Innanzitutto determinare una soglia massima di presenze giornaliere Chi programma una visita deve comunicarlo ad un apposito portale del comune , i visitatori occasionali giornalieri non potranno accedere alla città se è stato raggiunto il numero prefissato. Non deve essere prevista alcuna fascia oraria di esenzione. Amici e parenti dei residenti saranno esentati ma dovranno avere V due righe accompagnatorie scritte dagli ospitanti . Nessuna richiesta di denaro quale contributo d'accesso,</p>
2055792	Residente	Personale	<p>Il Regolamento istituisce e disciplina una tassa alternativa a quella di soggiorno per l'accesso turistico alla Città antica del Comune di Venezia e alle altre isole minori della laguna. Il presupposto del contributo è l'accesso, con o senza vettore, alla Città antica del Comune di Venezia e alle altre isole minori della laguna effettuato per motivi turistici. Detta tassa non può incidere sui diritti costituzionali in capo ai residenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il diritto di muoversi liberamente nel territorio di residenza, come avviene per il resto dei cittadini italiani, senza essere molestati da richieste di documentare la propria esclusione dal pagamento dell'imposta; - il diritto di ricevere i propri familiari residenti fuori dal Comune di Venezia senza pagamento di balzelli e senza essere molestati da richieste di documentare l'esclusione dal pagamento dell'imposta come avviene per il resto dei cittadini italiani; - il diritto di avere una vita di relazione senza essere molestati da richieste di documentare per se stessi o per i propri amici l'esclusione dal pagamento dell'imposta. <p>Risulta comico e probabilmente costituzionalmente illegittimo che un residente nel Territorio soggetto alla tassa di cui si parla debba autocertificare di essere tale.</p> <p>Credo che alla luce di quanto predetto andrebbero riformulati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il secondo comma dell'art 4, l'articolo 6 escludendo comunque i parenti e gli amici dalle soglie di presenze giornaliere; - la lettera "c" comma 1 dell'art 11; - rivedere l'art 12 inserendo tutele (es limitando i controlli ai varchi) modalità di controllo (con cortesia e rispetto) e risarcimenti per i residenti importunati dai controlli per una tassa non dovuta. <p>Modificare il tono del Regolamento nel quale i cittadini residenti che legittimano l'Amministrazione comunale diventano ad essa sottoposti per l'esercizio di diritti costituzionalmente (ora non più a Venezia) protetti.</p>

pratica	tipologia portatore interesse		testo della proposta
2055804	Residente	Personale	<p>Ritengo utile regolamentare gli ingressi nella città storica e nelle isole minori, ma non attraverso la modalità di riscossione di un contributo, perché non deve passare il concetto che chi può pagare si arroga il diritto di entrare nonostante non vi sia più spazio. Si prenotano e, se possibile, entrano, altrimenti no, fatte salve le eccezioni previste.</p> <p>I cittadini del centro storico non devono essere messi nella condizione di dover segnalare formalmente i propri ospiti, sarebbe discriminatorio rispetto al resto degli italiani, contrario alla privacy, una paradossale gabbia dorata,</p> <p>I Veneti sono i pendolari più invasivi, facilitati dalla vicinanza alla città e pertanto devono avere gli stessi diritti degli altri visitatori giornalieri e non devono essere agevolati nella visita. I tour alcolici li fanno i veneti, gli addii ai nubilitati/celebati, li fanno i veneti, no di certo i visitatori fuori regione, non si vede perché devono avere una corsia preferenziale,</p> <p>Tra le eccezioni comprenderei anche coloro che vengono in città con lo "scambio casa", uno strumento frequentemente usato oggi e che non crea, comunque, un aggravio numerico,</p> <p>I visitatori in eccesso, che non prenotano, devono essere bloccati dai vettori, quindi prima ancora di salire sul mezzo di trasporto. La città è saturata? Torni indietro, anzi non monti nemmeno sul mezzo,</p> <p>Devono essere salvaguardate le zone meno battute dai turisti, esattamente il contrario di ciò che si intende fare mediante la creazione di nuovi pontili/sbarchi in prossimità di quelle aree. Così facendo andrà a finire che anche quei pochi spazi tranquilli verranno presi d'assalto dai turisti e subiranno le note conseguenze di spopolamento, trasformazione del tessuto commerciale, perdita d'identità.</p> <p>Anziché facilitare le vie di comunicazione, l'accesso in città deve essere reso più difficoltoso, proprio per limitare gli arrivi.</p>
2055807	Residente	Personale	<p>Dietro la parvenza di una regolamentazione degli accessi, il Comune istituisce una nuova tassa. Chi può permettersi di pagare, entra. Gli altri, fuori.</p> <p>In questo modo, tutti i vettori continueranno a riversare masse di persone in città, che pagheranno una cifra modesta, ma continueranno a procurare un danno enorme.</p> <p>Continueranno i tour alcolici e i finti addii al celibato/nubilato; questi vengono tutti dalla Regione, per cui sono già esenti, ma gireranno comunque con la cassetta per far su i soldi per il matrimonio e, da quest'anno, anche per il contributo d'accesso, che si intascheranno.</p> <p>Aggiungerei un comma specifico, tra le esclusioni, anche alla tipologia dello scambio casa, molto in voga all'estero e anche in Italia da un po' di tempo. Sarebbe un modo, per l'Amministrazione, per dimostrare che riconosce anche il valore sociale e culturale di questa specifica forma di ospitalità. Se si riduce tutto al pagamento di un soggiorno presso una struttura, si torna al concetto iniziale: chi può pagare, entra.</p> <p>Alla fine verrà raggiunto l'obiettivo di fare cassa (forse), ma non certo quello di regolamentare gli accessi.</p>
2055820	Residente	Personale	<p>Nelle esenzioni (Art. 5) inserirei, al posto di:</p> <p>f) bambini di età inferiore a 6 anni;</p> <p>la seguente disposizione:</p> <p>f) minori e persone aventi un'età superiore ai 74 anni;</p> <p>(ovviamente non ho seguito tutto l'iter della discussione, ma penso che così si agevoli la venuta dei giovani e, nell'insieme di tutte queste esenzioni, tutte comprensibili, ma veramente di un numero spaventoso - dalla a alla y!- alleggeriamo la famiglia turista ed i grandi anziani)</p>
2055822	Residente	Personale	<p>Nelle esenzioni (Art. 5) inserirei, al posto di:</p> <p>f) bambini di età inferiore a 6 anni;</p> <p>la seguente disposizione:</p> <p>f) minori e persone aventi un'età superiore ai 74 anni;</p> <p>(ovviamente non ho seguito tutto l'iter della discussione, ma penso che così si agevoli la venuta dei giovani e, nell'insieme di tutte queste esenzioni, tutte comprensibili, ma veramente di un numero spaventoso - dalla a alla y!- alleggeriamo la famiglia turista ed i grandi anziani)</p>
2055834	Residente	Personale	<p>No alla tassa di accesso alla città, per nessuno.</p> <p>Si a numero massimo giornaliero di persone con prenotazione obbligatoria nei periodi di punta per turisti anche residenti in Veneto e che alloggiano in terraferma, anche se nel comune di Venezia, Mestre compresa; prenotazione sempre obbligatoria per tutti i gruppi organizzati anche provenienti dal Veneto, scolaresche comprese, bus turistici, navi da crociera, barconi turistici da Chioggia o Cavallino compresi. Sono sempre esclusi coloro che visitano un residente per i quali basterà un'autocertificazione in carta libera del residente, e coloro che si recano in città per lavoro, sport, spettacoli, matrimoni funerali, visite mediche o da professionisti (elenco indicativo non esaustivo) per i quali anche basterà un'autocertificazione.</p> <p>Riducete il numero di posti letto in città, di bar, ristoranti volti per Venezia, favorite la residenzialità e vedrete che il problema del turismo di massa si risolve. Basta volerlo</p>
2056219	Residente	Personale	<p>La priorità di qualsiasi intervento dell'amministrazione comunale di Venezia in tema turistico, ma non solo, dev'essere quella di NON complicare ulteriormente la vita di chi risiede a Venezia (intendo Venezia, non Mestre e terraferma). Per questo sono assolutamente contrario al contributo d'accesso in quanto sono contrario a qualsiasi forma organizzata di controllo in entrata o uscita dalla città. Come residente ho il diritto costituzionale, primo nella gerarchia delle fonti giuridiche, a non essere controllato nei miei spostamenti comprese le persone con cui mi relazio. Il contributo d'accesso è già presente come tassa di soggiorno, inoltre parlare di contributo d'accesso senza aver previsto la soglia di persone NON residenti che la città può sostenere non ha alcun senso, perché lo scopo non è il guadagno ma il diminuire l'entrata dei turisti. Inoltre è contraddittorio continuare a consentire da un lato l'apertura di nuovi servizi alberghieri e il potenziamento dell'offerta turistica in città e dall'altra cercare di mettere un contributo d'accesso sulla testa dei turisti. Il turismo va invece gestito a monte, con un sistema di incentivi e disincentivi - ad esempio attraverso tassa di soggiorno e prezzi dei mezzi di trasporto variabili a seconda dei giorni - non certo a valle quando il turista è già arrivato a Venezia. Quindi in sintesi: no al contributo d'accesso, no a qualsiasi forma di complicazione della vita sociale del residente, no a controlli che violino i diritti costituzionali di libero movimento e privacy, e quindi no a controlli di persone in entrata o uscita da Venezia. No alla concessione di cambi d'uso a scopi ricettivi, no a nuovi alberghi. Sì a disincentivi/incentivi per la gestione del turismo attraverso la leva della tassa di soggiorno variabile a seconda dei giorni, ovvero più cara nei periodi maggiore afflusso, sì, con medesima logica di disincentivo/incentivo, a prezzi variabili dei mezzi di trasporto. Il sistema di prenotazioni deve essere poi premiante in termini di scontistica per chi prenota nei periodi di minor afflusso; è poi infine necessaria l'Identificazione di una soglia di carico della città.</p>
2056287	Residente	Personale	<p>Ritengo necessario controllare il flusso per limitare il numero di turisti giornalieri nei giorni critici, non ritengo sensato applicare un ticket, Venezia non è un museo. Importante in parallelo regolamentare le residenze turistiche per rispettare, ed incentivare, i residenti e conservare la funzione residenziale della città.</p>

pratica	tipologia portatore interesse		testo della proposta
2056297	Residente	Personale	Non sono d'accordo nell' applicazione del "contributo d'accesso" così come è stato concepito inizialmente. Innanzitutto è necessario stabilire la soglia massima di presenze giornaliere ; è inutile parlare di "gestione dei flussi" se poi si vuole aprire nuovi accessi alla città. Va favorita la prenotazione e magari, invece di contributo si può parlare di "carta dei servizi" che darebbe, a chi l' acquista, la possibilità di usufruire dei bagni pubblici o di avere sconti sulle entrate ai musei, alle mostre o sull' acquisto dei biglietti per i mezzi pubblici. Si potrebbe anche pensare di coinvolgere le attività, soprattutto artigiane, che potrebbero offrire servizi o vendere i loro prodotti applicando sconti ai possessori, dando così un ulteriore sostegno. Se si vuole puntare ad un turismo di qualità bisogna dare un'offerta di qualità; ad esempio che turisti attirano i "bacaro tours"? Lo stesso si può dire per l'offerta di accoglienza: basta nuovi alberghi, basta ristoranti, bar e strutture ricettive "alternative"; andate a controllare gli standard di quelli esistenti....molti non sono degni di offrire questi servizi. Poi, ci sono molte regole che si chiede al turista di seguire per rispettare la città ed i suoi abitanti: sanzionare pesantemente tutti quei comportamenti scorretti basterebbe a far entrare nelle casse del Comune la cifra necessaria a potenziare i servizi per tutti e farebbe da deterrente a tutti quelli che pensano di fare i "furbi". Inoltre, non si può rendere ancora più difficoltosa la vita di chi risiede in città; molti hanno parenti che vivono fuori, a volte anche molto lontani e non si può complicare anche una semplice visita. Infine, non se ne può più di vedere la gente accalcata e trasportata come "bestiame" in grandi, grossi e vetusti mezzi, mi riferisco ai lancioni privati, che scaricano fiumi di persone, inquinano e saturano il traffico....non nella città candidata a capitale mondiale della sostenibilità.
2056302	Residente	Personale	No al tributo d'ingresso non collegato ad una soglia di carico. Si ad una soglia di carico con prenotazione obbligatoria gratuita (massimo 40 mila presenze giornaliere) per tutti, scolaresche comprese anche provenienti dal Veneto. Trasporto pubblico solo per chi ha fatto il biglietto on line
2056392	Residente	Associazione	Lo scorso 1° luglio l'assessore al turismo dichiarava che Venezia sarebbe stata "la prima città al mondo 'a pagamento'" e che dal 23 gennaio 2023 sarebbe entrato in funzione il ticket di ingresso con "un complessissimo sistema, ma molto semplice per l'utente". Ora, il rinvio di alcuni mesi di di tutto ciò e la presente inchiesta tra la cittadinanza per affinare il sistema gestionale che il ticket comporta attestano semplicemente che, innanzitutto, Venezia avrebbe bisogno di un altro assessore al turismo. Quanto alla consultazione pubblica sul merito della questione, in sé certamente opportuna, non si può non ricordare l'insoddisfacente precedente di qualche anno or sono, pure in merito alla gestione dei flussi turistici, una consultazione rimasta improduttiva: neppure portata alla valutazione del Consiglio Comunale! Quanto alla presente questione, si presenta questa semplice osservazione: se Codesta Amministrazione comunale non ritenga opportuno dotarsi preliminarmente di una qualificata consulenza giuridica volta a verificare la perfetta conformità alla Costituzione ed alla disciplina europea della norma che consente con il ticket di accesso la limitazione alla libera circolazione delle persone in una intera città, in via ordinaria ed a prescindere da eccezionali contingenze relative alla salute pubblica ed altre emergenze. In particolare si dovrebbe verificare se prima dell'applicazione di una norma limitativa così draconiana (sebbene redditizia per il bilancio comunale) siano davvero state esaurite tutte le possibilità - con misure di incentivazione e dissuasione - per giungere a modi e numeri di visitatori sostenibili per la città.
2056508	Residente	Personale	NO d'accordo con il contributo d'accesso, aumenterei tassa soggiorno per ospiti strutture turistiche, renderei obbligatoria prenotazione, per ragioni di sicurezza e di salute pubblica. Soprattutto weekend! Anche pubblicità di Venezia va riveduta e corretta. Non raccontare solo meraviglie in tv , giornali ,social Bisognerebbe chiedere pubblicamente più RISPETTO per città e abitanti, non solo scriverlo su cartelloni e magliette.
2056678	Residente	Personale	Propongo che la tassa sia applicata solo ai cittadini non italiani cosicché un parente non debba pagare una tassa per venirmi a trovare
2056683	Residente	Personale	Proposta con dubbi di costituzionalità per la libertà di movimento dei cittadini sul territorio italiano. Complessità e farraginosità del sistema di esazione e controllo. Accentua zione dell'aspetto città museo. La soluzione degli affollamento come indicato da alcuni urbanisti negli anni '70 è la differenziazione degli accessi con Tessera e Malcontento minimo oltre Stazione ferroviaria e Piazzale Roma.
2056721	Residente	Personale	Sono contraria ad una imposta di ingresso, Venezia è sempre stata città libera e aperta e non deve essere un museo ma città viva. Trovo necessario invece un controllo che limiti gli accessi quando troppo esagerati, e questo può essere fatto tranquillamente già oggi se c'è la volontà di farlo, inoltre è necessario controllare la città durante le primissime e le ultime ore del giorno per ridurre schiamazzi e vandalismi nella stessa. La politica dell'Amministrazione, a mio parere, deve salvaguardare i cittadini e favorire il ripopolamento della città, aiutando coppie di giovani o single che vogliono vivere a Venezia. Venezia è bella perché è viva e i suoi abitanti sono preziosi. Grazie

pratica	tipologia portatore interesse		testo della proposta
2056727	Residente	Personale	<p>Buongiorno, spero vivamente che questo sondaggio che proponete sia un vero ascolto, perché come cittadina veneziana è da anni che non vedo una politica disposta ad ascoltare la nostra voce. Non mi permetto di criticare senza proporre, quindi ecco il mio pensiero: Possiamo analizzare meglio la tipologia di turista che visita Venezia e capire in base ai vari profili che ne escono che tipo di risposta la città può dare? La mia impressione è che tutta l'attenzione sia rivolta ad una visione di turista "unico", quello invasivo che arriva in giornata o si ferma una o due notti e che vuole vedere solo i monumenti principali, se pensiamo solo a questo, avremo sempre Rialto e la zona Marciana intasata, se continuiamo ad aumentare l'offerta di posti letto, ad aumentare l'offerta di voli e crociere, continueremo ad avere solo questo e non sarà qualche euro in più da pagare a cambiare la rotta. Se pensiamo che il turista possa avere anche un pensiero diverso allora potremo proporre percorsi diversi, quanti turisti vengono a Venezia almeno una volta all'anno? Quanti una volta al mese? Questi non andranno solo in Piazza S. Marco, loro vanno aiutati ad avere una conoscenza della Città diversa, abbiamo un'offerta per loro? Quanti turisti chiedono una Venezia vera e non un gran bazar di negozietti? Se parliamo con loro, capiamo che sono in tanti che vorrebbero vedere anche dell'artigianato, qualcuno sta facendo qualcosa per aiutare gli artigiani a non chiudere? Retorica? No, se cambia l'offerta cambia anche l'atteggiamento dell'ospite che noi accogliamo e camminando per la Città si vede bene quello che ora stiamo offrendo: mangia, bevi e acquista banali souvenir, volesse vedere come si vive in una Città unica? No perché bambini che giocano nei campi non ce ne sono perché rischierebbero di fare danni ai plateatici che prima non c'erano, perché gli anziani restano a casa perché fuori c'è troppa gente, ecc.... Consideriamo chi viene come un ospite e diamo delle informazioni su cosa offre la casa e come ci si comporta, banale? Non credo, a volte chi visita Venezia non la percepisce come una città vera e si comporta di conseguenza, senza attenzione per chi ci abita o lavora e in ferie non è, ci lamentiamo perché non rispettano la Città, ma possiamo dare più informazioni perché lo facciano, fosse anche un volantino o un link allegato a qualsiasi biglietto o prenotazione, non il regolamento sul decoro urbano, ma delle informazioni in modo che sentano che la Città esiste. La vostra proposta di proporre degli sconti in caso di prenotazione sarebbe il momento giusto per iniziare questa comunicazione: dimmi che turista sei e ti dirò cosa puoi fare da noi, ma questo è all'opposto del concetto di contributo d'accesso, così si accolgono e si indirizzano gli ospiti, non fai passare il messaggio che si paga il biglietto per vedere una Città e oltretutto controllato da addetti e telecamere come appunto in un museo! Sintetizzando: la libera circolazione degli esseri umani è insindacabile; un ticket non fermerà la voglia di vedere Venezia; la prenotazione suggerita ma non obbligatoria, può aiutare. Pensando finalmente a noi cittadini, solo tre domande: ma voi vorreste abitare in una Città dove si paga il biglietto per entrare? Ma voi vorreste vivere in una Città dove in qualsiasi momento un "addetto/a" ti può fermare e chiedere se tu sei autorizzato a non pagare il biglietto? Ma voi vorreste abitare in una Città dove saremmo obbligati a registrare su un portale amici e parenti in visita?</p>
2056730	Residente	Personale	<p>Lavorando anche nel settore turistico, mi sono resa conto di quanto il turista stesso non sopporti più trovarsi nella confusione e nell'impossibilità di godere realmente della bellezza della Città di Venezia, credo quindi che più di una tassa che pagherebbero comunque tutti senza tanti ripensamenti e non servirebbe allo scopo, e che d'altro canto obbligherebbe i cittadini e visitatori a delle regole complesse, con grande invasione dello spazio privato e delle scelte più intime, ritengo che la soluzioni per ora a me visibili siano queste: 1. Ideare un calendario a fasce come già è stato predisposto secondo gli studi più recenti sui flussi e fare una campagna massiccia e pressante in tutte le lingue per far invogliare a scegliere i periodi dove ci sono meno visitatori, premendo sull'offerta più di qualità nel visitare in quel periodo. 2. Affiancherei una premiazione, più che tassazione, quindi un marketing alberghiero, degli affittuari e culturale sostenuti dal Comune, per una scontistica in certi periodi di minore afflusso, anche qui sottolineandone il vantaggio. 3. Regolamentare la residenzialità con una nuova legislazione locale che blocchi i prezzi massimi degli affitti turistici in modo da invogliare meno i proprietari a investire sul turista, e che regolamenti un numero minimo di immobili destinati agli affitti residenziali o comunque a lunga permanenza, consapevoli che ciò influenza a catena molteplici aspetti della vita locale oltre a limitare le affittanze brevi.</p>
2056737	Residente	Associazione	<p>Evidenziando in premessa l'inopportunità di applicare il ticket di accesso senza aver prima effettivamente messo in essere alcuna strutturale misura per stimolare i turisti ad evitare la loro visita a Venezia nei giorni di maggiore e insostenibile afflusso, il OMISIS osserva come sia in ogni caso del tutto ingiustificata l'applicazione del ticket per l'accesso all'Isola del Lido: lo sviluppo novecentesco di questa isola si basa proprio su una sua vocazione turistica, sia rivolta ad un'utenza locale, sia rivolta ad una clientela internazionale di alta gamma ... la stessa che sola può oggi consentire il recupero dei grandi alberghi da anni chiusi o in sofferenza. Il regime di ticket di accesso rappresenterebbe dunque una seria penalizzazione per il Lido.</p>
2056738	Residente	Personale	<p>Il contributo d'accesso non sembra sufficiente a controllare i flussi dei turisti in città che dovrebbero essere gestiti con prenotazioni entro un numero massimo da definirsi tra gli enti/associazioni competenti. L'eventuale contributo d'accesso, qualora venisse deciso, dovrebbe prevedere un maggior prezzo nelle ore serali onde evitare disturbi alla quiete pubblica attualmente di frequenza quotidiana.</p>
2056745	Residente	Personale	<p>I residenti veneziani sono ostacolati nella loro mobilità dalla mancanza di parcheggi. Per questo motivo capita spesso che vengono accompagnati o prelevati a P.le Roma dall'auto di amici e parenti che magari non sono residenti a Venezia. Se si istituisce la ztl sul Ponte della libertà questo aiuto, a volte indispensabile (persone anziane, bagagli ingombranti, orari tardi), non sarà più possibile, o quanto meno non a costo zero.</p>

pratica	tipologia portatore interesse		testo della proposta
2056751	Residente	Personale	<p>Sulla proposta e sulla modalità di condivisione si evidenziano sinteticamente alcuni punti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. procedure e partecipazione: sarebbe necessario condividere e coinvolgere i cittadini con modalità diverse da quelle della sola piattaforma on line che spesso non consente a tutti in egual maniera di partecipare in modo proficuo alla discussione e soprattutto non agevola e stimola il confronto anche tra posizioni diverse. 2. finalità e misura: si legge che la proposta di ticket è finalizzata a introdurre "principi di programmazione e modulazione dei flussi turistici giornalieri". Ci sono evidenti perplessità sulla correlazione: introduzione del ticket / regolamentazione delle presenze dei visitatori giornalieri. Ci sono studi che dimostrano l'efficacia di questo intervento? Sono state esaminate altre misure, quali ad esempio, la limitazione, prenotazione e introduzione del contributo per i gruppi organizzati e/o per i visitatori che arrivano con vettori esclusivamente turistici (ad esempio i lancioni e i pullman turistici)? E/o la prenotazione obbligatoria dei parcheggi di Piazzale Roma e Tronchetto per chi arriva con mezzo proprio per disincentivare la partenza nei cosiddetti giorni "a bollino nero"? 3. esenzioni ed esclusioni: la necessità di dimostrare per lavoratori, studenti, residenti ma anche familiari e clienti l'esclusione dal pagamento del contributo è davvero molto invasiva e implica un sistema di registrazione e di controllo che davvero non è ammissibile in termini di privacy e di libertà di circolazione. 4. proposta: sarebbe opportuno avviare in serio processo di analisi e studio sui flussi turistici attraverso dati attendibili e condivisi. 5. perplessità: è vero che il contributo d'accesso si riferisce ai visitatori non pernottanti, ma l'aumento di nuove strutture ricettive (vedi Tronchetto) non rischia di inficiare le misure di regolamentazione dei flussi? Il numero di posti letto nella città antica ha superato il numero di residenti: non sarebbe opportuno in questo momento fissare un tetto massimo e non agevolare altre aperture? Nella stessa direzione: il Comune ha la possibilità di regolamentare le locazioni brevi turistiche: perché non servirsene?
2056763	Residente	Personale	<p>La priorità di qualsiasi intervento dell'amministrazione comunale di Venezia dev'essere quella di NON complicare ulteriormente la vita di chi risiede a Venezia (Venezia si chiama così non città antica!!). Per questo sono assolutamente contraria a qualsiasi forma organizzata di controllo in entrata o uscita dalla città, come residente ho il diritto costituzionale a non essere controllato nei miei spostamenti comprese le persone con cui mi relaziono (temo che disincentiverebbe i miei cari e amici a venirmi a trovare già tra l'altro oberati dal pagamento di €9,50 di biglietto ACTV abitando in un'isola). Il contributo d'accesso è già presente come tassa di soggiorno, inoltre parlare di contributo d'accesso senza aver previsto la soglia di persone NON residenti che la città può sostenere non ha alcun senso, perchè lo scopo non è il guadagno ma il diminuire l'entrata dei turisti limitando l'apertura di nuovi servizi alberghieri (vedi ad esempio il nuovo mega albergo al Tronchetto) e autorizzazioni ai barconi turistici. Il turismo va gestito a monte, con un sistema di incentivi e disincentivi, ad esempio attraverso tassa di soggiorno, non certo a valle quando il turista è già arrivato a Venezia.</p> <p>Il contributo d'accesso fa sembrare che si voglia solo fare cassa su questa povera città!!</p>

pratica	tipologia portatore interesse	testo della proposta
2056783	Residente Personale	<p>Il contributo d'accesso è una tassa che interessa chi viene a visitare Venezia in giornata, le uniche persone (?) che ancora sfuggono alla maglia del controllo degli accessi con contributo. La lunga lista di esenzioni comprese nell'art. 5 ci informa chiaramente che chi dovrebbero pagare il contributo d'accesso sono gli amici che vengono a Venezia ospiti di qualcuno che risiede nel centro storico, o Città antica come piace scrivere al Legislatore, o chi, dal Veneto e dalle regioni limitrofe, o ancora di passaggio in città magari per uno scalo, si reca a Venezia in giornata o per poche ore a vedere un museo o a fare una passeggiata. E quindi la domanda è la seguente: ma davvero il Comune pensa di poter limitare i flussi turistici di questa esigua percentuale di persone? Esigua mica tanto, dirà allora in Legislatore, visto che il Carnevale è sempre un carnaio, e gli addii al nubilato e al celibato uno spettacolo assolutamente disgustoso di volgarità e ignoranza. Quindi si può ritenere giusto controllare, e lucrare, su questa percentuale di persone, visto che l'intento non è scoraggiare le persone a venire a Venezia ma semplicemente, e chiaramente, guadagnare su chi non paga.</p> <p>In questa sede mi piacerebbe avanzare qualche proposta e porre un po' di domande in merito a un miglior uso della forza d'azione per mitigare il flusso turistico, posizione mal celata dietro alla retorica dei "principi di programmazione e modulazione dei flussi turistici giornalieri", un primo punto di ragionamento. E se provassimo a immaginare insieme una città in cui gli spazi ora occupati da certi tipi di negozi, come quelli di caramelle e di tartufi, di pasta-to-go e posaceneri Made in PRC, fossero sostituiti da associazioni culturali, luoghi di co-working, doposcuola, servizi al cittadino? Si potrebbe pensare di investire in attività senza un ritorno economico, o solo parziale, per le casse del Comune? La perdita di cittadini residenti, che ha subito un'impennata negli utili decenni, potrebbe essere in qualche modo arrestata o addirittura il flusso invertito aumentando le possibilità per i giovani di trasferirsi in città, lavorare, eventualmente aggiungere uno o più membri al nucleo familiare? Quali potrebbero essere i poli attrattivi culturali per la città più bella al mondo?</p> <p>Secondo tema su cui questa legge fa leva è la possibilità di usare i proventi del contributo d'accesso per "finanziare interventi di raccolta e di smaltimento dei rifiuti, gli interventi di recupero e salvaguardia ambientale nonché interventi in materia di turismo, cultura, polizia locale e mobilità": quindi pare che le tasse pagate finora non siano sufficienti a coprire i costi di gestione della città, e il costo del biglietto del vaporetto ACTV, che è ora arrivato a 9,5 euro.</p> <p>Certo, il turista giornaliero non paga per i rifiuti che produce – che sono solitamente gli stessi del turista medio già spennato a dovere: sacchetto della spesa a marchio supermercato-più-vicino con l'involucro di plastica dei tramezzini e dell'insalata per i salutisti. Ma lui e tutti gli altri, quando si ha la fortuna di trovare qualcuno che sappia davvero viaggiare, scoprirà che il suo sacchetto se lo deve tenere ben stretto – e non sempre ha la forza sufficiente – fino al prossimo cestino, debordante della spazzatura prodotta dalle persone che prima di lui hanno avuto la fortuna di trovarlo lungo il loro percorso. Sì, perché nella città più fotografata e instagrammabile al mondo i pochi cestini rimasti sono posizionati in sparuti punti, strategicamente ben nascosti, per non deturparne la facies social.</p> <p>Una città che torna a essere fatta dai residenti per i residenti e, in appendice, meta turistica di spicco che torna a essere vivibile per tutti, anche per quei turisti che ogni giorno la affollano e se ne vanno con un bel check nella loro to-do-before-die-list, con la stessa svogliata andatura con cui vedono qualsiasi altra parte del mondo, senza alcun particolare guizzo negli occhi. Ritengo che la pressione turistica sotto la quale Venezia sta soccombendo diminuirebbe se venisse regolamentato non tanto il flusso dei turisti giornalieri ma quello dei turisti in generale. Un luogo a cui accedere su prenotazione, che cos'è? Abbiamo scoperto, in tempo di covid, e di lunghe svogliate file per vivere le experiences, che si tratta di un museo, un parco divertimenti o un ospedale. E Venezia, piaccia o meno, non è nessuno di questi tre.</p> <p>Il problema, a mio parere, sta a monte: la diffusione incontrollata delle affittanze brevi ha reso la città un luogo dove trovare casa è diventato difficilissimo e costosissimo. I bnb accolgono ogni giorno migliaia di turisti: sappiamo se i proprietari rispettano tutte le norme? Le fosse setliche ci sono ovunque? Qual è il ricavo del Comune dai bnb? I proprietari pagano sempre le tasse sui loro guadagni? Si potrebbe trovare il modo di incentivare gli affitti per residenti, per far sì che sia egualmente vantaggioso affittare il proprio appartamento?</p> <p>L'Amministrazione comunale sembra sorda a tutte le richieste di aiuto avanzate dalle associazioni locali che denunciano le cifre spaventose dei posti letto turistici per abitante, delle case e dei negozi sfitti, delle attività che chiudono e dei servizi ai cittadini che scarseggiano.</p> <p>Se è vero che la riduzione dei servizi ha portato gli abitanti ad andarsene in un luogo dove può vivere meglio, allora la riduzione dei posti letto per turisti a Venezia porterà a un calo della pressione turistica sulla città.</p> <p>Le proposte: –attuazione dell'emendamento al Decreto Aiuti (luglio 2022) per limitare la durata degli affitti brevi concesso a Venezia come banco di prova –tassazione adeguata dei bnb e CONTROLLI del rispetto delle regole –individuazione di bnb abusivi –incentivi agli affitti per residenti –non applicazione del contributo d'accesso giornaliero, di cui si è già dimostrata ampiamente l'inutilità nelle righe precedenti</p> <p>Magari non farà piacere al paròn del bnb dare in fitto la casa, sulla quale ha tanto investito attraverso ristrutturazioni, ritocchi e lampadari costosi, a residenti e studenti e non a turisti facoltosi, ma i veneziani si sono sempre saputi reinventare e sapranno comunque gestire i ricavi e il plus valore.</p> <p>Ho vissuto a Venezia come studente e come lavoratore, inserita in un tessuto sociale in lento e inesorabile disgregamento a causa della mancanza di servizi al cittadino in favore dell'ennesimo negozio per turisti. Ho sentito spesso commenti su questa città quali "bella ma non indimenticabile", "bella ma troppa gente", "ma come fai a vivere con tutti questi turisti?". Qualche giorno fa, camminando accanto a una coppia di mezza età, ho sentito distintamente dire "questa non è una città, è un museo". A mio avviso, questa è una visione assolutamente distorta della città che il Comune continua a veicolare.</p> <p>Grazie.</p>
2056789	Residente Personale	<p>Ritengo che il contributo di accesso sia una proposta priva di senso, una soluzione rapida e approssimativa a problemi che si dovrebbero risolvere con politiche lungimiranti sulla residenzialità. Un contributo d'ingresso non limiterebbe il sovraffollamento, problema che andrebbe risolto alla radice: quanti milioni di pacchetti turistici vengono venduti ad acquirenti indifferenti o passivi tramite i portali online? Con il contributo si scoraggerebbero inoltre numerosi italiani a venire a visitare la città, limitando di fatto la libera circolazione delle persone e, cosa grave, contribuendo ad alimentare lo stereotipo di Venezia come città-museo, già largamente diffuso. Agire con limitazioni e penalizzazioni delle affittanze turistiche, favorire l'accesso a nuovi residenti, creare politiche per la residenzialità giovanile, creare posti di lavoro slegati all'economia turistica potrebbero essere solo alcuni dei temi su cui far leva per continuare a vivere in una città e non in un parco tematico in cui sentirsi delle comparse.</p>

pratica	tipologia portatore interesse		testo della proposta
2056790	Residente	Personale	<p>Innanzitutto, è giusto manifestare apprezzamento per questa possibilità di partecipazione/consultazione offerta ai cittadini, auspicando che non sia solo di facciata e che si tenga conto delle osservazioni.</p> <p>Ciò detto, preme affermare che Venezia non è un parco a tema ma una città vissuta e vitale quindi chiedere di pagare un biglietto d'ingresso è un principio sbagliato, tanto più se questo costo non ha corrispettivi in servizi o altro; è innegabile che il turismo abbia assunto dimensioni tali che, pensare di contrastarlo con misure palliative, sarebbe inutile. Il sovraffollamento per l'eccessiva presenza di visitatori e ospiti è emergenza che va affrontata e contrastata per non compromettere la vivibilità residua per gli abitanti. Il fenomeno non può più essere sottovalutato e va gestito adottando un insieme di misure capaci di ridurre l'impatto. Il contributo di accesso così come proposto e da solo non appare in grado di risolvere la criticità. Per garantire una effettiva efficacia occorrerebbe definire una strategia integrata adottando misure diverse coordinate tra loro e cercando di arginare prima l'arrivo eccessivo e non dopo (prenotazione, accessibilità da terminal in terraferma, limitazione del transito sul ponte della libertà con istituzione di ZTL, limitazione delle locazioni turistiche, ecc.).</p> <p>C'è però un problema a monte di tutto ciò: pregiudiziale a qualunque misura di contenimento dell'affollamento che soffoca la città è la definizione della soglia giornaliera massima degli ospiti che la città è in grado di accogliere senza entrare in sofferenza, soglia che non può essere stabilita a discrezione della giunta né può essere variabile in rapporto alle stagioni turistiche o climatiche ma dev'essere calcolata con precisi criteri scientifici e oggettivi sulla base di analisi e rilevazioni dei flussi nelle occasioni in cui la sofferenza è stata evidente. Tali criteri devono essere trasparenti e condivisi. Pur nel rispetto della riservatezza del dettaglio dei dati rilevati dalla controll room, il numero complessivo di presenze rilevato nelle occasioni di palese sofferenza andrebbe reso noto per il passato e nel futuro. Senza trasparenza e condivisione dei dati c'è il dubbio legittimo che le scelte siano arbitrarie e possano essere inadeguate o ingiustificate o, peggio, finalizzate ad altro dal contenimento degli afflussi. Occorre dunque ridurre la discrezionalità e aumentare la trasparenza dei dati e delle informazioni con libero accesso alle fonti sulla base delle quali si prendono decisioni.</p> <p>La soglia calcolata da Cà Foscari è di 52.000 presenze, già superiore al numero degli abitanti. Tenendo conto che il numero dei posti letto disponibile in strutture alberghiere ed extra-alberghiere dell'intero territorio comunale (tutti esenti dal pagamento del contributo di accesso) è ben superiore a tale soglia vediamo che nei momenti di affollamento, quando si raggiunge a Venezia il tutto esaurito dei posti letto a disposizione e in occasione dei picchi di presenze, pochi o addirittura nessuno (neanche un semplice "escursionista") avrebbe il diritto ad accedere a Venezia. Che fare? non resta che ridurre il numero dei posti letto, a partire da quelli offerti nelle locazioni turistiche con criteri che non sono quelli del decoro ma della quantità di posti letto. In questo modo si lascerebbe un margine per gli escursionisti provenienti dal Veneto, per i quali si è chiesta da più parti l'esenzione.</p> <p>Non prevedendosi interventi preventivi, cioè prima dell'arrivo, il regolamento interviene quando l'affollamento è già oltre la soglia. Avveniristico e improbabile è pensare che si possa aggiornare in tempo reale il numero di presenze e intervenire prontamente per impedire che cresca oltre misura. Bisognerebbe bloccare l'accesso a monte come già detto, e non a valle. Appare impossibile gestire i controlli e garantire il rispetto dei flussi e delle soglie.</p> <p>Tra le discrezionalità lasciate alla giunta c'è quella di stabilire degli orari, come se l'affollamento fosse un fenomeno solo diurno o a fasce orarie, di nuovo si presume di potere intervenire a valle e questo non è possibile come dimostrato con l'emergenza movida, che si è rivelata ingestibile e non arginabile. All'art. 15 del regolamento si cita il possibile ricorso a sistemi elettronici/automatici di controllo non meglio definiti e che andrebbero specificati, troppo generico il regolamento su troppi aspetti, sembra una buona intenzione non operativamente definita e gestibile. A proposito dei dispositivi automatici, veramente vogliamo mettere tornelli in città? La sperimentazione ha evidenziato forti criticità, invece di arginare i flussi si sono rivelati uno strumento per rallentarli e indirizzarli verso le parti della città che in un dato momento non si presentano sature, così facendo si saturano anche quelle che non lo erano. Occorre evitare di saturare l'intera città come si è fatto. Impossibile gestire la distribuzione ordinata delle persone nell'intero spazio urbano, i visitatori si concentrano comunque dove vogliono e in massima parte nelle stesse zone, qual è il prossimo passo? vogliamo segregare parti di città da cui non ci si può spostare? occorre piuttosto fissare quella soglia massima che si diceva.</p> <p>Bizzarro appare poi il principio secondo cui gli abitanti del comune di Venezia in terraferma non possano godere delle esenzioni per i loro ospiti, Venezia è un unico comune e i suoi abitanti hanno diritto prioritario a fruire e vivere lo spazio urbano, prima gli abitanti, poi una quota ponderata di ospiti veneti e turistici. Invece diamo priorità ai turisti essendo ormai l'economia cittadina imperniata esclusivamente sull'industria turistica.</p> <p>Infine, ma non ultimo, il nodo della privacy, non appaiono soddisfacenti le ragioni portate della distruzione dei dati, la città è degli abitanti che non devono chiedere permesso e non devono denunciare alcuno ma hanno diritto a vivere liberamente la città.</p> <p>Prima di introdurre un contributo di accesso sarebbe importante aprire un dibattito sull'idea di città e definire una strategia organica e complessiva di gestione della fruizione che non penalizzi gli abitanti, come è avvenuto in una materia come quella dell'uso civico dello spazio pubblico, regolato dal regolamento di sicurezza, approccio sbagliato com'è anche nel caso della regolamentazione delle locazioni turistiche che si vuole subordinata al decoro come se fosse quello il problema e non la proliferazione senza freni o senza regole.</p> <p>Doveroso ora sospendere il giudizio in attesa di vedere la sintesi che sarà fatta e in quale conto verrà tenuta la posizione espressa dai cittadini. Speriamo nel buon esito di questa prima esperienza di consultazione e che in futuro le modalità di partecipazione vengano implementate coinvolgendo i cittadini nei processi decisionali non solo a posteriori con piattaforme online ma ascoltandoli come portatori d'interesse prima di prendere decisioni importanti per il loro destino attraverso le associazioni di cittadini che devono essere ascoltate come avviene con le associazioni di categoria.</p>

pratica	tipologia portatore interesse		testo della proposta
2056812	Residente	Associazione	<p>Posto che vogliamo una città accogliente e aperta, in grado di offrire servizi ai cittadini e ai turisti, riteniamo che stabilire il numero di presenze in Città sia il driver per regolare il turismo, compreso quello giornaliero.</p> <p>Senza dati scientificamente rilevati e senza un'analisi degli stessi che determini una strategia conseguente, il contributo d'accesso per i giornalieri è una mera operazione di cassa ininfluente ai fini della qualità della vita in città, sia sul versante dei residenti che dei visitatori stessi. Oltretutto comporta mettere in atto un sistema di controllo che rischia di essere inefficiente e sgradevole.</p> <p>Riteniamo che</p> <ul style="list-style-type: none"> - vadano preliminarmente analizzate e definite le capacità di carico dei diversi comparti/servizi/aree che sono coinvolti dai flussi turistici, perché solo attraverso l'analisi di queste compatibilità è possibile determinare le soglie numeriche su cui definire una politica basata sul criterio di prenotazione degli accessi per il turismo giornaliero e su una loro migliore distribuzione nell'arco dell'anno con meccanismi incentivanti; - vada individuata l'origine dei flussi, per consentire di intraprendere campagne di informazione presso strutture e territori e coordinare politiche di accessibilità con i vettori. <p>La materia della gestione dei flussi ci appare così complessa per pensare che possa essere risolta tramite un regolamento, perché coinvolge diversi livelli e fattori: il sistema della mobilità e degli accessi, l'offerta di servizi e spazi fisici dedicati al turismo, la tipologia del tessuto commerciale e ricettivo, l'offerta culturale.</p> <p>Per questo chiediamo che venga istituita la Consulta del Turismo che metta assieme le categorie economiche che operano nel settore, con la partecipazione fattiva e sostanziale delle Università Veneziane con il loro apporto di conoscenza, di studio e di ricerca sul tema, per stabilire un tavolo permanente ai fini di monitorare l'andamento della domanda turistica sia sul piano della qualità che della quantità.</p> <p>L'Amministrazione Comunale ha la responsabilità delle decisioni politiche sulla base delle evidenze scientifiche che ne emergono, senza creare distinguo e preferenze territoriali.</p> <p>Il contributo d'accesso, soluzione semplice ad un problema complesso, rimarrebbe l'ultimo disperato anello di una sequenza di azioni e politiche da intraprendere prima e l'emblema del loro fallimento.</p> <p>OMISSIS, nello specifico le segreterie comunale e metropolitana, assieme all'assemblea metropolitana degli iscritti, propone di avviare i lavori per la costruzione degli STATI GENERALI sul GOVERNO DEI FLUSSI TURISTICI, per coinvolgere la comunità locale, l'amministrazione comunale, le associazioni delle categorie economiche, le università e tutti coloro che a vario titolo hanno un ruolo nell'economia turistica della città, affinché dal confronto possano venire fuori le migliori soluzioni da adottare. Gli Stati Generali sono prodromici alla costruzione della Consulta del Turismo, che deve essere un organo amministrativo permanente con lo scopo di monitorare, suggerire e promuovere le politiche da mettere in campo per il governo dei flussi.</p>
2056833	Residente	Personale	<p>Il contributo di accesso dovrebbe essere propedeutico al contingentamento giornaliero del numero di ingressi in città, il cui limite massimo dovrebbe essere fissato preventivamente.</p> <p>In difetto di ciò la quantità di presenze ristora economicamente la ragioneria comunale, ma i cittadini continuano a dover lasciare la città impossibilitati a transitare in città a causa dell'affluenza eccessiva nelle calli.</p>
2056847	Residente	Personale	<p>Il contributo d'accesso o meglio il balzello ha forti profili di incostituzionalità, è lesivo della privacy non c'entra niente con una politica di gestione dei flussi: c'entra con la mercificazione ulteriore della città. Non risolve il vero problema della crescita costante del flusso ordinario di turisti e il moltiplicarsi dei giorni di affollamento estremo. Bisogna attivare una vera programmazione dei flussi turistici: gestire le prenotazioni (da incentivare in ogni modo), arrivi, permanenze o passaggi. Si potrebbe anche intervenire, in certe fasi, in modo drastico sui flussi, anche fermandoli, definendo una soglia oltre la quale, a parte i residenti, non si entra salvo che per lavoro, studio o per fornire servizi o prestazioni essenziali o per fruirne.</p> <p>La soglia da rispettare deve essere oggetto di una discussione pubblica, trasparente, partecipata, informata. In certi momenti, oltre a chi ha diritto, entra solo chi ha prenotato (intervenire sui gruppi organizzati, istituendo un numero chiuso definito su una soglia di capacità di carico) ed entra senza pagare balzelli: la città si difende dal sovraffollamento e dalla monocultura, ma resta libera e non a disposizione di chi paga.</p> <p>Inoltre devono essere pubblici i dati sui flussi turistici della Smart Control Room.</p>
2056852	Residente	Personale	<p>Come premessa, questo "processo partecipativo" appare fasullo perché non viene spiegato quale sarà il percorso completo per arrivare alla decisione, ne rientra fra gli strumenti che la stessa Amministrazione ha formalizzato.</p> <p>Il contributo d'accesso o meglio il balzello ha forti profili di incostituzionalità, è lesivo della privacy non c'entra niente con una politica di gestione dei flussi: c'entra con la mercificazione ulteriore della città. Non risolve il vero problema della crescita costante del flusso ordinario di turisti e il moltiplicarsi dei giorni di affollamento estremo. Bisogna attivare una vera programmazione dei flussi turistici: gestire le prenotazioni (da incentivare in ogni modo), arrivi, permanenze o passaggi. Si potrebbe anche intervenire, in certe fasi, in modo drastico sui flussi, anche fermandoli, definendo una soglia oltre la quale, a parte i residenti, non si entra salvo che per lavoro, studio o per fornire servizi o prestazioni essenziali o per fruirne.</p> <p>La soglia da rispettare deve essere oggetto di una discussione pubblica, trasparente, partecipata, informata. In certi momenti, oltre a chi ha diritto, entra solo chi ha prenotato (intervenire sui gruppi organizzati, istituendo un numero chiuso definito su una soglia di capacità di carico) ed entra senza pagare balzelli: la città si difende dal sovraffollamento e dalla monocultura, ma resta libera e non a disposizione di chi paga.</p> <p>Inoltre devono essere pubblici i dati sui flussi turistici della Smart Control Room.</p>
2056855	Residente	Personale	<p>Per entrare in città non si paga, prenotazione obbligatoria gratuita per tutti e soglia di accesso oltre la quale non si entra.</p>

pratica	tipologia portatore interesse		testo della proposta
2056859	Residente	Personale	<p>Così come formulato, il cosiddetto "contributo d'accesso" si qualifica propriamente come una tassa sul movimento delle persone. L'effetto diretto è di concepire Venezia non come una città ma come un museo a cielo aperto, dove di conseguenza la presenza di residenti e di vita locale è sovraccessoria. Un altro effetto diretto è la violazione del diritto costituzionale alla libera circolazione sancito dall'articolo 16, che invece prevede limitazioni alla mobilità solo per ragioni di sanità o sicurezza.</p> <p>Un effetto indiretto di tale proposta è inoltre la discriminazione dei visitatori in base al censo: che siano 5, 10 o 15 euro, questi pesano maggiormente nelle tasche di chi ha meno, privilegiando così indirettamente le persone ad alto reddito. Un altro effetto indiretto lo subiranno i residenti che evidentemente si suppone che nel 2023 non intrattengano legami affettivi e continuativi con persone che non risiedono né lavorano nel territorio comunale o regionale e che dovranno "denunciare": si tratta di una supposizione fallace che esiste solo nelle menti di chi vede i residenti veneziani come eterne macchiette che parlano dialetto e bevono ombrette.</p> <p>In sostanza questa nuova tassa produrrà effetti negativi su vasta scala; ancora subiranno i residenti un aggravio della burocrazia e degli adempimenti per il solo fatto di vivere a Venezia. I supposti effetti positivi come la limitazione delle presenze turistiche non sarà reale e avrà effetti solo nella selezione per censo dei visitatori, relegando Venezia ad essere una località esclusiva in cui le famiglie residenti con redditi normali faranno ancora più fatica a vivere.</p> <p>Se davvero poi lo scopo fosse la "programmazione e modulazione dei flussi turistici giornalieri" questa è raggiungibile attraverso un sistema di prenotazioni, ma soprattutto smettendo di autorizzare ampliamenti dell'aeroporto, dei parcheggi, anche dei pullman turistici, delle linee di interconnessione, di alberghi e locazioni turistiche, di "eventi" attrattivi sponsorizzati o compartecipati dall'amministrazione comunale.</p>
2056860	Residente	Personale	<p>Un contributo di accesso che ha il solo scopo di portare 10 euro per visitatore nelle casse del comune, può aiutare le casse del comune, ma non limiterà in nessun modo l'afflusso dei turisti rendendo al contempo più scomoda la vita dei veneziani che si troveranno a dover far pagare ogni volta che vogliono invitare persone a casa loro.</p> <p>Dal momento che un contributo d'accesso sensato non può risultare penalizzante per i residenti di Venezia non è pensabile di dover dimostrare di aver diritto ad accedere alla città o al diritto ad invitarvi familiari, amici a chiunque altro si voglia far venire a casa propria. Un contributo di accesso generalizzato in questo senso renderebbe solamente più gravoso il vivere a Venezia senza nessun vantaggio in termini di limitazioni dei flussi.</p> <p>Un modo più pratico in cui si può agire è rendendolo obbligatorio e a numero chiuso per tutti i movimenti che hanno incontestabilmente scopo turistico, cancellandolo per tutti gli altri. Tra i movimenti da controllare ci sono a titolo di esempio: arrivi di pullman turistici nel comune di Venezia, arrivi di lanciai gran turismo dalla terraferma, arrivo di più di cinque persone nel medesimo taxi, tour guidati con più di cinque partecipanti. Per tutte queste categorie, il contributo d'accesso deve essere obbligatorio, deve essere su prenotazione e deve avere un numero chiuso stabilito. Va stimato un numero massimo di comitive turistiche sostenibile per la città giornalmente e oltre a quel numero non bisogna andare. Questo approccio può essere modulabile stagionalmente e agilmente verificabile, perché i vigili dovrebbero controllare solo i gruppi, che sono facilmente individuabili, e pochi punti di accesso e sbarco a Venezia e nelle isole.</p> <p>I visitatori individuali invece dovranno poter continuare ad accedere alla città senza limitazioni, perché non sono veramente controllabili e perché possono avere le motivazioni più varie per entrare in quella che deve restare una città e non continuare la sua trasformazione in un parco a tema.</p>
2056864	Residente	Personale	<p>Il contributo d'accesso o meglio il balzello ha forti profili di incostituzionalità, è lesivo della privacy non serve ad una politica di gestione dei flussi: aiuta ulteriormente la mercificazione della città. Non risolve il vero problema della crescita costante del flusso ordinario di turisti e il moltiplicarsi dei giorni di affollamento estremo. Proporrei una vera programmazione dei flussi turistici: gestire le prenotazioni (da incentivare in ogni modo), arrivi, permanenze o passaggi. Si potrebbe anche intervenire, in certe fasi, in modo drastico sui flussi, anche fermandoli, definendo una soglia oltre la quale, a parte i residenti, non si entra salvo che per lavoro, studio o per fornire servizi o prestazioni essenziali o per fruirne.</p> <p>La soglia da rispettare deve essere oggetto di una discussione pubblica, trasparente, partecipata, informata. In certi momenti, oltre a chi ha diritto, entra solo chi ha prenotato (intervenire sui gruppi organizzati, istituendo un numero chiuso definito su una soglia di capacità di carico) ed entra senza pagare balzelli: la città si difende dal sovraffollamento e dalla monocultura, ma resta libera e non a disposizione di chi paga.</p> <p>Inoltre devono essere pubblici i dati sui flussi turistici della Smart Control Room.</p>
2056867	Residente	Personale	<p>Il contributo d'accesso o meglio il balzello ha forti profili di incostituzionalità, è lesivo della privacy non c'entra niente con una politica di gestione dei flussi: c'entra con la mercificazione ulteriore della città. Non risolve il vero problema della crescita costante del flusso ordinario di turisti e il moltiplicarsi dei giorni di affollamento estremo. Bisogna attivare una vera programmazione dei flussi turistici: gestire le prenotazioni (da incentivare in ogni modo), arrivi, permanenze o passaggi. Si potrebbe anche intervenire, in certe fasi, in modo drastico sui flussi, anche fermandoli, definendo una soglia oltre la quale, a parte i residenti, non si entra salvo che per lavoro, studio o per fornire servizi o prestazioni essenziali o per fruirne.</p> <p>La soglia da rispettare deve essere oggetto di una discussione pubblica, trasparente, partecipata, informata. In certi momenti, oltre a chi ha diritto, entra solo chi ha prenotato (intervenire sui gruppi organizzati, istituendo un numero chiuso definito su una soglia di capacità di carico) ed entra senza pagare balzelli: la città si difende dal sovraffollamento e dalla monocultura, ma resta libera e non a disposizione di chi paga.</p> <p>Inoltre devono essere pubblici i dati sui flussi turistici della Smart Control Room.</p>
2056882	Residente	Personale	<p>Ritengo che il vero problema sia la regolamentazione dei flussi turistici e che il contributo di accesso sia un metodo meno consono per affrontare il problema, se non addirittura controproducente. Essendo il tema complesso, delicato e divisivo, ritengo che lo strumento corretto per affrontarlo con il contributo dei cittadini sia mediante la costituzione di una cosiddetta "Assemblea di Cittadine/i" (per es. con estrazione a sorte di un centinaio di partecipanti, formazione tramite audizione di esperti, portatori di interesse e di diritto e successiva fase di deliberazione facilitata da personale professionista).</p> <p>Questo nuovo strumento di democrazie è stato già illustrato alla Commissione nella seduta del 15/3/2022.</p> <p>Ritengo che tale Assemblea dovrebbe avere come domanda "Come regolamentare l'accesso alla laguna di Venezia e alle sue isole?", estendendo all'intera laguna l'oggetto della deliberazione nello spirito della nuova formulazione dell'art.9 della costituzione (tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi).</p> <p>Cordiali saluti</p>

pratica	tipologia portatore interesse		testo della proposta
2056884	Residente	Personale	<p>Ritengo che il vero problema sia la regolamentazione dei flussi turistici e che il contributo di accesso sia un metodo meno consono per affrontare il problema, se non addirittura controproducente. Essendo il tema complesso, delicato e divisivo, ritengo che lo strumento corretto per affrontarlo con il contributo dei cittadini sia mediante la costituzione di una cosiddetta "Assemblea di Cittadine/i" (per es. con estrazione a sorte di un centinaio di partecipanti, formazione tramite audizione di esperti, portatori di interesse e di diritto e successiva fase di deliberazione facilitata da personale professionista).</p> <p>Questo nuovo strumento di democrazie è stato già illustrato alla Commissione nella seduta del 15/3/2022.</p> <p>Ritengo che tale Assemblea dovrebbe avere come domanda "Come regolamentare l'accesso alla laguna di Venezia e alle sue isole?", estendendo all'intera laguna l'oggetto della deliberazione nello spirito della nuova formulazione dell'art.9 della costituzione (tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi).</p> <p>Cordiali saluti</p>
2056886	Residente	Personale	<p>Buongiorno, non ho proposte in merito al progetto comunale, ma solo delle osservazioni. Ritengo l'idea del contributo semplicemente assurda, inutile e controproducente. In sostanza non è che una tassa in più che, non si capisce in che modo possa limitare l'accesso, se non discriminando, una volta di più, tra chi ha mezzi e chi ha difficoltà economiche. Ma c'è una cosa soprattutto, che colpisce me e moltissimi altri come me. Io lavoro nell'ambito della cultura ed ho ex allievi ed amici di ogni parte del mondo che vengono a trovarmi, per trovare me e non necessariamente Venezia, come spiegare loro che sono chiuso in gabbia e che devono pagare per entrarci dentro? E ho una compagna francese da molti anni (non sposati!) che viene regolarmente a vivere da mie per dei periodi (come io da lei a Strasburgo)...che succede in questi casi? Devo dichiararla all'Anagrafe? EA se domani ci separiamo e ne trovo un'altra, devo tornare all'Anagrafe? O scrivo al Gazzettino sulla mia turbolenta vita affettiva? Credo che i redattori della vostra proposta vivono in un altro mondo e in un'altra epoca. Spero in un ravvedimento. Nel caso qualcuno si prenda la briga di leggere questa nota, cordiali saluti.</p> <p>P.S. Si vale limitare, giustamente, l'afflusso turistico e poi si concedono sempre nuove licenze per costruzione di strutture ricettive, cambi d'uso, plateatici, ecc.... Un po' schizofrenica la cosa...no ve par?</p>
2056890	Residente	Personale	<p>Come premessa, questo "processo partecipativo" appare fasullo perché non viene spiegato quale sarà il percorso completo per arrivare alla decisione, ne rientra fra gli strumenti che la stessa Amministrazione ha formalizzato.</p> <p>Il contributo d'accesso o meglio il balzello ha forti profili di incostituzionalità, è lesivo della privacy non c'entra niente con una politica di gestione dei flussi: c'entra con la mercificazione ulteriore della città. Non risolve il vero problema della crescita costante del flusso ordinario di turisti e il moltiplicarsi dei giorni di affollamento estremo. Bisogna attivare una vera programmazione dei flussi turistici: gestire le prenotazioni (da incentivare in ogni modo), arrivi, permanenze o passaggi. Si potrebbe anche intervenire, in certe fasi, in modo drastico sui flussi, anche fermandoli, definendo una soglia oltre la quale, a parte i residenti, non si entra salvo che per lavoro, studio o per fornire servizi o prestazioni essenziali o per fruirne.</p> <p>La soglia da rispettare deve essere oggetto di una discussione pubblica, trasparente, partecipata, informata. In certi momenti, oltre a chi ha diritto, entra solo chi ha prenotato (intervenire sui gruppi organizzati, istituendo un numero chiuso definito su una soglia di capacità di carico) ed entra senza pagare balzelli: la città si difende dal sovraffollamento e dalla monocultura, ma resta libera e non a disposizione di chi paga.</p> <p>Inoltre devono essere pubblici i dati sui flussi turistici della Smart Control Room.</p>
2056896	Residente	Personale	<p>Buongiorno,</p> <p>Ritengo che una regolamentazione dei flussi turistici, anche drastica, sia assolutamente necessaria per tornare a rendere vivibile la città di Venezia. Anche se limitato e ampiamente migliorabile, il contributo d'accesso può essere utile purché sia un primo passo per introdurre poi ulteriori restrizioni, quali la prenotazione obbligatoria. Ritengo che però la misura sia del tutto inefficace se non applicata anche ai residenti nella Regione Veneto, che costituiscono la maggior parte (oltre che spesso, purtroppo, la più molesta) dei visitatori giornalieri. Oltre, naturalmente, a chi pernotta nei comuni litoranei e arriva a Venezia con i lancioni.</p> <p>Ritengo inoltre che il contributo d'accesso vada accompagnato ad altre misure, quali la pianificazione degli accessi tramite le agenzie turistiche e i viaggi organizzati.</p> <p>Grazie</p>
2056901	Residente	Personale	<p>Come premessa, questo "processo partecipativo" appare fasullo perché non viene spiegato quale sarà il percorso completo per arrivare alla decisione, ne rientra fra gli strumenti che la stessa Amministrazione ha formalizzato.</p> <p>Il contributo d'accesso o meglio il balzello ha forti profili di incostituzionalità, è lesivo della privacy non c'entra niente con una politica di gestione dei flussi: c'entra con la mercificazione ulteriore della città. Non risolve il vero problema della crescita costante del flusso ordinario di turisti e il moltiplicarsi dei giorni di affollamento estremo. Bisogna attivare una vera programmazione dei flussi turistici: gestire le prenotazioni (da incentivare in ogni modo), arrivi, permanenze o passaggi. Si potrebbe anche intervenire, in certe fasi, in modo drastico sui flussi, anche fermandoli, definendo una soglia oltre la quale, a parte i residenti, non si entra salvo che per lavoro, studio o per fornire servizi o prestazioni essenziali o per fruirne.</p> <p>La soglia da rispettare deve essere oggetto di una discussione pubblica, trasparente, partecipata, informata. In certi momenti, oltre a chi ha diritto, entra solo chi ha prenotato (intervenire sui gruppi organizzati, istituendo un numero chiuso definito su una soglia di capacità di carico) ed entra senza pagare balzelli: la città si difende dal sovraffollamento e dalla monocultura, ma resta libera e non a disposizione di chi paga.</p> <p>Inoltre devono essere pubblici i dati sui flussi turistici della Smart Control Room.</p>
2056903	Residente	Personale	<p>Buongiorno,</p> <p>La regolamentazione dei flussi turistici, anche drastica, è assolutamente necessaria per tornare a rendere vivibile la città di Venezia. Anche se il contributo d'accesso non è la soluzione definitiva al problema è un buon inizio.</p> <p>La misura per essere efficace deve però essere applicata anche ai residenti nella Regione Veneto, che costituiscono la maggior parte (oltre che spesso, purtroppo, la più molesta) dei visitatori giornalieri. Oltre, naturalmente, a chi pernotta nei comuni litoranei e arriva a Venezia con i lancioni.</p> <p>Ritengo inoltre che il contributo d'accesso vada accompagnato ad altre misure, quali la pianificazione degli accessi tramite le agenzie turistiche e i viaggi organizzati.</p> <p>Grazie</p>

pratica	tipologia portatore interesse		testo della proposta
2056920	Residente	Personale	<p>Così come formulato, il cosiddetto "contributo d'accesso" si qualifica propriamente come una tassa sul movimento delle persone. L'effetto diretto è di concepire Venezia non come una città ma come un museo a cielo aperto, dove di conseguenza la presenza di residenti e di vita locale è sovraccessoria. Un altro effetto diretto è la violazione del diritto costituzionale alla libera circolazione sancito dall'articolo 16, che invece prevede limitazioni alla mobilità solo per ragioni di sanità o sicurezza.</p> <p>Un effetto indiretto di tale proposta è inoltre la discriminazione dei visitatori in base al censo: che siano 5, 10 o 15 euro, questi pesano maggiormente nelle tasche di chi ha meno, privilegiando così indirettamente le persone ad alto reddito. Un altro effetto indiretto lo subiranno i residenti che evidentemente si suppone che nel 2023 non intrattengano legami affettivi e continuativi con persone che non risiedono né lavorano nel territorio comunale o regionale e che dovranno "denunciare": si tratta di una supposizione fallace che esiste solo nelle menti di chi vede i residenti veneziani come eterne macchiette che parlano dialetto e bevono ombrette.</p> <p>In sostanza questa nuova tassa produrrà effetti negativi su vasta scala; ancora subiranno i residenti un aggravio della burocrazia e degli adempimenti per il solo fatto di vivere a Venezia. I supposti effetti positivi come la limitazione delle presenze turistiche non sarà reale e avrà effetti solo nella selezione per censo dei visitatori, relegando Venezia a essere una località esclusiva in cui le famiglie residenti con redditi normali faranno ancora più fatica a vivere.</p> <p>Se davvero poi lo scopo fosse la "programmazione e modulazione dei flussi turistici giornalieri" questa è raggiungibile attraverso un sistema di prenotazioni, ma soprattutto smettendo di autorizzare ampliamenti dell'aeroporto, dei parcheggi, anche dei pullman turistici, delle linee di interconnessione, di alberghi e locazioni turistiche, di "eventi" attrattivi sponsorizzati o compartecipati dall'amministrazione comunale.</p>
2056924	Residente	Personale	Esenzione del contributo d'accesso per nati e residenti in provincia di Venezia, e per i loro parenti di primo grado e coniugi.
2056925	Residente	Personale	<p>Penso che dovrebbe essere indetta un'assemblea pubblica per sentire l'opinione dei cittadini e se sono disposti a sottoporsi a vincoli e obblighi che porta l'attuazione di questo strumento di regolamentazione del flusso turistico. Inoltre i costi a livello di soldi pubblici che verranno usati, per sapere se i cittadini propongono soluzioni diverse per l'ultimo di questi soldi, sapendo che il comune si dovrà far carico di un grosso debito. La mia proposta sarebbe sull'ago te su attuare una regolamentazione sul cambio d'uso degli spazi a fini turistici. Il blocco e diminuzione tramite politiche di incentivo alla residenzialità ai posti letto per turisti. Infine stop al cambio d'uso di esercizi commerciali per la ristorazione e l'incentivo all'instaurarsi micro imprese e start up nel territorio lagunare.</p>
2056934	Residente	Personale	<p>Numero chiuso. Oltre una certa soglia di prenotazioni non entra nessuno.</p> <p>È l'unica soluzione possibile e accettabile per noi residenti. No alla certificazione per residenti e loro amici e parenti: è una grave violazione delle libertà individuali.</p>
2056936	Residente	Associazione	<p>Bene ha fatto il Comune ad aprire un'istruttoria partecipata sul ticket d'ingresso perché è un tema che coinvolge tutti gli abitanti e affronta una questione divenuta ormai cruciale e riguarda l'overtourism che soffoca la città. Noi donne di OMISSIS abbiamo a cuore la qualità della vita e il rispetto delle caratteristiche che hanno fatto di Venezia una città amata in tutto il mondo, bellezza unita alla dimensione umana degli spazi e delle relazioni. Qualità che sono state intaccate da un turismo di massa senza regole e dalla speculazione che ha fatto della ricettività l'unico lavoro disponibile con l'exasperazione della quota di case, appartamenti e locali a uso turistico.</p> <p>Può il ticket d'ingresso fare da argine a tale situazione?</p> <p>Crediamo di no perché non va a incidere sulla regolazione dei flussi mentre sembra piuttosto un balzello medievale. La lunga lista di esclusi lo rende inefficace, il discrimine pare ai limiti dell'arbitrarietà, lasciare poi senza esenzione dalle 17, orari in cui la città è percorsa dai gruppi dei bacarotour o peggio dagli spacciatori, ci rende perplesse su tale scelta. Inoltre pare di difficile prelievo e necessita di risorse, personale attrezzato a tale impresa, risorse che potrebbero essere impiegate diversamente, e costringe a controlli di identità e residenza che paiono poco legittimi.</p> <p>Non si è fatto nulla sinora per limitare i B&B e le diverse piattaforme ricettive, né si è agito sulle agenzie turistiche, né si è posto argine alla nascita di grandi alberghi, alla proliferazione dei plateatici, concessi ben oltre il risarcimento dal periodo di chiusura per Covid; né sono in atto misure di regolamentazione degli affitti turistici, di promozione dell'artigianato o di altre attività lavorative.</p> <p>Ci auspichiamo che il Comune sia in grado di produrre una "visione" anche sul lungo termine a riguardo del futuro della città e non si limiti a provvedimenti estemporanei e assai critici che rischiano di creare nuovi problemi non andando al cuore del problema.</p>
2056939	Residente	Personale	<p>Ritengo che nel medio lungo periodo il contributo di accesso sia un danno per la città. Un vantaggio per accelerare la trasformazioni in un parco tematico disabitato.</p> <p>Non andrebbe introdotto.</p> <p>La programmazione e modulazione dei flussi turistici può avvenire con altri strumenti, ad esempio intervenendo nella viabilità</p>
2056944	Residente	Personale	<p>Io non penso che questa soluzione sia quella da intraprendere, penso sia da valutare invece un blocco dei biglietti dei treni, dei bus, dei battelli e della possibilità di parcheggiare l'auto nei parcheggi di via Righi, Vega, Mestre ecc. a raggiungimento di un numero di presenze in città che va stabilito in numero non superiore a quello degli abitanti della città (storica). Questo numero andrebbe conteggiato in modo coordinato dalle varie emittitrici e collegato ai dispositivi della Control Room del Tronchetto. Non sono d'accordo a che l'entrata in una città sia a pagamento, non è e non deve diventare un museo a cielo aperto e i veneziani non possono sentirsi comparse nel luogo in cui sono nati.</p> <p>Inoltre i nati a Venezia e residenti altrove in Italia dovrebbero tutti poter usufruire della possibilità di acquistare l'I Mob AVM-ACTV allo stesso prezzo di chi ancora vi risiede e non soltanto chi risiede all'estero ed è iscritto all'AIRE. Molti di noi hanno ormai i figli residenti altrove. Ad esempio mio figlio che risiede in Sicilia dovrebbe pagare 100 € per il rinnovo dell'I Mob, mentre mia figlia residente in Francia e iscritta all'Aire pagherebbe come me 10 €! Entrambi possono entrare gratis ai Musei Civici come nati in città e non dovrebbero pagare il Contributo d'accesso tra l'altro, ma per Actv non hanno agevolazioni se residenti in altro comune d'Italia! Fatelo presente a chi di dovere, grazie!</p>

pratica	tipologia portatore interesse		testo della proposta
2056950	Residente	Personale	<p>La proposta del contributo di accesso alla Città antica e alle isole minori del Comune di Venezia risulta, anche ad una primo impatto, evidentemente inefficace e probabilmente anticostituzionale. Pur essendo intesa ad attenuare e/o controllare il problema del flusso turistico, la sua visione troppo limitata ed il suo approccio grettamente mercantile, non tiene conto delle conseguenze che potrebbe avere su altri aspetti della società, oltre ad una sua probabile inefficacia. Inoltre, lo scopo che si prefigge è mediocre e per nulla ambizioso, e non sembra in grado di risolvere in modo sostenibile il problema che intende affrontare.</p> <p>La proposta appare inoltre poco accurata e poco dettagliata, e non sembra essere stata sufficientemente pensata e discussa prima della sua presentazione. Non viene fornita una solida base di dati o di analisi per sostenere la sua efficacia, dando l'impressione di basarsi semplicemente sulle convinzioni e sui pregiudizi di chi l'ha formulata.</p> <p>Questa proposta è un esempio di come un comune con enormi responsabilità, come quello di Venezia, dovrebbe evitare di agire: mediocre, inefficace, e decisamente poco pensata, non fa altro che aggiungere confusione e complicazioni a un quadro già complesso e difficile da gestire. Sarebbe auspicabile che il legislatore si prendesse il tempo necessario per studiare in modo approfondito i problemi e le loro soluzioni, e che presentasse proposte più accurate, complete e fondate sulla realtà. Va sottolineato che questo processo può essere portato avanti interpellando ed interfacciandosi con le innumerevoli associazioni di categorie, con ben due atenei d'eccellenza internazionale, con la partecipazione diretta dei cittadini, che non può essere ridotta ad una pagina web, scarsamente pubblicizzata, con l'evidente intenzione di far passare il tutto in sordina.</p> <p>Vale la pena ricordare che, uno degli strumenti a disposizione del Comune per il controllo dei flussi turistici, l'emendamento al Decreto Aiuti di Luglio 2022 per limitare la durata degli affitti brevi concesso a Venezia come banco di prova, risulta attualmente inattuato. Prima di trasformare la città in un enorme parco a tema con biglietto di ingresso, nel qual caso mi aspetto un'adeguata retribuzione a tutti i cittadini come "figuranti", si potrebbe iniziare col disincentivare l'affittanza a breve termine, prendendo a riferimento i provvedimenti di Barcellona. Sempre ammesso che l'intenzione sia quella di prendersi cura della città e dei suoi abitanti, cosa che, provvedimento dopo provvedimento, diventa sempre più dubbio.</p>
2056951	Residente	Personale	<p>A Venezia infuria la polemica sul contributo di accesso alla città. È una polemica da due soldi, visto che il contributo di cui si parla è di tre euro al giorno (notava giustamente la stampa locale che il vaporetto per chi non è munito della tessera "Venezia unica" costa 9,50 euro). In più aggiunge del suo la regione, che rivendica per i veneti l'ingresso gratuito alla città storica. Con il che fra residenti, lavoratori e studenti a Venezia, caregiver, visite in ospedale, spettatori del calcio, veneti o anche solo cittadini della città metropolitana, riduce di molto il numero di biglietti che verrebbero staccati. Eppure il problema esiste: la città ha costi di sopravvivenza altissimi, pulizia e funzionamento delle strade e dei canali, raccolta dei rifiuti, acqua E un altro costo ancora è la continua manutenzione degli edifici storici pubblici, ad iniziare dai musei, ma anche delle chiese e di mille altri luoghi turistici. Una città speciale, un patrimonio dell'umanità, per la quale per molti anni c'è stata una legge speciale. Il diritto dei cittadini a circolare liberamente nel territorio nazionale è una libertà costituzionale. Cosa si può fare?</p> <p>Ad esempio un sistema di prenotazione di più musei (fra i più noti, ma anche quelli "minori", con un costo corrispondente a quello del normale accesso ai musei scelti, che consenta anche un accesso prioritario alla città nei fine settimana di particolare affollamento.</p>
2056952	Residente	Personale	<p>Confermo il regolamento proposto dal Comune di Venezia !</p>
2056961	Residente	Associazione	<p>OMISSIS ribadisce la sua opposizione al "contributo d'accesso", un balzello inutile a lenire i disagi per la cittadinanza. Puntare sul "contributo d'accesso", nonostante le evidenze a dimostrazione della sua inefficacia prodotte negli ultimi mesi in vari contesti, denota la mancanza di una strategia realistica per arginare il numero eccessivo degli ingressi. Quest'ultimo, come è noto, sta producendo conseguenze gravi: accelerazione dell'esodo dei residenti, diminuzione drastica dei servizi e delle attività commerciali e artigianali, aumento sproporzionato dei prezzi dei beni di prima necessità, riduzione delle opportunità di lavoro in settori alternativi a quello turistico.</p> <p>La città ha bisogno di una politica di gestione dei flussi basata su un'ampia gamma di strumenti che includano la prenotazione e, se necessario, la limitazione degli ingressi sulla base di una soglia delle presenze sostenibile.</p> <p>OMISSIS è pronta ad offrire un contributo di idee a patto che i processi partecipati prevedano la condivisione di dati e informazioni in modo tempestivo e trasparente. Solo un approccio realmente aperto e democratico potrà portare a soluzioni che restituiscano ai veneziani il diritto alla piena cittadinanza e al mondo l'immagine che spetta a Venezia di città viva e aperta.</p>
2056962	Residente	Personale	<p>Come premessa, questo "processo partecipativo" appare fasullo perché non viene spiegato quale sarà il percorso completo per arrivare alla decisione, ne rientra fra gli strumenti che la stessa Amministrazione ha formalizzato.</p> <p>Il contributo d'accesso o meglio il balzello ha forti profili di incostituzionalità, è lesivo della privacy non c'entra niente con una politica di gestione dei flussi: c'entra con la mercificazione ulteriore della città. Non risolve il vero problema della crescita costante del flusso ordinario di turisti e il moltiplicarsi dei giorni di affollamento estremo. Bisogna attivare una vera programmazione dei flussi turistici: gestire le prenotazioni (da incentivare in ogni modo), arrivi, permanenze o passaggi. Si potrebbe anche intervenire, in certe fasi, in modo drastico sui flussi, anche fermandoli, definendo una soglia oltre la quale, a parte i residenti, non si entra salvo che per lavoro, studio o per fornire servizi o prestazioni essenziali o per fruirne.</p> <p>La soglia da rispettare deve essere oggetto di una discussione pubblica, trasparente, partecipata, informata. In certi momenti, oltre a chi ha diritto, entra solo chi ha prenotato (intervenire sui gruppi organizzati, istituendo un numero chiuso definito su una soglia di capacità di carico) ed entra senza pagare balzelli: la città si difende dal sovraffollamento e dalla monocultura, ma resta libera e non a disposizione di chi paga.</p> <p>Inoltre devono essere pubblici i dati sui flussi turistici della Smart Control Room.</p>
2056964	Residente	Personale	<p>Nessuna quota in denaro frenerà l'arrivo dei turisti, anzi. Pertanto è da rivedere il senso stesso della norma che si vuole applicare.</p> <p>Ma vi sottopongo una questione: se io o chiunque altro cittadino italiano: il limite di accesso che voi state per proporre e attuare non è anche contrario all'articolo 19 della Costituzione. "Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitare in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume".</p> <p>Secondo me il vostro proposito limita in modo grave il diritto di culto nel momento in cui si impedirebbe di andare a pregare (privatamente- non in cerimonie come messe, funerali eccetera) in una chiesa della mia città.</p> <p>O per pregare in "quei giorni" dovrei pagare una quota come un turista qualsiasi?</p> <p>Penso proprio che questo sia un divieto che la norma che potrebbe essere applicata che non è tollerabile.</p> <p>Pertanto occorre considerare l'aspetto specifico dell' "esercito del culto privato".</p> <p>Cari saluti</p>
2056965	Residente	Personale	<p>Un contributo di accesso ai singoli presuppone che la città non abbia nient'altro da offrire se non attrazioni turistiche. Non deve essere così. Propongo siano tassati esclusivamente gruppi turistici e le visite guidate collettive.</p>

pratica	tipologia portatore interesse		testo della proposta
2056969	Residente	Personale	Sono una signora di 93 anni non riconosco più la mia città, è diventata per me tutto molto difficile: non ci sono negozi di vicinato, negativo per gli anziani, ma tantissimi negozi di paccottiglia, difficile muoversi in mezzo a masse di turisti che spintonano. La città si è snaturata, nulla viene fatto per i pochi residenti e per permettere ai giovani o a quanti vogliono vivere in città di trovare un alloggio, nonostante un gran patrimonio residenziale pubblico. Il Contributo d'accesso è l'ennesimo modo per fare cassa senza risolvere i veri problemi di Venezia. Venezia nella storia è sempre stata una città LIBERA e non è ammissibile che una persona debba pagare un biglietto per entrare e venire a trovarmi, cosa che non succede in nessuna città del mondo. Venezia non è un parco a tema. Inoltre il contributo non ha nulla a che fare con la gestione dei flussi, che vanno invece regolamentati anche fissando un numero massimo, regolamentare i gruppi organizzati, le gite studentesche, anche incentivando le prenotazioni, gratuite. Migliorare e garantire una qualità di vita per i residenti sempre più anziani.
2057008	Visitatore abituale	Personale	<p>"Così come formulato, il cosiddetto "contributo d'accesso" si qualifica propriamente come una tassa sul movimento delle persone. L'effetto diretto è di concepire Venezia non come una città ma come un museo a cielo aperto, dove di conseguenza la presenza di residenti e di vita locale è sovraccessoria. Un altro effetto diretto è la violazione del diritto costituzionale alla libera circolazione sancito dall'articolo 16, che invece prevede limitazioni alla mobilità solo per ragioni di sanità o sicurezza.</p> <p>Un effetto indiretto di tale proposta è inoltre la discriminazione dei visitatori in base al censo: che siano 5, 10 o 15 euro, questi pesano maggiormente nelle tasche di chi ha meno, privilegiando così indirettamente le persone ad alto reddito. Un altro effetto indiretto lo subiranno i residenti che evidentemente si suppone che nel 2023 non intrattengano legami affettivi e continuativi con persone che non risiedono né lavorano nel territorio comunale o regionale e che dovranno "denunciare": si tratta di una supposizione fallace che esiste solo nelle menti di chi vede i residenti veneziani come eterne macchiette che parlano dialetto e bevono ombrette.</p> <p>In sostanza questa nuova tassa produrrà effetti negativi su vasta scala; ancora subiranno i residenti un aggravio della burocrazia e degli adempimenti per il solo fatto di vivere a Venezia. I supposti effetti positivi come la limitazione delle presenze turistiche non sarà reale e avrà effetti solo nella selezione per censo dei visitatori, relegando Venezia a essere una località esclusiva in cui le famiglie residenti con redditi normali faranno ancora più fatica a vivere.</p> <p>Se davvero poi lo scopo fosse la "programmazione e modulazione dei flussi turistici giornalieri" questa è raggiungibile attraverso un sistema di prenotazioni, ma soprattutto smettendo di autorizzare ampliamenti dell'aeroporto, dei parcheggi, anche dei pullman turistici, delle linee di interconnessione, di alberghi e locazioni turistiche, di "eventi" attrattivi sponsorizzati o compartecipati dall'amministrazione comunale."</p>
2057068	Residente	Personale	Sono contrario all'idea di far pagare un contributo d'accesso. Invitare un conoscente a Venezia è molto difficile: l'abbonamento è molto caro (100 euro la carta Venezia), alberghi e ristoranti sono costosi, c'è già la tassa di soggiorno... Le volte che ho dovuto invitare qualche amico o fidanzato conosciuti all'estero ci si è scontrati con queste difficoltà: un buon modo per invogliare il ripopolamento. E facendo così vedere la città sempre più finta e inaccessibile e dunque sempre meno facilmente vivibile. I problemi indiretti causati dai turisti (perdita del tessuto sociale, negozi di cianfrusaglie, elevato costo delle case) sono meglio arginabili con misure ad hoc (vedi fosse settiche, limitazione delle licenze). Vedo nel contributo d'accesso solo un modo per racimolare denaro, negli anni sempre di più, e mettere la città in vendita (perché chi paga si arroga il diritto di usare). Infine, tante esenzioni per i Veneti, ma non sono forse loro i più 'mordi e fuggi' e caciaroni partecipanti ai bacaro tour? Eppure sarebbe folle fargli pagare l'ingresso nella città simbolo della regione. Insomma, non trovo sia una buona misura, è una inaccettabile privazione della libertà, nostra come cittadini, e di Venezia come città.